

PROCESSO VERBALE

DELLA XXIV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 1 del mese di dicembre, alle ore 16.30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 25.11.2010 P.G.N. 78819, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Guaiti Alessandro	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guarda Daniele	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Meridio Gerardo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Nisticò Francesca	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Pigato Domenico	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Poletto Luigi	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	pres.	28-Rucco Francesco	ass.
9- Borò Daniele	ass.	29-Sala Isabella	ass.
10-Bottene Cinzia	ass.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	ass.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 18 - ASSENTI 23

Risultato essere i presenti 18 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.

Sono presenti gli assessori: Lago e Moretti.

Durante lo svolgimento delle domande di attualità, ancorché in mancanza del numero legale, entra: Rucco.

Entrano gli assessori: Cangini, Giuliari e Lazzari.

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Guaiti Alessandro	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guarda Daniele	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Meridio Gerardo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Nisticò Francesca	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Pigato Domenico	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Poletto Luigi	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	pres.	28-Rucco Francesco	ass.
9- Borò Daniele	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Bottene Cinzia	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 25 - ASSENTI 16

Risultato essere i presenti 25 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Baccarin Lorella, Balbi Cristina, e Pigato Domenico.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliari, Lago, Lazzari, Moretti, Nicolai e Ruggeri.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn.109, 110, 111 e 113.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, entrano: Barbieri, Rucco, Sorrentino.
Entra l'assessore: Pecori.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Meridio e Zoppello.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.109 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons.Sgreva, entrano: Borò, Diamanti e Franzina; escono: il Sindaco Variati, Cicero, Rucco, Sala e Sorrentino (presenti 28).
Esce l'assessore: Moretti.
- Prima della votazione dell'emendamento n.1, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.109 dalla cons.Bottene, entrano:Guaiti e Nisticò; rientrano: il Sindaco Variati e Rucco (presenti 32).
- Prima della votazione dell'emendamento n.2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.109 dalla cons.Bottene, escono:Formisano, Franzina, Meridio, Rucco, Soprana,Volpiana e Zanetti (presenti 25).
- Prima della votazione dell'oggetto, rientrano: Formisano, Franzina, Soprana e Zanetti; esce: Sgreva (presenti 28).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Franzina e Zoppello (presenti 26).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.110, rientrano: Cicero, Franzina, Sala; escono: Bottene, Nisticò e Vettori (presenti 26).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.111, rientrano: Meridio e Nisticò (presenti 28).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.113, rientra: Bottene; esce: Nisticò (presenti 28).
Esce l'assessore: Ruggeri.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.101 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons. Zanetti, rientra: Nisticò; esce: Serafin (presenti 28).
Entra l'assessore: Dalla Pozza.
- Durante l'illustrazione dell'oggetto da parte del cons.Franzina, esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Meridio).
- Alle ore 20.23 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO CIX

P.G.N. 81279

Delib. n. 70

SERVIZIO DI TESORERIA – Approvazione convenzione da stipularsi con l'istituto di credito che risulterà vincitore della gara per l'appalto del servizio di tesoreria comunale per il periodo 01/03/2011-28/02/2015.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

"Attualmente il servizio di Tesoreria è gestito dalla Banca Popolare di Vicenza sulla base della convenzione approvata dal Consiglio comunale con delibera n. 213 del 18/5/2006, relativa al periodo 01/10/2006 - 30/09/2010; successivamente il servizio è stato prorogato al 28/02/2011 con delibera di G.C. n. 254 del 29 settembre 2010.

Il servizio di tesoreria riguarda la gestione monetaria dei pagamenti e delle riscossioni e dei servizi connessi, nonché la custodia dei titoli e dei valori comunali. A riguardo si fa presente che il movimento finanziario dell'anno 2009 ammonta a complessivi € 136 milioni in entrata e € 153 milioni in spesa, con n. 7.345 ordinativi di incasso e n. 12.195 mandati di pagamento. Il saldo di cassa al 31/12/2009 ammonta complessivamente a € 42.719.995,06

Alla data del 30 settembre u.s. il Comune di Vicenza rileva un saldo di cassa di € 34.955.950,97 così suddiviso:

▪ Fondo di cassa iniziale	+ 42.719.995,06
▪ Entrate	+ 106.053.707,08
▪ Uscite	- <u>112.827.751,17</u>
▪ Saldo di cassa	+ 34.955.950,97

Negli ultimi esercizi non si è fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria per far fronte a impellenti ed improrogabili esigenze di cassa.

E' evidente che il servizio di tesoreria deve essere effettuato da un istituto di credito in grado di garantire esperienza specifica ed una adeguata organizzazione sul territorio comunale, fermo restando che attualmente i servizi telematici stanno assumendo sempre più rilevanza.

Non è utile o conveniente per il Comune la gestione del servizio di tesoreria con un pool di banche per i seguenti motivi:

- nel territorio comunale sono presenti numerose banche locali e di interesse nazionale, di cui molte con esperienze specifiche nel settore tesoreria enti locali. Non sembra, pertanto, necessaria una forma consortile di gestione che, nella maggior parte dei casi, deriva dall'esigenza di disporre di una adeguata organizzazione bancaria sul territorio;
- l'aumento del numero di sportelli bancari abilitati alle operazioni di tesoreria non crea un aumento proporzionale di utilità ai cittadini, poiché la maggior parte delle operazioni può essere eseguita anche attraverso bonifici bancari da ogni sportello di qualsiasi istituto bancario;
- c'è il rischio che la gestione in pool alteri le condizioni di libera concorrenza del mercato.

L'art. 210 del T.U.E.L. dispone che "L'affidamento del servizio viene effettuato mediante le procedure ad evidenza pubblica stabilite nel regolamento di contabilità di ciascun ente, con modalità che rispettino i principi della concorrenza."

Per l'affidamento del servizio sono stati ritenuti prerequisites indispensabili la gratuità del servizio e l'esistenza di almeno 10 sportelli bancari attivi sul territorio comunale, in modo da consentire un agevole accesso dei cittadini alle operazioni di tesoreria, di cui uno nelle immediate vicinanze della Ragioneria comunale, per agevolare i contatti, lo scambio di documentazione e permettere il disbrigo delle operazioni quotidiane nel modo più celere possibile.

Le attuali condizioni di mercato e la recente evoluzione normativa consentono, altresì, di richiedere per l'affidamento del servizio anche sponsorizzazioni per iniziative sociali, istituzionali e investimenti organizzati o patrocinati dal Comune.

In relazione al fatto che il Comune è rientrato nel regime di tesoreria unica, alla stregua di tutti gli altri Comuni d'Italia perché è cessata la fase di sperimentazione della nuova contabilità europea interamente informatizzata, la gestione del servizio di tesoreria diventa meno oneroso per il Tesoriere, per cui si ritiene di poter raddoppiare il contributo minimo già previsto nell'attuale convenzione relativa agli anni 2006-2010, portandolo a € 100.000,00. Le altre condizioni previste nella convenzione di tesoreria allegata alla presente delibera rimangono sostanzialmente invariate rispetto alla convenzione precedente approvata con delibera del Consiglio comunale n. 23 del 18/5/2006.

La Ragioneria ha predisposto l'allegata bozza di convenzione per la gestione del servizio di tesoreria ai sensi dell'art. 210, comma 2°, del T.U.E.L.

La presente convenzione è stata formulata tenendo conto che il servizio di tesoreria posto in gara comprende, oltre alle attività di legge, anche il servizio per la riscossione dei proventi relativi ai permessi a costruire, la gestione delle connesse polizze fidejussorie e la presenza di punti POS negli uffici comunali.

E' prevista anche la possibilità di presentare offerte aggiuntive di servizi complementari; in tali casi, il Comune si riserva comunque la possibilità di gestire in proprio i servizi in presenza di condizioni di convenienza amministrativa/economica.

L'attribuzione dei punteggi, da assegnarsi nella gara d'appalto, avverrà formulando la valutazione sulla base di tre elementi principali:

- esperienza maturata nel settore di tesoreria e organizzazione del servizio;
- elementi economici del servizio;
- elementi economici dei servizi connessi.

Risulterà aggiudicatario del servizio l'istituto bancario che avrà ottenuto il punteggio complessivamente più elevato.

L'istituto bancario al quale sarà affidato il servizio di tesoreria del Comune di Vicenza sarà anche tesoriere dell'Istituzione Biblioteca Bertoliana.

VISTI

- la deliberazione del Consiglio comunale n. 25/27802 del 23/4/2010 che approva il Bilancio di Previsione 2010 e Pluriennale 2010/2012;
- lo Statuto del Comune di Vicenza;
- il regolamento di contabilità, approvato dal Consiglio Comunale il 9.12.1997;

Ciò premesso,

- attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa"

Addi, 27/10/10

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

IL CAPO RIPARTIZIONE AMM.VO f.to BELLESIA

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione"

Addi, 27/10/10

IL RAGIONIERE CAPO

f.to BELLESIA

si sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""Il Consiglio Comunale,

D E L I B E R A

- 1) di approvare l'allegato schema di convenzione con la "Nota tecnica per l'attivazione delle procedure di ordinativo (mandato e reversale) elettronico con firma digitale" da stipularsi con l'istituto di credito che risulterà vincitore della gara che sarà indetta per l'appalto del servizio di tesoreria comunale per il periodo 01/03/2011-28/02/2015;
- 2) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000, per permettere l'espletamento della gara nei tempi procedurali previsti dalla legge."

PROPOSTA DI ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE

COMUNE DI VICENZA

N. _____ di Racc.

N. _____ di Rep.S.

**CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO TESORERIA COMUNALE E
PER LA GESTIONE DEI SERVIZI CONNESSI PER IL PERIODO 01/03/2011-
28/02/2015**

REPUBBLICA ITALIANA

In Vicenza, nella Residenza comunale, addì _____

Avanti a me, dott. _____ Segretario Generale del Comune di Vicenza,
sono comparsi oggi i Signori
nella sua qualità di _____;

PREMESSO

- che il Consiglio comunale, con deliberazione _____, esecutiva ai sensi di legge,
ha approvato lo schema di convenzione che regola i rapporti con il Tesoriere per il periodo
01/03/2011-28/02/2015;

- che con determinazione del _____ P.G.N. _____ in data _____ ha
approvato l'aggiudicazione del servizio di tesoreria e la gestione dei servizi connessi alla
Banca _____ per il periodo 01/03/2011-28/02/2015;

Tutto ciò premesso, detti Signori comparenti, della cui identità personale sono certo
convengono e stipulano quanto segue:

TITOLO I - SERVIZIO DI TESORERIA

Art. 1 Affidamento del servizio

1. Il Comune di Vicenza affida alla Banca _____, il servizio di
tesoreria e dei servizi connessi, che accetta di svolgerlo nei propri locali siti in Vicenza, Via
_____, nei limiti dell'orario stabilito dalle disposizioni contenute nei contratti
collettivi nazionali di lavoro e nei contratti integrativi aziendali, in conformità alla legge, allo
Statuto, al Regolamento di Contabilità del Comune, ai patti di cui alla presente convenzione e
all'offerta economica presentata in sede di gara che si allega al presente atto sub "A".
2. La presente convenzione ha validità per il periodo dal 01/03/2011-28/02/2015. E' consentita
la proroga nei limiti di legge.
3. Durante la validità della convenzione, di comune accordo tra le parti, potranno essere
apportati alle modalità di espletamento del servizio, i perfezionamenti ritenuti necessari per il
migliore svolgimento del servizio stesso ed eventuali modificazioni conseguenti a successive
disposizioni legislative.
4. Le parti concordano, inoltre, sull'opportunità di verificare annualmente l'eventuale necessità
di aggiornamento e/o adeguamento della presente convenzione. Per la formalizzazione dei
relativi accordi, compresi quelli di cui al precedente punto 3) potrà procedersi con scambio di
lettere.
5. Il Comune si riserva, inoltre, la facoltà di recedere incondizionatamente dalla presente
convenzione in caso di modifica soggettiva del Tesoriere a seguito di fusione o incorporazione
con altri Istituti di Credito, qualora il Comune dovesse ritenere che il nuovo soggetto non abbia
le stesse garanzie di affidabilità finanziaria, economica e tecnica offerte dal soggetto con il
quale ha stipulato la convenzione.
6. Il Tesoriere ha l'obbligo di continuare il servizio per almeno sei mesi dopo la scadenza della
convenzione, su richiesta dell'Ente. In tal caso si applicano, al periodo della "prorogatio", le
pattuzioni della presente convenzione.

7. All'atto della cessazione del servizio, il Tesoriere è tenuto a depositare presso il Servizio Finanziario del Comune tutti i registri, i bollettari e quant'altro abbia riferimento alla gestione del servizio medesimo e ciò indifferentemente dal momento in cui abbia a verificarsi.

Art. 2 Oggetto e limiti della convenzione per il servizio di tesoreria

1. Il servizio di tesoreria di cui alla presente convenzione ha per oggetto il complesso delle operazioni inerenti alla gestione finanziaria del Comune finalizzate, in particolare, alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, all'amministrazione dei titoli e valori, nonché agli adempimenti connessi previsti dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti comunali e da norme pattizie.
2. L'esazione è pura e semplice, si intende quindi fatta senza l'onere del "non riscosso per riscosso" e senza l'obbligo di esecuzione contro i debitori morosi da parte del Tesoriere, il quale non è tenuto ad intimare atti legali restando a carico del Comune ogni pratica legale ed amministrativa per ottenere l'incasso.
3. Il Tesoriere provvede anche alla riscossione dei depositi effettuati da terzi per spese contrattuali, d'asta e cauzionali a garanzia degli impegni assunti previo rilascio di apposita ricevuta, diversa dalla quietanza di tesoreria, contenente tutti gli estremi identificativi dell'operazione. I prelievi e le restituzioni saranno effettuati sulla base di apposite richieste sottoscritte dal Responsabile del Servizio Finanziario o su persona da lui delegata.
4. Tutti i depositi devono essere versati nelle modalità di legge.
5. Il Tesoriere provvede gratuitamente al pagamento delle fatture relative ad utenze appositamente "domiciliate".
6. Esulano dall'ambito della presente convenzione la riscossione delle entrate che la legge riserva al concessionario del servizio riscossione.
7. Esulano dall'ambito della presente convenzione le operazioni di temporanea gestione delle giacenze di cassa per le quali, a parità di condizioni, sarà comunque preferito il tesoriere, che sarà sempre consultato per l'offerta.

Art. 3 Esercizio Finanziario

1. L'esercizio finanziario dell'Ente ha durata annuale, con inizio il 1 gennaio e termine il 31 dicembre di ciascun anno. Dopo tale termine non possono effettuarsi operazioni di cassa sul bilancio dell'anno precedente.

Art. 4 Riscossioni

1. Le entrate sono incassate dal Tesoriere in base ad ordinativi di incasso emessi dal Comune e firmati dal Responsabile del Servizio Finanziario o da un suo delegato.
2. Le entrate sono di norma riscosse dal Tesoriere sulla base di ordinativi di incasso. Il Tesoriere dà notizia al Comune delle riscossioni effettuate entro i due giorni lavorativi successivi con la trasmissione di copia del giornale di cassa in forma cartacea e su supporto informatico con firma digitale.
3. Il Comune si impegna a comunicare all'inizio della convenzione le firme autografe e digitali, le generalità e qualifiche delle persone di cui sopra e tutte le successive variazioni.
4. Gli ordinativi di incasso devono contenere oltre agli elementi prescritti dalle vigenti disposizioni anche:
 - la denominazione "Comune di Vicenza";
 - le indicazioni per l'assoggettamento o meno all'imposta di bollo di quietanza;
 - l'eventuale indicazione di entrate da vincolare e su che conto.
5. Per ogni somma riscossa il Tesoriere rilascia in luogo e vece del Comune quietanze compilate con procedure informatiche o da staccarsi da apposito bollettario appositamente predisposto, composto da bollette numerate progressivamente in ordine cronologico per esercizio finanziario.
6. Le quietanze sottoscritte dal tesoriere devono indicare gli elementi prescritti dalle vigenti disposizioni. In particolare:
 - la denominazione dell'Ente;

- il versante;
- la causale del versamento;
- le indicazioni relative all'assoggettamento all'imposta di bollo;
- l'eventuale numero dell'ordinativo d'incasso;
- l'esercizio finanziario;
- la data.

7. In nessun caso è consentito rilasciare copia delle quietanze.

8. In caso di smarrimento o sottrazione, e a richiesta dell'interessato, il Tesoriere rilascerà una attestazione di eseguito pagamento sulla quale saranno riportati tutti gli estremi della quietanza desunti dalla sua matrice.

9. Il Tesoriere deve accettare, anche senza autorizzazione od ordinativi di incasso del Comune, le somme che i terzi intendono versare, a qualsiasi titolo e causa a favore del Comune stesso, rilasciando ricevuta con la clausola espressa "salvi i diritti dell'Ente". Tali incassi sono segnalati al Comune nel termine di cui al comma 2) che dovrà emettere gli ordinativi con l'indicazione degli estremi dell'operazione da coprire rilevata dai dati comunicati dal Tesoriere.

10. Il prelevamento dai conti correnti postali intestati al Comune è disposto con ordine scritto del Responsabile del servizio finanziario o da suo delegato o con emissione di ordinativo di riscossione. Il Tesoriere esegue l'ordine di prelievo entro due giorni lavorativi mediante emissione di assegno postale e accredita l'importo corrispondente sul conto di tesoreria il giorno stesso in cui avrà la disponibilità della somma prelevata.

11. Gli ordinativi d'incasso individuali non estinti entro il 31 dicembre dell'esercizio di emissione sono annullati e restituiti dal Tesoriere al Comune ritirandone regolare ricevuta a discarico. Gli ordinativi d'incasso collettivi, parzialmente estinti, saranno ridotti, a cura del Comune, alla somma riscossa.

Art. 5 Pagamenti

1. I pagamenti sono effettuati dal Tesoriere in base a mandati di pagamento, individuali o collettivi, emessi dal Comune e firmati dal Responsabile del Servizio Finanziario o da un suo delegato.

2. Il Comune si impegna a comunicare all'inizio della convenzione le firme autografe e digitali, le generalità e qualifiche delle persone di cui sopra e tutte le successive variazioni.

3. I mandati di pagamento devono contenere oltre agli elementi prescritti dalle vigenti disposizioni anche:

- le indicazioni per l'assoggettamento o meno all'imposta di bollo di quietanza;
- l'annotazione, nel caso di pagamenti a valere sui fondi a specifica destinazione di "pagamento da disporre con i fondi a specifica destinazione per...(causale)". In caso di mancata annotazione il Tesoriere non è responsabile della somma utilizzata e della mancata riduzione del vincolo medesimo;
- la data, nel caso di pagamenti a scadenza fissa il cui mancato rispetto comporti delle penalità, entro la quale il pagamento deve essere eseguito.

4. Anche in assenza del relativo mandato il Tesoriere effettua i pagamenti derivanti da delegazioni di pagamento, da obblighi tributari, da somme iscritte a ruolo od altri ordini continuativi di pagamento. Tali pagamenti sono segnalati entro il giorno successivo con procedure informatiche da concordare con la Ragioneria del Comune che dovrà emettere i mandati con l'indicazione degli estremi dell'operazione da coprire rilevata dai dati comunicati dal Tesoriere.

5. Il Tesoriere estingue i mandati secondo le modalità indicate dal Comune: in assenza di una indicazione specifica è autorizzato ad estinguere il pagamento ai propri sportelli.

6. I mandati sono ammessi al pagamento, entro il giorno lavorativo bancabile successivo a quello della consegna al Tesoriere.

7. In caso d'urgenza evidenziata dal Comune i pagamenti vengono eseguiti nello stesso giorno di consegna. Qualora la scadenza sia prevista dalla legge o risulti concordata con il creditore, il Tesoriere estingue l'ordinativo sotto la stessa data indicata specificamente sul mandato.

8. Il Tesoriere è esonerato da qualsiasi responsabilità per ritardo o danno conseguenti a difetto di individuazione od ubicazione del creditore qualora ciò sia dipeso da errore o incompletezza dei dati evidenziati sul mandato.

9. Il Tesoriere si obbliga a riaccreditarlo al Comune l'importo degli assegni rientrati per irreperibilità, nonché a fornire, a richiesta degli interessati, informazioni sull'esito degli assegni emessi in commutazione di titoli di spesa.

10. Il Tesoriere, alla chiusura dell'esercizio, provvederà a commutare d'ufficio in assegni postali localizzati, o con altri mezzi equipollenti offerti dal sistema bancario o postale, i mandati di pagamento non estinti.

Art. 6 Trasmissione di atti e documenti

1. Gli ordinativi di incasso ed i mandati di pagamento sono trasmessi dal Comune al Tesoriere tramite le procedure informatiche a firma digitale individuate in accordo con il Comune. Il Tesoriere deve rilasciare tempestivamente apposite ricevute firmate digitalmente per ogni singolo ordinativo di incasso e pagamento. In caso di impossibilità di utilizzare le procedure informatiche è consentito, in via eccezionale, l'invio in forma cartacea degli ordinativi di incasso ed i mandati di pagamento, accompagnati da distinta in doppia copia debitamente sottoscritta di cui una, vistata dal Tesoriere, funge da ricevuta. La distinta deve contenere l'indicazione dell'importo dei documenti contabili trasmessi.

2. All'inizio di ciascun esercizio il Comune trasmette al Tesoriere i seguenti documenti:

- bilancio con gli estremi della deliberazione di approvazione ed avvenuta esecutività;
- l'elenco dei residui attivi e passivi, sottoscritto dal Responsabile del Servizio Finanziario o da un suo delegato ed aggregato per risorsa ed intervento;

3. Nel corso dell'esercizio finanziario il Comune trasmette al Tesoriere:

- le deliberazioni esecutive relative a variazioni di bilancio e prelevamento dal fondo di riserva;
- le eventuali variazioni apportate all'elenco dei residui attivi e passivi in sede di riaccertamento (elenco definitivo dei residui).

Art. 7 Obblighi gestionali assunti dal Tesoriere

1. Il Tesoriere è obbligato a tenere aggiornato e conservare il giornale di cassa, i mandati e le reversali, i verbali di verifica e le rilevazioni periodiche di cassa.

2. Il Tesoriere è tenuto:

- a) a trasmettere giornalmente al Comune copia del giornale di cassa o rendere disponibili visualizzazioni in tempo reale con strumenti informatici;
- b) a consentire ricerche e statistiche sulle operazioni effettuate sui conti di tesoreria mediante l'impiego di strumenti informatici;

3. Il Comune ha diritto di procedere in qualsiasi momento a verifiche di cassa ordinarie e straordinarie e dei valori dati in custodia.

4. I componenti il Collegio dei Revisori dei Conti hanno accesso ai documenti relativi alla gestione del servizio reso dal Tesoriere.

5. Il Tesoriere è tenuto ad ogni adempimento connesso all'applicazione della legge n. 675/96 relativa alla "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali".

Art. 8 Anticipazioni di tesoreria

1. Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente, presentata di norma all'inizio dell'esercizio finanziario e corredata dalla deliberazione dell'Organo esecutivo, è tenuto a concedere anticipazioni di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate afferenti ai primi tre titoli di bilancio di entrata dell'Ente accertate nel consuntivo del penultimo anno precedente. L'utilizzo dell'anticipazione ha luogo di volta in volta limitatamente alle somme strettamente necessarie per sopperire a momentanee esigenze di cassa, salva diversa disposizione del responsabile del servizio finanziario dell'Ente. Più specificatamente, l'utilizzo della linea di credito si ha in

vigenza dei seguenti presupposti: assenza di fondi disponibili eventualmente riscossi in giornata, contemporanea incapienza delle contabilità speciali, assenza degli estremi per l'utilizzo delle somme a specifica destinazione.

2. L'Ente deve prevedere in bilancio gli stanziamenti necessari per l'utilizzo ed il rimborso dell'anticipazione nonché, per il pagamento dei relativi interessi nella misura di tasso contrattualmente stabilita, sulle somme che ritiene di utilizzare.
3. Il Tesoriere è obbligato a procedere di iniziativa per l'immediato rientro totale o parziale delle anticipazioni non appena si verificano entrate libere da vincoli. In relazione a ciò l'Ente, su indicazione del Tesoriere, provvederà all'emissione dei relativi ordinativi di incasso e mandati di pagamento.
4. In caso di cessazione, per qualsiasi motivo, del servizio, l'Ente si impegna ad estinguere immediatamente ogni e qualsiasi esposizione debitoria derivante da eventuali anticipazioni di tesoreria, obbligandosi a far rilevare al Tesoriere subentrante, all'atto del conferimento dell'incarico, le anzidette esposizioni, nonché a far assumere da quest'ultimo tutti gli obblighi inerenti ad eventuali impegni di firma rilasciati nell'interesse dell'Ente.

Art. 9 Garanzia fidejussoria

1. Il Tesoriere, a fronte di obbligazioni assunte dall'Ente, può, a richiesta, rilasciare garanzia fidejussoria a favore dei terzi creditori. L'attivazione di tale garanzia è regolata dalle condizioni di cui all'offerta del servizio.
2. Le eventuali garanzie fidejussorie a favore delle Istituzioni e fondazioni comunali e delle eventuali società patrimoniali interamente partecipate dal Comune sono regolate dalle condizioni di cui all'offerta del servizio.

Art. 10 Riscossioni con sistemi informatici

1. Il Tesoriere si impegna a fornire ed a installare gratuitamente nei locali indicati dal Responsabile del Servizio Finanziario n. 15 apparecchiature POS per consentire la riscossione e la relativa rendicontazione distinta per servizio attraverso l'utilizzo di carte di debito sul circuito "pagobancomat" e di carte di credito.
2. Sono a carico del Tesoriere i costi per il canone di ciascuna apparecchiatura installata compresa la manutenzione.

Art. 11 Tasso debitore e creditore

1. Sulle anticipazioni ordinarie di Tesoreria viene applicato il tasso di interesse annuo pari a punti in diminuzione del tasso Euribor tre mesi, rilevato come da condizioni di offerta, con liquidazione trimestrale. Gli interessi sulle anticipazioni decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme e la liquidazione degli interessi ha periodicità trimestrale. Il Tesoriere procede, pertanto, d'iniziativa alla contabilizzazione ed addebito sul conto di tesoreria degli interessi a debito maturati nel trimestre precedente trasmettendo al Comune apposito riassunto a scalare. Il Comune si impegna ad emettere tempestivamente i mandati a copertura. La valuta di addebito degli interessi è pari all'ultimo giorno del trimestre di applicazione del tasso.
2. Ai depositi che si dovessero costituire presso il Tesoriere viene applicato un tasso di interesse annuo pari a punti in aumento del tasso Euribor tre mesi, rilevato come da condizioni di offerta e con liquidazione trimestrale. Il Tesoriere procede, pertanto, d'iniziativa alla contabilizzazione ed accredito sul conto di tesoreria degli interessi a credito maturati nel trimestre precedente trasmettendo al Comune apposito riassunto a scalare. La valuta di accredito degli interessi è pari all'ultimo giorno del trimestre di applicazione del tasso.

Art. 12 Resa del Conto del Tesoriere

1. Il Tesoriere rende il Conto al Comune nei termini e con la documentazione di cui alla normativa vigente.

2. Il Comune si obbliga a trasmettere al Tesoriere la deliberazione esecutiva di approvazione del Rendiconto della Gestione, il decreto di discarico della Corte dei Conti e/o gli eventuali rilievi mossi in pendenza di giudizio di conto, nonché la comunicazione in ordine all' avvenuta scadenza dei termini di cui l'art.2 della Legge 20/1994.

3. Qualora il Tesoriere non provveda a consegnare il conto della gestione in tempo utile, provvederà il Comune a spese del Tesoriere.

Art. 13 Amministrazione di titoli

1. Il Tesoriere assume, a titolo gratuito, in custodia ed amministrazione i titoli ed i valori di proprietà del Comune o depositati da terzi per cauzioni a favore del Comune, nel rispetto delle norme vigenti.

2. Per i prelievi e per le restituzioni dei titoli e valori il Tesoriere segue le procedure indicate dal Responsabile del Servizio Finanziario.

Art. 14 Spese di gestione

1. Per il servizio di Tesoreria, compresa la tenuta di conti o depositi fuori del regime della tesoreria unica, non spetta al Tesoriere alcun compenso. Per quanto riguarda il rimborso spese, si applicano le condizioni dell'offerta.

2. Il Tesoriere ha diritto al rimborso delle spese di bollo.

Art. 15 Garanzie per la regolare gestione del servizio di tesoreria

1. Il Tesoriere, a norma di legge, risponde con tutte le proprie attività e con il proprio patrimonio, di ogni somma e valore dallo stesso trattenuti in deposito e in consegna per conto del Comune, nonché per tutte le operazioni, comunque attinenti al servizio di Tesoreria.

TITOLO II – SERVIZI COMPLEMENTARI ALLA RISCOSSIONE DELL' ICI

Art. 16 Oggetto del servizio

1. Il Comune affida al Tesoriere il servizio di bollettazione e rendicontazione delle riscossioni dell'ICI o di altri tributi sostitutivi dell'Ici nell'ambito della riforma del federalismo fiscale, alle condizioni di cui all'offerta, fermo restando che il Comune si riserva la possibilità di gestire in proprio i medesimi servizi in presenza di condizioni di convenienza economica.

Art. 17 Modalità di svolgimento e di riscossione

1. Il Comune fornisce al Tesoriere i dati necessari all'emissione delle richieste di versamento dell'ICI ed alla stampa di eventuali ulteriori documenti che saranno concordati di volta in volta.

2. Il Tesoriere, sulla scorta dei dati ricevuti, invia agli interessati, sul modulo che sarà specificatamente concordato, le richieste di versamento accompagnate dagli eventuali ulteriori documenti, nei tempi e nei modi che saranno concordati di volta in volta sulla base della specifica tipologia delle entrate da riscuotere.

3. Il Tesoriere si impegna a fornire al Comune un resoconto almeno settimanale contenente il nominativo del versante, dati fiscali, causale, numero di riferimento, data di scadenza del pagamento, data dell'avvenuto pagamento.

4. Ulteriori modalità operative saranno concordate di volta in volta sulla base della specifica tipologia delle entrate da riscuotere.

5. Il Comune si riserva, in accordo con il Tesoriere, di definire eventuali altre tipologie di entrate che possono essere affidate al tesoriere stesso ai sensi degli articoli del presente titolo secondo.

Art. 18 Utilizzo di strumenti informatici

1. Nell'espletamento delle modalità di cui agli articoli 16 e 17, i rapporti tra Comune e Tesoriere sono improntati al massimo utilizzo di strumenti informatici con l'impiego laddove possibile della firma digitale.

TITOLO III - SERVIZIO PER LA RISCOSSIONE DEI PROVENTI RELATIVI AI PERMESSI A COSTRUIRE E GESTIONE DELLE POLIZZE FIDEJUSSORIE

Art. 19 Oggetto del servizio

1. Il Comune di Vicenza affida al Tesoriere il servizio relativo alla riscossione dei proventi

relativi ai permessi a costruire e alla gestione delle polizze fidejussorie rilasciate per conto dei concessionari a relativa garanzia.

2. Il Comune delega il Tesoriere ad attivare per suo conto e vece, sulle polizze fidejussorie, tutte le procedure necessarie per il recupero di quanto dovuto dai titolari di permessi a costruire al Comune per oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, costo di costruzione e per eventuali relativi interessi, accessori e sanzioni.

3. Qualora dovessero insorgere contestazioni sulla validità delle fidejussioni o sulla legittimità della richiesta di adempimento, sia giudiziale che stragiudiziale, il Tesoriere trasmette al Comune, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, tutta la documentazione in suo possesso, restando con ciò sollevato da ogni ulteriore onere, incombenza o responsabilità.

Art. 20 Modalità di gestione

1. La prima rata dei proventi relativi ai permessi a costruire viene versata direttamente in Tesoreria, secondo la procedura in uso.

2. Il titolare del permesso a costruire sarà informato, a cura del Comune, circa le modalità, scadenze e importi dei successivi versamenti, mediante l'inserimento di una specifica indicazione sul documento di notifica del rilascio del permesso o su di un allegato.

3. Per le rate successive alla prima dei proventi relativi ai permessi a costruire, il titolare del permesso provvederà ai pagamenti presso il Tesoriere alle scadenze indicate dal Comune sul documento di notifica del rilascio del permesso.

Art. 21 Obblighi del Tesoriere e del Comune

1. Il Tesoriere, sulla base dei dati forniti dal Comune, si impegna:

a) all'emissione delle richieste di versamento, a partire dalla seconda rata, degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e del costo di costruzione;

b) alla gestione delle polizze fidejussorie;

c) alla presentazione di un rendiconto almeno mensile contenente tutte le informazioni relative ad ogni singola pratica con l'indicazione del nominativo dell'interessato, del numero di riferimento, delle scadenze delle rate, degli importi versati, dei mancati pagamenti, delle eventuali sanzioni e delle polizze fideiussorie.

2. Il Comune consegnerà i dati necessari agli adempimenti di cui al precedente comma, favorendo l'utilizzo di strumenti informatici, almeno 30 (trenta) giorni prima.

Nel casi di cambio di intestazione della pratica edilizia, il Comune trasmetterà al Tesoriere tutti i dati necessari.

Ad avvenuto pagamento dell'ultima rata, il Tesoriere rilascia su richiesta dell'interessato una ricevuta attestante l'ammontare complessivamente versato.

3. Nessuna responsabilità potrà far carico al Tesoriere in caso di ritardata consegna dei dati di cui al precedente punto 2.

4. Nell'espletamento delle modalità di cui ai punti precedenti i rapporti tra Comune e Tesoriere sono improntati al massimo utilizzo di strumenti informatici con l'impiego laddove possibile della firma digitale.

5. Nell'eventualità il Tesoriere non adempia agli obblighi previsti dal presente titolo (servizio per la riscossione dei proventi relativi ai permessi a costruire e gestione delle polizze fidejussorie) si applica una penale mensile pari a euro 5.000,00 per ogni mese di inadempienza.

Art. 22 Invio di comunicazioni ai debitori

1. Il Tesoriere, almeno 20 (venti) giorni prima della data di scadenza di ciascuna rata, sulla scorta dei dati ricevuti dal Comune, invia ai titolari di permessi a costruire una richiesta di versamento contenente la causale, l'importo dovuto e la scadenza.

2. Se entro 10 giorni dalla scadenza della rata l'interessato non ha provveduto al versamento di quanto dovuto, il Tesoriere invia un sollecito di pagamento, comprensivo delle sanzioni all'interessato e per conoscenza al Fidejussore.

3. Se entro i successivi 30 giorni dalla scadenza di cui al precedente punto 2. l'interessato non ha provveduto al pagamento di quanto dovuto, il Tesoriere comunica al Comune i dati necessari all'escussione delle polizze fideiussorie.

TITOLO IV - NORME FINALI

Art. 23 Sponsorizzazioni e servizi aggiuntivi

1. Il Tesoriere, in ragione alle potenzialità di sviluppo della propria attività derivanti dall'assunzione del servizio, assume l'obbligo di sottoscrivere contratti di sponsorizzazione per iniziative sociali, istituzionali e investimenti organizzati o patrocinati dal Comune per l'importo di cui alle condizioni dell'offerta, con un contributo minimo annuale per tutta la durata della presente convenzione di euro 100.000,00.

2. Il Tesoriere si rende disponibile ad attivare gratuitamente eventuali consulenze al Comune in materia di interesse finanziario quali leasing, project financing e ristrutturazione del debito.

3. Il Tesoriere si impegna ad applicare le agevolazioni a favore dei dipendenti del Comune alle condizioni di cui all'offerta.

4. L'istituto bancario al quale sarà affidato il servizio di tesoreria del Comune di Vicenza sarà anche tesoriere dell'Istituzione Biblioteca Bertoliana.

5. Il Tesoriere si impegna a mettere gratuitamente a disposizione del Comune di Vicenza una cassetta di sicurezza.

Art. 24 Oneri e spese

1. Tutte le spese e gli oneri fiscali inerenti e conseguenti alla presente convenzione, compresi quelli relativi all'eventuale registrazione, sono a carico del Tesoriere.

Art. 25 Rinvio e controversie

1. Per quanto non previsto nella presente convezione si fa rinvio agli impegni sottoscritti in sede di ammissione alla gara e di offerta di gara, nonché alla legge ed ai regolamenti.

2. Per gli effetti della presente convenzione e per tutte le conseguenze dalla stessa derivanti, il Comune e il Tesoriere eleggono il proprio domicilio presso le rispettive sedi, come di seguito indicato:

per il Comune di Vicenza - Corso Palladio n.98

per il Tesoriere – _____

3. Per ogni controversia che potesse sorgere in merito alla presente convenzione, il Foro competente è quello di Vicenza.

Art.26

Si allega al presente atto sub "B", previa visione e sottoscrizione, la nota tecnica per l'attivazione delle procedure di ordinativo elettronico con firma digitale.

ALLEGATO DELL'ATTO N. _____ DI REP.S.

**NOTA TECNICA PER L'ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI ORDINATIVO
(MANDATO E REVERSALE) ELETTRONICO CON FIRMA DIGITALE**

LA COMUNICAZIONE

Linguaggio e trasporto

Il flusso di documenti elettronici tra Ente e Tesoriere utilizza messaggi strutturati secondo il linguaggio XML.

Il flusso di documenti tra Ente e Tesoriere utilizza i servizi di messaging asincrono del sistema di trasporto MQ o similari che garantiscono la consegna di ogni messaggio, senza ripetizioni o duplicazioni.

Messaggi

I messaggi presentano un contenuto e un'organizzazione rispondente alle regole tecniche emesse da ABI con circolare n. 80 del 29-dic-03 e successive modifiche ed aggiornamenti.

Più messaggi vengono raggruppati insieme a costituire un pacchetto di interscambio. Ogni pacchetto viene sottoscritto con un'unica firma digitale e trasmesso singolarmente.

I messaggi applicativi XML scambiati tra Ente e Tesoriere vengono imbustati secondo il formato Pkcs#7 garantendo entro i termini fissati dalla deliberazione CNIPA 45/2009 e DIGITPA 69/2010 l'aggiornamento ai nuovi formati ivi previsti.

I pacchetti presentano una numerazione progressiva univoca, nell'ambito dell'anno.

I messaggi previsti sono il mandato, la reverse, la ricevuta di servizio e la ricevuta applicativa.

Mandati e reversali informatici

Più mandati e più reversali vengono raggruppati in pacchetti distinti. Prima dell'inoltro al Tesoriere, i pacchetti vengono sottoscritti con un'unica firma digitale per pacchetto e sottoposti a cifratura.

L'Ente invia al Tesoriere pacchetti contenenti uno o più ordinativi informatici, utilizzando il collegamento telematico appositamente costituito.

Ricevuta di servizio

Il Tesoriere analizza il pacchetto di messaggi non appena ne rileva la presenza sulla coda del sistema di trasporto prescelto.

Il Tesoriere applica i controlli di sicurezza (decifratura e verifica della firma digitale) e le verifiche di correttezza sintattica. Controlla, altresì, che i campi obbligatori siano presenti e valorizzati.

Un pacchetto o viene accettato integralmente o viene rigettato integralmente. In nessuna occasione si procede ad accettazioni parziali del contenuto di un pacchetto.

La Ricevuta di servizio, firmata dal Tesoriere, riporta l'esito delle verifiche effettuate.

Il Tesoriere restituisce una sola ricevuta di servizio per ogni pacchetto di mandati informatici.

In caso di errori, il Tesoriere provvede a dare opportuna segnalazione all'Ente e prosegue nella verifica e nel trattamento puntuale di ogni pacchetto arrivato nel frattempo. In conseguenza delle segnalazioni di errore, l'Ente provvede a correggere i malfunzionamenti, a firmare ed inoltrare nuovamente i pacchetti precedentemente errati.

Il mittente di un pacchetto non deve attendere nessuna ricevuta, prima di procedere all'invio del pacchetto successivo.

Il Tesoriere garantisce all'Ente che l'invio delle Ricevute di servizio preceda sempre l'invio delle Ricevute Applicative degli ordinativi cui si riferiscono.

Ricevuta applicativa

Il Tesoriere, dopo il caricamento degli ordinativi informatici, provvede al trattamento dei medesimi. L'esito delle operazioni effettuate su ogni singolo beneficiario o versante, viene riportato nella ricevuta applicativa.

La ricevuta applicativa, firmata dal Tesoriere, viene trasmessa all'Ente.

La ricevuta applicativa viene prodotta a seguito di:

- positivo caricamento;
- positivo caricamento di ordinativi a copertura;
- positiva conclusione dell'operazione indicata nell'ordinativo;
- problemi riscontrati in fase di caricamento;
- problemi riscontrati in fase di pagamento.

LA SICUREZZA

Meccanismi di sicurezza

All'interscambio tra Ente e Tesoriere vengono applicati i seguenti servizi di sicurezza:

- autenticazione del mittente
- integrità dei dati
- non ripudio dell'invio
- non ripudio della ricezione

- confidenzialità dei dati
- integrità del flusso

I servizi di autenticazione del mittente, integrità dei dati, non ripudio dell'invio e non ripudio della ricezione vengono realizzati attraverso il meccanismo di firma digitale di cui all'art. 1, lett. s, del D. Lgs. 82 del 7/3/2005.

Il servizio di confidenzialità viene realizzato attraverso il meccanismo di cifratura.

Il servizio di integrità del flusso viene realizzato attraverso il sistema di trasporto prescelto.

Firma digitale

Le chiavi, i certificati e gli algoritmi utilizzati per il sistema di interscambio tra Ente e Tesoriere sono conformi a quanto previsto dalla legislazione nazionale in materia. In particolare, valgono le componenti e le procedure stabilite dal DPCM 30 marzo 2009 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme digitali e validazione temporale dei documenti informatici.", delle deliberazioni CNIPA 4/2005, 45/2009 e 69/2010 e successive modificazioni o integrazioni.

Ogni parte procede autonomamente alla scelta dell'Autorità di Certificazione tra quelle iscritte all'Albo dei Certificatori approvati dall'CNIPA e all'acquisizione dei servizi messi a disposizione.

Gestione di chiavi DES

Le chiavi DES vengono adottate per rendere non intelligibili da parte di terzi, i dati trasmessi dall'Ente al Tesoriere. Una chiave DES:

→ viene generata automaticamente sul sistema del mittente

→ dura 1 messaggio.

λ

λ

Gestione di chiavi RSA

La chiave privata, in osservanza a quanto stabilito dalla normativa nazionale, viene custodita segreta all'interno del dispositivo di firma (smart-card). Quella pubblica, invece, viene inserita, a cura del certificatore, su directory di pubblico dominio.

La chiave privata viene utilizzata dal mittente per sottoscrivere con firma digitale i dati da trasmettere.

La chiave pubblica del mittente viene utilizzata dal destinatario per verificare l'autenticità del mittente e l'integrità dei dati ricevuti (verifica della firma digitale).

Le chiavi sono generate in accordo alle procedure operative in essere presso il Certificatore scelto dalle parti.

In caso di temuta compromissione della chiave o di smarrimento della smart-card, i contraenti dovranno richiedere al certificatore la revoca della validità delle chiavi RSA.

Responsabilità

Le parti si impegnano a non attivare processi di firma o cifratura a fronte di certificati scaduti.

Le parti si impegnano ad attenersi alle disposizioni previste dai manuali operativi delle Certification Authority a carico dei titolari di dispositivi di firma.

Le parti rigettano, in ogni caso, pacchetti firmati il cui certificato risulti scaduto o revocato al momento della verifica.

Il Tesoriere dovrà accertare, in aggiunta alla positiva esecuzione dell'algoritmo di verifica della firma, che i nominativi rientrino nella lista dei soggetti abilitati alla firma da parte dell'Ente, desumibile dai certificati scambiati preliminarmente tra le parti.

Il Tesoriere sarà ritenuto responsabile delle transazioni autorizzate con una firma digitale (o cifrate con una chiave) per la quale è stato revocato il corrispondente certificato (pubblicazione da parte del Certificatore della lista di revoca che include il certificato in questione).

MANDATO INFORMATICO: operazioni previste

Il messaggio mandato trasporta informazioni relative ad un mandato di pagamento assieme all'indicazione dell'operazione che deve essere effettuata.

Le tipologie di operazioni previste sono l'inserimento, l'annullo, la notifica di annullo, la sostituzione (rettifica) e la prenotazione di blocco/annullo.

Inserimento di mandati

L'ordine a pagare un beneficiario viene espresso indicando l'operazione di inserimento.

Il trattamento di un mandato può dar luogo a tre situazioni diverse:

- Problema riscontrato all'atto del caricamento
- Problema riscontrato all'atto del pagamento
- Pagamento avvenuto correttamente.

Per ognuna di queste situazioni il Tesoriere produce e trasmette una ricevuta informatica applicativa firmata, riferita al trattamento di ogni singolo beneficiario.

Nel caso di problemi riscontrati in fase di caricamento, il mandato viene bloccato da parte del Tesoriere. Una volta bloccato, il mandato non può più essere riabilitato, ma solo annullato da parte dell'Ente con un successivo messaggio. Analogamente si procede in caso di problemi riscontrati all'atto del pagamento.

Il mandato contiene indifferentemente disposizioni di pagamento a favore di un singolo beneficiario o di beneficiari plurimi.

Annullamento di mandato

L'annullamento è emesso dall'Ente solo a seguito della ricezione dell'informazione che il mandato si trova in stato bloccato e, quindi, risulta possibile solo per mandati per i quali non sia stato disposto il pagamento da parte del Tesoriere.

A seguito del trattamento il Tesoriere produce e trasmette una ricevuta applicativa.

Notifica di annullamento

La notifica è emessa dall'Ente a seguito dell'annullamento di un mandato emesso, ma non ancora firmato e trasmesso, per consentire al Tesoriere di effettuare il controllo di continuità sulla numerazione attribuita ai mandati.

A seguito del trattamento il Tesoriere produce e trasmette una ricevuta applicativa.

Sostituzione (Rettifica) di mandato

La sostituzione viene emessa dall'Ente per modificare elementi ritenuti non essenziali per la specificazione del mandato e ininfluenti ai fini del già avvenuto pagamento al beneficiario. Tale operazione si riferisce solo a mandati già quietanzati e non deve mai originare un nuovo pagamento.

Il documento rettificato può essere un mandato o, a sua volta, una precedente Rettifica.

Sono ammesse più Rettifiche contestuali relative ad uno stesso mandato.

A seguito del trattamento, il Tesoriere produce e trasmette una ricevuta applicativa.

Prenotazione di blocco

Si tratta di un'operazione finalizzata a bloccare un mandato presso il Tesoriere, per poterlo successivamente annullare. L'annullamento da parte dell'Ente risulterà possibile a condizione che il mandato non sia ancora stato pagato e di conseguenza il Tesoriere lo possa porre in stato bloccato.

Il Tesoriere produce e trasmette, entro il giorno successivo a quello dell'acquisizione della richiesta da parte dell'Ente (prenotazione di blocco), una ricevuta applicativa.

REVERSALE INFORMATICA: operazioni previste

Il messaggio Reversale trasporta le informazioni relative alla reversale di incasso, unitamente all'indicazione del tipo di operazione che deve essere effettuata

Le tipologie di operazioni previste sono le stesse del mandato e precisamente: inserimento, annullo, notifica di annullo, sostituzione (rettifica) e prenotazione di blocco/annullo. Per quest'ultima è facoltà dell'Ente scegliere di attivarla o meno.

Inserimento di reversale

I campi presenti nel tracciato consentono di registrare le reversali e, in particolare, di gestire le seguenti situazioni:

- incasso su fondi vincolati;
- indicazione del conto di accredito per l'Ente (principale o meno);
- indicazione di reversale a copertura con segnalazione dei provvisori ad essa associati.

Per ogni reversale inviata, il Tesoriere rilascia apposita ricevuta di servizio analogamente a quanto avviene per i mandati di pagamento.

Successivamente alla presa in carico dei documenti il Tesoriere, per ogni operazione eseguita, produce una ricevuta applicativa riportante l'esito della stessa (carico del documento, incasso per contanti o assimilati nel caso di reversale d'iniziativa; incasso per "giro su ente" per reversali contestuali associate a mandati o "regolarizzazioni" per reversali a copertura).

Annullo di Reversale

L'annullo ricalca la struttura ed il contenuto della reversale da annullare, ad eccezione dell'indicatore del tipo di operazione.

Il Tesoriere verifica lo stato della reversale e procede all'inserimento della richiesta rilasciando opportuna ricevuta applicativa.

Notifica di annullamento

La notifica è emessa dall'Ente a seguito dell'annullamento di una reversale emessa, ma non ancora firmata e trasmessa, per consentire al Tesoriere di effettuare il controllo di continuità sulla numerazione attribuita alle reversali.

A seguito del trattamento il Tesoriere produce e trasmette una ricevuta applicativa.

Sostituzione (Rettifica) di Reversale

La sostituzione viene richiesta al Tesoriere per modificare un documento precedentemente inviato; viene utilizzata esclusivamente per modificare i dati di bilancio. Consente la suddivisione del documento originale in più documenti riferiti ad imputazioni di bilancio diverse. Tutti gli altri dati, seppur suddivisi su documenti diversi, dovranno essere uguali al documento originale; in caso di difformità l'operazione viene respinta.

Il Tesoriere, a fronte della richiesta, rilascia apposita ricevuta applicativa.

Prenotazione di blocco/annullo

La Prenotazione d'annullo è una richiesta con cui l'Ente chiede al Tesoriere di verificare lo stato di una reversale (già firmata e trasmessa) per procedere eventualmente al suo annullo.

Il Tesoriere verifica il documento ed accetta la richiesta di annullo in caso di reversale emessa, mentre respinge la richiesta in caso di reversale incassata.

Alla risposta affermativa di accettazione della richiesta di annullo deve seguire il messaggio di annullo della reversale.

Questo messaggio è facoltativo. Qualora l'Ente scelga di non utilizzarlo, tale scelta varrà per ogni reversale trasmessa.

CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA

Per tutti i documenti informatici generati nel rapporto contrattuale, al fine di garantire la validità nel tempo degli stessi, il Tesoriere s'impegna ad effettuare la conservazione sostitutiva nel rispetto delle regole fissate con deliberazione CNIPA 28/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Il tesoriere s'impegna inoltre a fornire annualmente ed alla scadenza del contratto i lotti di conservazione su supporto ottico.

VARIAZIONI NORMATIVE E TECNICHE

Il tesoriere s'impegna a sue spese a procedere agli aggiornamenti delle procedure indicate in questa nota tecnica in caso di variazioni normative, tecniche e tecnologiche che dovessero avvenire durante il periodo contrattuale.

Nella riunione del 29.11.2010 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Formisano, Guaiti, Rossi, Vigneri e Zanetti.

Contrari: Borò, Franzina e Zoppello.

Astenuto: Volpiana.

Si riserva di esprimere il parere in consiglio comunale: Sgreva.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Volpiana, Franzina, Zanetti, Veltroni e Bottene.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per fatto personale.

Interviene, successivamente, il cons.Meridio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lago.

Il Presidente dà la parola al cons.Sgreva per la presentazione del seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno:

“Si chiede alla scadenza della gara di portare il numero di sportelli bancari da 10 a 5 in modo tale da favorire la partecipazione alla gara ad un numero superiore di istituti bancari, garantendo più concorrenza e possibili risparmi economici da parte dell'amministrazione.

F.to Silvano Sgreva”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Il Presidente dà la parola al dirigente del dipartimento economico finanziario, dott. Mauro Bellesia, che fornisce alcuni chiarimenti.

Intervengono successivamente, sempre per dichiarazioni di voto, i cons.Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Volpiana.

Interviene l'assessore Lago.

Intervengono successivamente, sempre per dichiarazione di voto, i cons.Rossi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Meridio.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.1:

Emendamento n.1:

“La sottoscritta consigliera comunale

chiede

di emendare l'oggetto aggiungendo al comma 2 dell'art.7 della Convenzione di Tesoreria – Obblighi gestionali assunti dal Tesoriere – il seguente punto:

“c) il tesoriere dovrà dichiarare il rispetto della risoluzione n.16 del 2003 delle Nazioni Unite e di quanto previsto dalla legge 185/90 in materia di armamenti”.

Vicenza, li 30/11/2010

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole

30/11/10

IL RAGIONIERE CAPO

F.to Bellesia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Rossi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Serafin, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo e Meridio, che nel corso del suo intervento chiede alcune precisazioni.

Risponde nel merito l'assessore Lago.

Intervengono per chiedere ulteriori precisazioni i cons.Serafin e Bottene.

Replica nel merito l'assessore Lago.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuti 9 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per mozione d'ordine.

Interviene, nel merito, il Segretario generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Intervengono, successivamente, il cons.Serafin, il Presidente del Consiglio comunale Poletto ed, infine, la cons.Bottene.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente emendamento n.2:

Emendamento n.2:

“La sottoscritta consigliera comunale

chiede

venga modificato il Titolo IV – Norme Finali - Art.23 Sponsorizzazioni e servizi aggiuntivi - con lo stralcio, al comma 1, di:

“euro 100.000,00”

e la sostituzione con:

“euro 150.000,00”

Vicenza, li 30/11/2010

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole

30/11/10

F.to Bellesia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Franzina.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, come

emendato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli e 2 voti contrari (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà pertanto atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha deliberato l'allegato nel seguente testo:

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE 70/81279 dell'1.12.2010

COMUNE DI VICENZA

N. _____ di Racc. _____

N. _____ di Rep.S. _____

**CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO TESORERIA COMUNALE E
PER LA GESTIONE DEI SERVIZI CONNESSI PER IL PERIODO 01/03/2011-
28/02/2015**

REPUBBLICA ITALIANA

In Vicenza, nella Residenza comunale, addì _____

Avanti a me, dott. _____ Segretario Generale del Comune di Vicenza,
sono comparsi oggi i Signori
nella sua qualità di _____;

PREMESSO

- che il Consiglio comunale, con deliberazione _____, esecutiva ai sensi di legge,
ha approvato lo schema di convenzione che regola i rapporti con il Tesoriere per il periodo
01/03/2011-28/02/2015;

- che con determinazione del _____ P.G.N. _____ in data _____ ha
approvato l'aggiudicazione del servizio di tesoreria e la gestione dei servizi connessi alla
Banca _____ per il periodo 01/03/2011-28/02/2015;

Tutto ciò premesso, detti Signori comparenti, della cui identità personale sono certo
convengono e stipulano quanto segue:

TITOLO I - SERVIZIO DI TESORERIA

Art. 1 Affidamento del servizio

1. Il Comune di Vicenza affida alla Banca _____, il servizio di
tesoreria e dei servizi connessi, che accetta di svolgerlo nei propri locali siti in Vicenza, Via
_____, nei limiti dell'orario stabilito dalle disposizioni contenute nei contratti
collettivi nazionali di lavoro e nei contratti integrativi aziendali, in conformità alla legge, allo
Statuto, al Regolamento di Contabilità del Comune, ai patti di cui alla presente convenzione e
all'offerta economica presentata in sede di gara che si allega al presente atto sub "A".

2. La presente convenzione ha validità per il periodo dal 01/03/2011-28/02/2015. E' consentita
la proroga nei limiti di legge.

3. Durante la validità della convenzione, di comune accordo tra le parti, potranno essere
apportati alle modalità di espletamento del servizio, i perfezionamenti ritenuti necessari per il
migliore svolgimento del servizio stesso ed eventuali modificazioni conseguenti a successive
disposizioni legislative.

4. Le parti concordano, inoltre, sull'opportunità di verificare annualmente l'eventuale necessità
di aggiornamento e/o adeguamento della presente convenzione. Per la formalizzazione dei
relativi accordi, compresi quelli di cui al precedente punto 3) potrà procedersi con scambio di
lettere.

5. Il Comune si riserva, inoltre, la facoltà di recedere incondizionatamente dalla presente
convenzione in caso di modifica soggettiva del Tesoriere a seguito di fusione o incorporazione
con altri Istituti di Credito, qualora il Comune dovesse ritenere che il nuovo soggetto non abbia
le stesse garanzie di affidabilità finanziaria, economica e tecnica offerte dal soggetto con il
quale ha stipulato la convenzione.

6. Il Tesoriere ha l'obbligo di continuare il servizio per almeno sei mesi dopo la scadenza della
convenzione, su richiesta dell'Ente. In tal caso si applicano, al periodo della "prorogatio", le
pattuizioni della presente convenzione.

7. All'atto della cessazione del servizio, il Tesoriere è tenuto a depositare presso il Servizio Finanziario del Comune tutti i registri, i bollettari e quant'altro abbia riferimento alla gestione del servizio medesimo e ciò indifferentemente dal momento in cui abbia a verificarsi.

Art. 2 Oggetto e limiti della convenzione per il servizio di tesoreria

1. Il servizio di tesoreria di cui alla presente convenzione ha per oggetto il complesso delle operazioni inerenti alla gestione finanziaria del Comune finalizzate, in particolare, alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, all'amministrazione dei titoli e valori, nonché agli adempimenti connessi previsti dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti comunali e da norme pattizie.
2. L'esazione è pura e semplice, si intende quindi fatta senza l'onere del "non riscosso per riscosso" e senza l'obbligo di esecuzione contro i debitori morosi da parte del Tesoriere, il quale non è tenuto ad intimare atti legali restando a carico del Comune ogni pratica legale ed amministrativa per ottenere l'incasso.
3. Il Tesoriere provvede anche alla riscossione dei depositi effettuati da terzi per spese contrattuali, d'asta e cauzionali a garanzia degli impegni assunti previo rilascio di apposita ricevuta, diversa dalla quietanza di tesoreria, contenente tutti gli estremi identificativi dell'operazione. I prelievi e le restituzioni saranno effettuati sulla base di apposite richieste sottoscritte dal Responsabile del Servizio Finanziario o su persona da lui delegata.
4. Tutti i depositi devono essere versati nelle modalità di legge.
5. Il Tesoriere provvede gratuitamente al pagamento delle fatture relative ad utenze appositamente "domiciliate".
6. Esulano dall'ambito della presente convenzione la riscossione delle entrate che la legge riserva al concessionario del servizio riscossione.
7. Esulano dall'ambito della presente convenzione le operazioni di temporanea gestione delle giacenze di cassa per le quali, a parità di condizioni, sarà comunque preferito il tesoriere, che sarà sempre consultato per l'offerta.

Art. 3 Esercizio Finanziario

1. L'esercizio finanziario dell'Ente ha durata annuale, con inizio il 1 gennaio e termine il 31 dicembre di ciascun anno. Dopo tale termine non possono effettuarsi operazioni di cassa sul bilancio dell'anno precedente.

Art. 4 Riscossioni

1. Le entrate sono incassate dal Tesoriere in base ad ordinativi di incasso emessi dal Comune e firmati dal Responsabile del Servizio Finanziario o da un suo delegato.
2. Le entrate sono di norma rimosse dal Tesoriere sulla base di ordinativi di incasso. Il Tesoriere dà notizia al Comune delle riscossioni effettuate entro i due giorni lavorativi successivi con la trasmissione di copia del giornale di cassa in forma cartacea e su supporto informatico con firma digitale.
3. Il Comune si impegna a comunicare all'inizio della convenzione le firme autografe e digitali, le generalità e qualifiche delle persone di cui sopra e tutte le successive variazioni.
4. Gli ordinativi di incasso devono contenere oltre agli elementi prescritti dalle vigenti disposizioni anche:
 - la denominazione "Comune di Vicenza";
 - le indicazioni per l'assoggettamento o meno all'imposta di bollo di quietanza;
 - l'eventuale indicazione di entrate da vincolare e su che conto.
5. Per ogni somma riscossa il Tesoriere rilascia in luogo e vece del Comune quietanze compilate con procedure informatiche o da staccarsi da apposito bollettario appositamente predisposto, composto da bollette numerate progressivamente in ordine cronologico per esercizio finanziario.
6. Le quietanze sottoscritte dal tesoriere devono indicare gli elementi prescritti dalle vigenti disposizioni. In particolare:
 - la denominazione dell'Ente;

- il versante;
- la causale del versamento;
- le indicazioni relative all'assoggettamento all'imposta di bollo;
- l'eventuale numero dell'ordinativo d'incasso;
- l'esercizio finanziario;
- la data.

7. In nessun caso è consentito rilasciare copia delle quietanze.

8. In caso di smarrimento o sottrazione, e a richiesta dell'interessato, il Tesoriere rilascerà una attestazione di eseguito pagamento sulla quale saranno riportati tutti gli estremi della quietanza desunti dalla sua matrice.

9. Il Tesoriere deve accettare, anche senza autorizzazione od ordinativi di incasso del Comune, le somme che i terzi intendono versare, a qualsiasi titolo e causa a favore del Comune stesso, rilasciando ricevuta con la clausola espressa "salvi i diritti dell'Ente". Tali incassi sono segnalati al Comune nel termine di cui al comma 2) che dovrà emettere gli ordinativi con l'indicazione degli estremi dell'operazione da coprire rilevata dai dati comunicati dal Tesoriere.

10. Il prelevamento dai conti correnti postali intestati al Comune è disposto con ordine scritto del Responsabile del servizio finanziario o da suo delegato o con emissione di ordinativo di riscossione. Il Tesoriere esegue l'ordine di prelievo entro due giorni lavorativi mediante emissione di assegno postale e accredita l'importo corrispondente sul conto di tesoreria il giorno stesso in cui avrà la disponibilità della somma prelevata.

11. Gli ordinativi d'incasso individuali non estinti entro il 31 dicembre dell'esercizio di emissione sono annullati e restituiti dal Tesoriere al Comune ritirandone regolare ricevuta a discarico. Gli ordinativi d'incasso collettivi, parzialmente estinti, saranno ridotti, a cura del Comune, alla somma riscossa.

Art. 5 Pagamenti

1. I pagamenti sono effettuati dal Tesoriere in base a mandati di pagamento, individuali o collettivi, emessi dal Comune e firmati dal Responsabile del Servizio Finanziario o da un suo delegato.

2. Il Comune si impegna a comunicare all'inizio della convenzione le firme autografe e digitali, le generalità e qualifiche delle persone di cui sopra e tutte le successive variazioni.

3. I mandati di pagamento devono contenere oltre agli elementi prescritti dalle vigenti disposizioni anche:

- le indicazioni per l'assoggettamento o meno all'imposta di bollo di quietanza;
- l'annotazione, nel caso di pagamenti a valere sui fondi a specifica destinazione di "pagamento da disporre con i fondi a specifica destinazione per...(causale)". In caso di mancata annotazione il Tesoriere non è responsabile della somma utilizzata e della mancata riduzione del vincolo medesimo;
- la data, nel caso di pagamenti a scadenza fissa il cui mancato rispetto comporti delle penalità, entro la quale il pagamento deve essere eseguito.

4. Anche in assenza del relativo mandato il Tesoriere effettua i pagamenti derivanti da delegazioni di pagamento, da obblighi tributari, da somme iscritte a ruolo od altri ordini continuativi di pagamento. Tali pagamenti sono segnalati entro il giorno successivo con procedure informatiche da concordare con la Ragioneria del Comune che dovrà emettere i mandati con l'indicazione degli estremi dell'operazione da coprire rilevata dai dati comunicati dal Tesoriere.

5. Il Tesoriere estingue i mandati secondo le modalità indicate dal Comune: in assenza di una indicazione specifica è autorizzato ad estinguere il pagamento ai propri sportelli.

6. I mandati sono ammessi al pagamento, entro il giorno lavorativo bancabile successivo a quello della consegna al Tesoriere.

7. In caso d'urgenza evidenziata dal Comune i pagamenti vengono eseguiti nello stesso giorno di consegna. Qualora la scadenza sia prevista dalla legge o risulti concordata con il creditore, il Tesoriere estingue l'ordinativo sotto la stessa data indicata specificamente sul mandato.

8. Il Tesoriere è esonerato da qualsiasi responsabilità per ritardo o danno conseguenti a difetto di individuazione od ubicazione del creditore qualora ciò sia dipeso da errore o incompletezza dei dati evidenziati sul mandato.

9. Il Tesoriere si obbliga a riaccreditare al Comune l'importo degli assegni rientrati per irreperibilità, nonché a fornire, a richiesta degli interessati, informazioni sull'esito degli assegni emessi in commutazione di titoli di spesa.

10. Il Tesoriere, alla chiusura dell'esercizio, provvederà a commutare d'ufficio in assegni postali localizzati, o con altri mezzi equipollenti offerti dal sistema bancario o postale, i mandati di pagamento non estinti.

Art. 6 Trasmissione di atti e documenti

1. Gli ordinativi di incasso ed i mandati di pagamento sono trasmessi dal Comune al Tesoriere tramite le procedure informatiche a firma digitale individuate in accordo con il Comune. Il Tesoriere deve rilasciare tempestivamente apposite ricevute firmate digitalmente per ogni singolo ordinativo di incasso e pagamento. In caso di impossibilità di utilizzare le procedure informatiche è consentito, in via eccezionale, l'invio in forma cartacea degli ordinativi di incasso ed i mandati di pagamento, accompagnati da distinta in doppia copia debitamente sottoscritta di cui una, vistata dal Tesoriere, funge da ricevuta. La distinta deve contenere l'indicazione dell'importo dei documenti contabili trasmessi.

2. All' inizio di ciascun esercizio il Comune trasmette al Tesoriere i seguenti documenti:

- bilancio con gli estremi della deliberazione di approvazione ed avvenuta esecutività;
- l'elenco dei residui attivi e passivi, sottoscritto dal Responsabile del Servizio Finanziario o da un suo delegato ed aggregato per risorsa ed intervento;

3. Nel corso dell'esercizio finanziario il Comune trasmette al Tesoriere:

- le deliberazioni esecutive relative a variazioni di bilancio e prelevamento dal fondo di riserva;
- le eventuali variazioni apportate all'elenco dei residui attivi e passivi in sede di riaccertamento (elenco definitivo dei residui).

Art. 7 Obblighi gestionali assunti dal Tesoriere

1. Il Tesoriere è obbligato a tenere aggiornato e conservare il giornale di cassa, i mandati e le reversali, i verbali di verifica e le rilevazioni periodiche di cassa.

2. Il Tesoriere è tenuto:

- a) a trasmettere giornalmente al Comune copia del giornale di cassa o rendere disponibili visualizzazioni in tempo reale con strumenti informatici;
- b) a consentire ricerche e statistiche sulle operazioni effettuate sui conti di tesoreria mediante l'impiego di strumenti informatici;
- c) il tesoriere dovrà dichiarare il rispetto della risoluzione n.16 del 2003 delle Nazioni Unite e di quanto previsto dalla legge 185/90 in materia di armamenti.

3. Il Comune ha diritto di procedere in qualsiasi momento a verifiche di cassa ordinarie e straordinarie e dei valori dati in custodia.

4. I componenti il Collegio dei Revisori dei Conti hanno accesso ai documenti relativi alla gestione del servizio reso dal Tesoriere.

5. Il Tesoriere è tenuto ad ogni adempimento connesso all'applicazione della legge n. 675/96 relativa alla "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali".

Art. 8 Anticipazioni di tesoreria

1. Il Tesoriere, su richiesta dell'Ente, presentata di norma all'inizio dell'esercizio finanziario e corredata dalla deliberazione dell'Organo esecutivo, è tenuto a concedere anticipazioni di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate afferenti ai primi tre titoli di bilancio di entrata dell'Ente accertate nel consuntivo del penultimo anno precedente. L'utilizzo dell'anticipazione ha luogo di volta in volta limitatamente alle somme strettamente necessarie

per sopperire a momentanee esigenze di cassa, salva diversa disposizione del responsabile del servizio finanziario dell'Ente. Più specificatamente, l'utilizzo della linea di credito si ha in vigenza dei seguenti presupposti: assenza di fondi disponibili eventualmente riscossi in giornata, contemporanea incapienza delle contabilità speciali, assenza degli estremi per l'utilizzo delle somme a specifica destinazione.

2. L'Ente deve prevedere in bilancio gli stanziamenti necessari per l'utilizzo ed il rimborso dell'anticipazione nonchè, per il pagamento dei relativi interessi nella misura di tasso contrattualmente stabilita, sulle somme che ritiene di utilizzare.
3. Il Tesoriere è obbligato a procedere di iniziativa per l'immediato rientro totale o parziale delle anticipazioni non appena si verificano entrate libere da vincoli. In relazione a ciò l'Ente, su indicazione del Tesoriere, provvederà all'emissione dei relativi ordinativi di incasso e mandati di pagamento.
4. In caso di cessazione, per qualsiasi motivo, del servizio, l'Ente si impegna ad estinguere immediatamente ogni e qualsiasi esposizione debitoria derivante da eventuali anticipazioni di tesoreria, obbligandosi a far rilevare al Tesoriere subentrante, all'atto del conferimento dell'incarico, le anzidette esposizioni, nonchè a far assumere da quest'ultimo tutti gli obblighi inerenti ad eventuali impegni di firma rilasciati nell'interesse dell'Ente.

Art. 9 Garanzia fidejussoria

1. Il Tesoriere, a fronte di obbligazioni assunte dall'Ente, può, a richiesta, rilasciare garanzia fidejussoria a favore dei terzi creditori. L'attivazione di tale garanzia è regolata dalle condizioni di cui all'offerta del servizio.
2. Le eventuali garanzie fidejussorie a favore delle Istituzioni e fondazioni comunali e delle eventuali società patrimoniali interamente partecipate dal Comune sono regolate dalle condizioni di cui all'offerta del servizio.

Art. 10 Riscossioni con sistemi informatici

1. Il Tesoriere si impegna a fornire ed a installare gratuitamente nei locali indicati dal Responsabile del Servizio Finanziario n. 15 apparecchiature POS per consentire la riscossione e la relativa rendicontazione distinta per servizio attraverso l'utilizzo di carte di debito sul circuito "pagobancomat" e di carte di credito.
2. Sono a carico del Tesoriere i costi per il canone di ciascuna apparecchiatura installata compresa la manutenzione.

Art. 11 Tasso debitore e creditore

1. Sulle anticipazioni ordinarie di Tesoreria viene applicato il tasso di interesse annuo pari a punti in diminuzione del tasso Euribor tre mesi, rilevato come da condizioni di offerta, con liquidazione trimestrale. Gli interessi sulle anticipazioni decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme e la liquidazione degli interessi ha periodicità trimestrale. Il Tesoriere procede, pertanto, d'iniziativa alla contabilizzazione ed addebito sul conto di tesoreria degli interessi a debito maturati nel trimestre precedente trasmettendo al Comune apposito riassunto a scalare. Il Comune si impegna ad emettere tempestivamente i mandati a copertura. La valuta di addebito degli interessi è pari all'ultimo giorno del trimestre di applicazione del tasso.
2. Ai depositi che si dovessero costituire presso il Tesoriere viene applicato un tasso di interesse annuo pari a punti in aumento del tasso Euribor tre mesi, rilevato come da condizioni di offerta e con liquidazione trimestrale. Il Tesoriere procede, pertanto, d'iniziativa alla contabilizzazione ed accredito sul conto di tesoreria degli interessi a credito maturati nel trimestre precedente trasmettendo al Comune apposito riassunto a scalare. La valuta di accredito degli interessi è pari all'ultimo giorno del trimestre di applicazione del tasso.

Art. 12 Resa del Conto del Tesoriere

1. Il Tesoriere rende il Conto al Comune nei termini e con la documentazione di cui alla normativa vigente.
2. Il Comune si obbliga a trasmettere al Tesoriere la deliberazione esecutiva di approvazione del Rendiconto della Gestione, il decreto di discarico della Corte dei Conti e/o gli eventuali rilievi mossi in pendenza di giudizio di conto, nonché la comunicazione in ordine all' avvenuta scadenza dei termini di cui l'art.2 della Legge 20/1994.
3. Qualora il Tesoriere non provveda a consegnare il conto della gestione in tempo utile, provvederà il Comune a spese del Tesoriere.

Art. 13 Amministrazione di titoli

1. Il Tesoriere assume, a titolo gratuito, in custodia ed amministrazione i titoli ed i valori di proprietà del Comune o depositati da terzi per cauzioni a favore del Comune, nel rispetto delle norme vigenti.
2. Per i prelievi e per le restituzioni dei titoli e valori il Tesoriere segue le procedure indicate dal Responsabile del Servizio Finanziario.

Art. 14 Spese di gestione

1. Per il servizio di Tesoreria, compresa la tenuta di conti o depositi fuori del regime della tesoreria unica, non spetta al Tesoriere alcun compenso. Per quanto riguarda il rimborso spese, si applicano le condizioni dell'offerta.
2. Il Tesoriere ha diritto al rimborso delle spese di bollo.

Art. 15 Garanzie per la regolare gestione del servizio di tesoreria

1. Il Tesoriere, a norma di legge, risponde con tutte le proprie attività e con il proprio patrimonio, di ogni somma e valore dallo stesso tratti in deposito e in consegna per conto del Comune, nonché per tutte le operazioni, comunque attinenti al servizio di Tesoreria.

TITOLO II – SERVIZI COMPLEMENTARI ALLA RISCOSSIONE DELL' ICI

Art. 16 Oggetto del servizio

1. Il Comune affida al Tesoriere il servizio di bollettazione e rendicontazione delle riscossioni dell'ICI o di altri tributi sostitutivi dell'Ici nell'ambito della riforma del federalismo fiscale, alle condizioni di cui all'offerta, fermo restando che il Comune si riserva la possibilità di gestire in proprio i medesimi servizi in presenza di condizioni di convenienza economica.

Art. 17 Modalità di svolgimento e di riscossione

1. Il Comune fornisce al Tesoriere i dati necessari all'emissione delle richieste di versamento dell'ICI ed alla stampa di eventuali ulteriori documenti che saranno concordati di volta in volta.
2. Il Tesoriere, sulla scorta dei dati ricevuti, invia agli interessati, sul modulo che sarà specificatamente concordato, le richieste di versamento accompagnate dagli eventuali ulteriori documenti, nei tempi e nei modi che saranno concordati di volta in volta sulla base della specifica tipologia delle entrate da riscuotere.
3. Il Tesoriere si impegna a fornire al Comune un resoconto almeno settimanale contenente il nominativo del versante, dati fiscali, causale, numero di riferimento, data di scadenza del pagamento, data dell'avvenuto pagamento.
4. Ulteriori modalità operative saranno concordate di volta in volta sulla base della specifica tipologia delle entrate da riscuotere.
5. Il Comune si riserva, in accordo con il Tesoriere, di definire eventuali altre tipologie di entrate che possono essere affidate al tesoriere stesso ai sensi degli articoli del presente titolo secondo.

Art. 18 Utilizzo di strumenti informatici

1. Nell'espletamento delle modalità di cui agli articoli 16 e 17, i rapporti tra Comune e Tesoriere sono improntati al massimo utilizzo di strumenti informatici con l'impiego laddove possibile della firma digitale.

TITOLO III - SERVIZIO PER LA RISCOSSIONE DEI PROVENTI RELATIVI AI PERMESSI A COSTRUIRE E GESTIONE DELLE POLIZZE FIDEJUSSORIE

Art. 19 Oggetto del servizio

1. Il Comune di Vicenza affida al Tesoriere il servizio relativo alla riscossione dei proventi relativi ai permessi a costruire e alla gestione delle polizze fidejussorie rilasciate per conto dei concessionari a relativa garanzia.
2. Il Comune delega il Tesoriere ad attivare per suo conto e vece, sulle polizze fidejussorie, tutte le procedure necessarie per il recupero di quanto dovuto dai titolari di permessi a costruire al Comune per oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, costo di costruzione e per eventuali relativi interessi, accessori e sanzioni.
3. Qualora dovessero insorgere contestazioni sulla validità delle fidejussioni o sulla legittimità della richiesta di adempimento, sia giudiziale che stragiudiziale, il Tesoriere trasmette al Comune, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, tutta la documentazione in suo possesso, restando con ciò sollevato da ogni ulteriore onere, incombenza o responsabilità.

Art. 20 Modalità di gestione

1. La prima rata dei proventi relativi ai permessi a costruire viene versata direttamente in Tesoreria, secondo la procedura in uso.
2. Il titolare del permesso a costruire sarà informato, a cura del Comune, circa le modalità, scadenze e importi dei successivi versamenti, mediante l'inserimento di una specifica indicazione sul documento di notifica del rilascio del permesso o su di un allegato.
3. Per le rate successive alla prima dei proventi relativi ai permessi a costruire, il titolare del permesso provvederà ai pagamenti presso il Tesoriere alle scadenze indicate dal Comune sul documento di notifica del rilascio del permesso.

Art. 21 Obblighi del Tesoriere e del Comune

1. Il Tesoriere, sulla base dei dati forniti dal Comune, si impegna:
 - a) all'emissione delle richieste di versamento, a partire dalla seconda rata, degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e del costo di costruzione;
 - b) alla gestione delle polizze fidejussorie;
 - c) alla presentazione di un rendiconto almeno mensile contenente tutte le informazioni relative ad ogni singola pratica con l'indicazione del nominativo dell'interessato, del numero di riferimento, delle scadenze delle rate, degli importi versati, dei mancati pagamenti, delle eventuali sanzioni e delle polizze fideiussorie.
2. Il Comune consegnerà i dati necessari agli adempimenti di cui al precedente comma, favorendo l'utilizzo di strumenti informatici, almeno 30 (trenta) giorni prima.
Nel caso di cambio di intestazione della pratica edilizia, il Comune trasmetterà al Tesoriere tutti i dati necessari.
Ad avvenuto pagamento dell'ultima rata, il Tesoriere rilascia su richiesta dell'interessato una ricevuta attestante l'ammontare complessivamente versato.
3. Nessuna responsabilità potrà far carico al Tesoriere in caso di ritardata consegna dei dati di cui al precedente punto 2.
4. Nell'espletamento delle modalità di cui ai punti precedenti i rapporti tra Comune e Tesoriere sono improntati al massimo utilizzo di strumenti informatici con l'impiego laddove possibile della firma digitale.
5. Nell'eventualità il Tesoriere non adempia agli obblighi previsti dal presente titolo (servizio per la riscossione dei proventi relativi ai permessi a costruire e gestione delle polizze fidejussorie) si applica una penale mensile pari a euro 5.000,00 per ogni mese di inadempienza.

Art. 22 Invio di comunicazioni ai debitori

1. Il Tesoriere, almeno 20 (venti) giorni prima della data di scadenza di ciascuna rata, sulla scorta dei dati ricevuti dal Comune, invia ai titolari di permessi a costruire una richiesta di versamento contenente la causale, l'importo dovuto e la scadenza.

2. Se entro 10 giorni dalla scadenza della rata l'interessato non ha provveduto al versamento di quanto dovuto, il Tesoriere invia un sollecito di pagamento, comprensivo delle sanzioni all'interessato e per conoscenza al Fidejussore.

3. Se entro i successivi 30 giorni dalla scadenza di cui al precedente punto 2. l'interessato non ha provveduto al pagamento di quanto dovuto, il Tesoriere comunica al Comune i dati necessari all'escussione delle polizze fideiussorie.

TITOLO IV - NORME FINALI

Art. 23 Sponsorizzazioni e servizi aggiuntivi

1. Il Tesoriere, in ragione alle potenzialità di sviluppo della propria attività derivanti dall'assunzione del servizio, assume l'obbligo di sottoscrivere contratti di sponsorizzazione per iniziative sociali, istituzionali e investimenti organizzati o patrocinati dal Comune per l'importo di cui alle condizioni dell'offerta, con un contributo minimo annuale per tutta la durata della presente convenzione di euro 150.000,00.

2. Il Tesoriere si rende disponibile ad attivare gratuitamente eventuali consulenze al Comune in materia di interesse finanziario quali leasing, project financing e ristrutturazione del debito.

3. Il Tesoriere si impegna ad applicare le agevolazioni a favore dei dipendenti del Comune alle condizioni di cui all'offerta.

4. L'istituto bancario al quale sarà affidato il servizio di tesoreria del Comune di Vicenza sarà anche tesoriere dell'Istituzione Biblioteca Bertoliana.

5. Il Tesoriere si impegna a mettere gratuitamente a disposizione del Comune di Vicenza una cassetta di sicurezza.

Art. 24 Oneri e spese

1. Tutte le spese e gli oneri fiscali inerenti e conseguenti alla presente convenzione, compresi quelli relativi all'eventuale registrazione, sono a carico del Tesoriere.

Art. 25 Rinvio e controversie

1. Per quanto non previsto nella presente convenzione si fa rinvio agli impegni sottoscritti in sede di ammissione alla gara e di offerta di gara, nonché alla legge ed ai regolamenti.

2. Per gli effetti della presente convenzione e per tutte le conseguenze dalla stessa derivanti, il Comune e il Tesoriere eleggono il proprio domicilio presso le rispettive sedi, come di seguito indicato:

per il Comune di Vicenza - Corso Palladio n.98

per il Tesoriere – _____

3. Per ogni controversia che potesse sorgere in merito alla presente convenzione, il Foro competente è quello di Vicenza.

Art.26

Si allega al presente atto sub "B", previa visione e sottoscrizione, la nota tecnica per l'attivazione delle procedure di ordinativo elettronico con firma digitale.

ALLEGATO DELL'ATTO N. _____ DI REP.S.

**NOTA TECNICA PER L'ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI ORDINATIVO
(MANDATO E REVERSALE) ELETTRONICO CON FIRMA DIGITALE**

LA COMUNICAZIONE

Linguaggio e trasporto

Il flusso di documenti elettronici tra Ente e Tesoriere utilizza messaggi strutturati secondo il linguaggio XML.

Il flusso di documenti tra Ente e Tesoriere utilizza i servizi di messaging asincrono del sistema di trasporto MQ o similari che garantiscono la consegna di ogni messaggio, senza ripetizioni o duplicazioni.

Messaggi

I messaggi presentano un contenuto e un'organizzazione rispondente alle regole tecniche emesse da ABI con circolare n. 80 del 29-dic-03 e successive modifiche ed aggiornamenti.

Più messaggi vengono raggruppati insieme a costituire un pacchetto di interscambio. Ogni pacchetto viene sottoscritto con un'unica firma digitale e trasmesso singolarmente.

I messaggi applicativi XML scambiati tra Ente e Tesoriere vengono imbustati secondo il formato Pkcs#7 garantendo entro i termini fissati dalla deliberazione CNIPA 45/2009 e DIGITPA 69/2010 l'aggiornamento ai nuovi formati ivi previsti.

I pacchetti presentano una numerazione progressiva univoca, nell'ambito dell'anno.

I messaggi previsti sono il mandato, la reversale, la ricevuta di servizio e la ricevuta applicativa.

Mandati e reversali informatici

Più mandati e più reversali vengono raggruppati in pacchetti distinti. Prima dell'inoltro al Tesoriere, i pacchetti vengono sottoscritti con un'unica firma digitale per pacchetto e sottoposti a cifratura.

L'Ente invia al Tesoriere pacchetti contenenti uno o più ordinativi informatici, utilizzando il collegamento telematico appositamente costituito.

Ricevuta di servizio

Il Tesoriere analizza il pacchetto di messaggi non appena ne rileva la presenza sulla coda del sistema di trasporto prescelto.

Il Tesoriere applica i controlli di sicurezza (decifratura e verifica della firma digitale) e le verifiche di correttezza sintattica. Controlla, altresì, che i campi obbligatori siano presenti e valorizzati.

Un pacchetto o viene accettato integralmente o viene rigettato integralmente. In nessuna occasione si procede ad accettazioni parziali del contenuto di un pacchetto.

La Ricevuta di servizio, firmata dal Tesoriere, riporta l'esito delle verifiche effettuate.

Il Tesoriere restituisce una sola ricevuta di servizio per ogni pacchetto di mandati informatici.

In caso di errori, il Tesoriere provvede a dare opportuna segnalazione all'Ente e prosegue nella verifica e nel trattamento puntuale di ogni pacchetto arrivato nel frattempo. In conseguenza delle segnalazioni di errore, l'Ente provvede a correggere i malfunzionamenti, a firmare ed inoltrare nuovamente i pacchetti precedentemente errati.

Il mittente di un pacchetto non deve attendere nessuna ricevuta, prima di procedere all'invio del pacchetto successivo.

Il Tesoriere garantisce all'Ente che l'invio delle Ricevute di servizio preceda sempre l'invio delle Ricevute Applicative degli ordinativi cui si riferiscono.

Ricevuta applicativa

Il Tesoriere, dopo il caricamento degli ordinativi informatici, provvede al trattamento dei medesimi. L'esito delle operazioni effettuate su ogni singolo beneficiario o versante, viene riportato nella ricevuta applicativa.

La ricevuta applicativa, firmata dal Tesoriere, viene trasmessa all'Ente.

La ricevuta applicativa viene prodotta a seguito di:

- positivo caricamento;
- positivo caricamento di ordinativi a copertura;
- positiva conclusione dell'operazione indicata nell'ordinativo;
- problemi riscontrati in fase di caricamento;
- problemi riscontrati in fase di pagamento.

LA SICUREZZA

Meccanismi di sicurezza

All'interscambio tra Ente e Tesoriere vengono applicati i seguenti servizi di sicurezza:

- autenticazione del mittente
- integrità dei dati
- non ripudio dell'invio
- non ripudio della ricezione
- confidenzialità dei dati

- integrità del flusso

I servizi di autenticazione del mittente, integrità dei dati, non ripudio dell'invio e non ripudio della ricezione vengono realizzati attraverso il meccanismo di firma digitale di cui all'art. 1, lett. s, del D. Lgs. 82 del 7/3/2005.

Il servizio di confidenzialità viene realizzato attraverso il meccanismo di cifratura.

Il servizio di integrità del flusso viene realizzato attraverso il sistema di trasporto prescelto.

Firma digitale

Le chiavi, i certificati e gli algoritmi utilizzati per il sistema di interscambio tra Ente e Tesoriere sono conformi a quanto previsto dalla legislazione nazionale in materia. In particolare, valgono le componenti e le procedure stabilite dal DPCM 30 marzo 2009 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme digitali e validazione temporale dei documenti informatici.", delle deliberazioni CNIPA 4/2005, 45/2009 e 69/2010 e successive modificazioni o integrazioni.

Ogni parte procede autonomamente alla scelta dell'Autorità di Certificazione tra quelle iscritte all'Albo dei Certificatori approvati dall'CNIPA e all'acquisizione dei servizi messi a disposizione.

Gestione di chiavi DES

Le chiavi DES vengono adottate per rendere non intelligibili da parte di terzi, i dati trasmessi dall'Ente al Tesoriere. Una chiave DES:

→ viene generata automaticamente sul sistema del mittente

→ dura 1 messaggio.

λ

λ

Gestione di chiavi RSA

La chiave privata, in osservanza a quanto stabilito dalla normativa nazionale, viene custodita segreta all'interno del dispositivo di firma (smart-card). Quella pubblica, invece, viene inserita, a cura del certificatore, su directory di pubblico dominio.

La chiave privata viene utilizzata dal mittente per sottoscrivere con firma digitale i dati da trasmettere.

La chiave pubblica del mittente viene utilizzata dal destinatario per verificare l'autenticità del mittente e l'integrità dei dati ricevuti (verifica della firma digitale).

Le chiavi sono generate in accordo alle procedure operative in essere presso il Certificatore scelto dalle parti.

In caso di temuta compromissione della chiave o di smarrimento della smart-card, i contraenti dovranno richiedere al certificatore la revoca della validità delle chiavi RSA.

Responsabilità

Le parti si impegnano a non attivare processi di firma o cifratura a fronte di certificati scaduti.

Le parti si impegnano ad attenersi alle disposizioni previste dai manuali operativi delle Certification Authority a carico dei titolari di dispositivi di firma.

Le parti rigettano, in ogni caso, pacchetti firmati il cui certificato risulti scaduto o revocato al momento della verifica.

Il Tesoriere dovrà accertare, in aggiunta alla positiva esecuzione dell'algoritmo di verifica della firma, che i nominativi rientrino nella lista dei soggetti abilitati alla firma da parte dell'Ente, desumibile dai certificati scambiati preliminarmente tra le parti.

Il Tesoriere sarà ritenuto responsabile delle transazioni autorizzate con una firma digitale (o cifrate con una chiave) per la quale è stato revocato il corrispondente certificato (pubblicazione da parte del Certificatore della lista di revoca che include il certificato in questione).

MANDATO INFORMATICO: operazioni previste

Il messaggio mandato trasporta informazioni relative ad un mandato di pagamento assieme all'indicazione dell'operazione che deve essere effettuata.

Le tipologie di operazioni previste sono l'inserimento, l'annullo, la notifica di annullo, la sostituzione (rettifica) e la prenotazione di blocco/annullo.

Inserimento di mandati

L'ordine a pagare un beneficiario viene espresso indicando l'operazione di inserimento.

Il trattamento di un mandato può dar luogo a tre situazioni diverse:

- Problema riscontrato all'atto del caricamento
- Problema riscontrato all'atto del pagamento
- Pagamento avvenuto correttamente.

Per ognuna di queste situazioni il Tesoriere produce e trasmette una ricevuta informatica applicativa firmata, riferita al trattamento di ogni singolo beneficiario.

Nel caso di problemi riscontrati in fase di caricamento, il mandato viene bloccato da parte del Tesoriere. Una volta bloccato, il mandato non può più essere riabilitato, ma solo annullato da parte dell'Ente con un successivo messaggio. Analogamente si procede in caso di problemi riscontrati all'atto del pagamento.

Il mandato contiene indifferentemente disposizioni di pagamento a favore di un singolo beneficiario o di beneficiari plurimi.

Annullamento di mandato

L'annullamento è emesso dall'Ente solo a seguito della ricezione dell'informazione che il mandato si trova in stato bloccato e, quindi, risulta possibile solo per mandati per i quali non sia stato disposto il pagamento da parte del Tesoriere.

A seguito del trattamento il Tesoriere produce e trasmette una ricevuta applicativa.

Notifica di annullamento

La notifica è emessa dall'Ente a seguito dell'annullamento di un mandato emesso, ma non ancora firmato e trasmesso, per consentire al Tesoriere di effettuare il controllo di continuità sulla numerazione attribuita ai mandati.

A seguito del trattamento il Tesoriere produce e trasmette una ricevuta applicativa.

Sostituzione (Rettifica) di mandato

La sostituzione viene emessa dall'Ente per modificare elementi ritenuti non essenziali per la specificazione del mandato e ininfluenti ai fini del già avvenuto pagamento al beneficiario. Tale operazione si riferisce solo a mandati già quietanzati e non deve mai originare un nuovo pagamento.

Il documento rettificato può essere un mandato o, a sua volta, una precedente Rettifica.

Sono ammesse più Rettifiche contestuali relative ad uno stesso mandato.

A seguito del trattamento, il Tesoriere produce e trasmette una ricevuta applicativa.

Prenotazione di blocco

Si tratta di un'operazione finalizzata a bloccare un mandato presso il Tesoriere, per poterlo successivamente annullare. L'annullamento da parte dell'Ente risulterà possibile a condizione che il mandato non sia ancora stato pagato e di conseguenza il Tesoriere lo possa porre in stato bloccato.

Il Tesoriere produce e trasmette, entro il giorno successivo a quello dell'acquisizione della richiesta da parte dell'Ente (prenotazione di blocco), una ricevuta applicativa.

REVERSALE INFORMATICA: operazioni previste

Il messaggio Reversale trasporta le informazioni relative alla reversale di incasso, unitamente all'indicazione del tipo di operazione che deve essere effettuata

Le tipologie di operazioni previste sono le stesse del mandato e precisamente: inserimento, annullo, notifica di annullo, sostituzione (rettifica) e prenotazione di blocco/annullo. Per quest'ultima è facoltà dell'Ente scegliere di attivarla o meno.

Inserimento di reversale

I campi presenti nel tracciato consentono di registrare le reversali e, in particolare, di gestire le seguenti situazioni:

- incasso su fondi vincolati;
- indicazione del conto di accredito per l'Ente (principale o meno);
- indicazione di reversale a copertura con segnalazione dei provvisori ad essa associati.

Per ogni reversale inviata, il Tesoriere rilascia apposita ricevuta di servizio analogamente a quanto avviene per i mandati di pagamento.

Successivamente alla presa in carico dei documenti il Tesoriere, per ogni operazione eseguita, produce una ricevuta applicativa riportante l'esito della stessa (carico del documento, incasso per contanti o assimilati nel caso di reversale d'iniziativa; incasso per "giro su ente" per reversali contestuali associate a mandati o "regolarizzazioni" per reversali a copertura).

Annullo di Reversale

L'annullo ricalca la struttura ed il contenuto della reversale da annullare, ad eccezione dell'indicatore del tipo di operazione.

Il Tesoriere verifica lo stato della reversale e procede all'inserimento della richiesta rilasciando opportuna ricevuta applicativa.

Notifica di annullamento

La notifica è emessa dall'Ente a seguito dell'annullamento di una reversale emessa, ma non ancora firmata e trasmessa, per consentire al Tesoriere di effettuare il controllo di continuità sulla numerazione attribuita alle reversali.

A seguito del trattamento il Tesoriere produce e trasmette una ricevuta applicativa.

Sostituzione (Rettifica) di Reversale

La sostituzione viene richiesta al Tesoriere per modificare un documento precedentemente inviato; viene utilizzata esclusivamente per modificare i dati di bilancio. Consente la suddivisione del documento originale in più documenti riferiti ad imputazioni di bilancio diverse. Tutti gli altri dati, seppur suddivisi su documenti diversi, dovranno essere uguali al documento originale; in caso di difformità l'operazione viene respinta.

Il Tesoriere, a fronte della richiesta, rilascia apposita ricevuta applicativa.

Prenotazione di blocco/annullo

La Prenotazione d'annullo è una richiesta con cui l'Ente chiede al Tesoriere di verificare lo stato di una reversale (già firmata e trasmessa) per procedere eventualmente al suo annullo.

Il Tesoriere verifica il documento ed accetta la richiesta di annullo in caso di reversale emessa, mentre respinge la richiesta in caso di reversale incassata.

Alla risposta affermativa di accettazione della richiesta di annullo deve seguire il messaggio di annullo della reversale.

Questo messaggio è facoltativo. Qualora l'Ente scelga di non utilizzarlo, tale scelta varrà per ogni reversale trasmessa.

CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA

Per tutti i documenti informatici generati nel rapporto contrattuale, al fine di garantire la validità nel tempo degli stessi, il Tesoriere s'impegna ad effettuare la conservazione sostitutiva nel rispetto delle regole fissate con deliberazione CNIPA 28/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Il tesoriere s'impegna inoltre a fornire annualmente ed alla scadenza del contratto i lotti di conservazione su supporto ottico.

VARIAZIONI NORMATIVE E TECNICHE

Il tesoriere s'impegna a sue spese a procedere agli aggiornamenti delle procedure indicate in questa nota tecnica in caso di variazioni normative, tecniche e tecnologiche che dovessero avvenire durante il periodo contrattuale.

(per la discussione vedasi pagina n. 221)

OGGETTO CX

P.G.N. 81289

Delib. n. 71

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 10 novembre 2010 n.351 P.G.N.73887 avente per oggetto: BILANCIO - Variazione di bilancio 2010 per emergenza alluvione novembre 2010.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Nella seduta del 10 novembre 2010 la Giunta comunale, assumendo i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art.42, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267, ha adottato la seguente deliberazione:

“Premesso

che il bilancio di previsione 2010 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 27802/25 del 23 aprile 2010;

che il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di € 214.255.264,70;

che nell'anno sono già state effettuate variazioni al bilancio, approvate con le seguenti deliberazioni:

1. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 145/39209 del 9 giugno 2010;
2. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 174/43287 del 23 giugno 2010;
3. Deliberazione di Consiglio comunale n. 55/63569 del 29 settembre 2010 (Assestamento del bilancio dell'anno 2010);
4. Deliberazione di Giunta com.le n. 348/72626 del 2 novembre 2010 di Prelievo dal Fondo di Riserva.

che, con le predette deliberazioni, è stato utilizzato tutto l'avanzo di amministrazione derivante dal Rendiconto 2009, pari ad € 3.655.189,45 per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui;

che, a seguito delle variazioni finora effettuate, rimangono inutilizzati, a garanzia del permanere degli equilibri di bilancio, € 206.000,00 del fondo di riserva;

vista la Deliberazione di Giunta comunale n. 347/72323 del 2 novembre 2010 di richiesta alla Regione Veneto della dichiarazione dello “stato di crisi” ai sensi dell'art. 106 della L.R. 13/4/2001 n. 11 per le eccezionali avversità atmosferiche che stanno interessando Vicenza a partire da domenica 31 ottobre 2010;

visto il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 5 novembre scorso con il quale si dichiara lo *stato d'emergenza* per il Comune di Vicenza, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 24/2/1992, n. 225, fino al 30 novembre 2011;

viste le dichiarazioni della Fondazione CARIVERONA, che ha già stanziato un milione di euro, di cui 300.000,00 destinati al Comune di Vicenza;

visto che, per far fronte alle spese urgenti è stato aperto un conto corrente presso la Banca Popolare di Vicenza, al fine di raccogliere fondi da privati cittadini e imprese;

vista la necessità e l'urgenza di adeguare gli stanziamenti del bilancio 2010, per poter regolarizzare le forniture ed i lavori ordinati durante le prime fasi dello stato d'emergenza, prevedendo la copertura finanziaria con contributi erariali, come indicato nella citata L. 225/92, e con altre entrate da parte di enti pubblici e soggetti privati.

La previsione degli stanziamenti del bilancio del Comune è stata effettuata sulla base delle prime stime sommarie delle spese derivanti dall'alluvione del 31 ottobre / 2 novembre 2010;

Si procede, pertanto, alla variazione di bilancio che, per le motivazioni sopra riportate, avviene con provvedimento d'urgenza della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, ed è delineata, in linea tecnica, così come riportato nell'allegato A), che fa parte integrante della presente deliberazione.

Tutto ciò premesso;

Visto l'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art. 49 D.Lgs. 267/2000.

Addi 10/11/10 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 153 D.Lgs. 267/2000.

Addi 10/11/10 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia".

La Giunta comunale, assunti i poteri del Consiglio, a voti unanimi e palesi,

DELIBERA

- 1) di effettuare, per i motivi indicati in premessa, le variazioni di bilancio 2010 così come delineate nell'allegato A), che fa parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2010, del Bilancio Pluriennale 2010/2012, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti 2010/2012 e del Piano Esecutivo di Gestione del corrente anno;
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000, per le questioni di urgenza già evidenziate in premessa.

Il Presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata con votazione in forma palese, all'unanimità".

E' necessario pertanto sottoporre a ratifica del Consiglio comunale la sopraesposta deliberazione della Giunta comunale che, ai sensi dell'art.175, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000 dovrà avvenire entro il 31.12.2010.

Tutto ciò premesso,

Visto il parere favorevole dei Revisori dei Conti espresso in data 16.11.2010, qui allegato, atteso che sulla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha espresso, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addi, 18 novembre 2010 IL SEGRETARIO GENERALE f.to Vetrano"

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""IL CONSIGLIO COMUNALE, riconosciuti i motivi d'urgenza che hanno giustificato l'adozione della sopra riportata deliberazione,

DELIBERA

di ratificare, ai sensi e per gli effetti dell'art.175, comma 4, del D.Lgs.18.8.2000 n.267 la deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 10.11.2010 n.351 PGN 73887 relativa a: BILANCIO- Variazione di bilancio 2010 per emergenza alluvione novembre 2010.”

Nella riunione del 29.11.2010 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime parere favorevole all'unanimità sull'oggetto.

Presenti i consiglieri: Formisano, Guaiti, Rossi, Sgreva, Vigneri, Volpiana e Zanetti.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Franzina.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n.238)

ALLEG 1

ALLEG 2

OGGETTO CXI

P.G.N. 81302

Delib. n. 72

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 17 novembre 2010 n.376 P.G.N.76046 avente per oggetto: BILANCIO- Variazione di bilancio dell'anno 2010.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Nella seduta del 17 novembre 2010 la Giunta comunale, assumendo i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art.42, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267, ha adottato la seguente deliberazione:

“Premesso

Che il bilancio di previsione 2010 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.27802/25 del 23 aprile 2010;

Che il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di € 214.255.264,70;

Che nell'anno sono già state effettuate variazioni al bilancio, approvate con le seguenti deliberazioni:

1. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 145/39209 del 9 giugno 2010;
2. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 174/43287 del 23 giugno 2010;
3. Deliberazione di Consiglio comunale n. 55/63569 del 29 settembre 2010 (Assestamento del bilancio dell'anno 2010);
4. Deliberazione di Giunta com.le n. 348/72626 del 2 novembre 2010 di Prelievo dal Fondo di Riserva;
5. Deliberazione di Giunta com.le d'urgenza n. 351/73887 del 10 novembre 2010.

Che, con le predette deliberazioni, è stato utilizzato tutto l'avanzo di amministrazione derivante dal Rendiconto 2009, pari ad € 3.655.189,45 per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui;

Che, a seguito delle variazioni finora effettuate, rimangono inutilizzati, a garanzia del permanere degli equilibri di bilancio, € 206.000,00 del fondo di riserva;

Che occorre procedere all'aggiornamento delle previsioni del bilancio in corso per quanto concerne la “razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze, della rete di illuminazione, delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi” approvata con delibera del Consiglio comunale n. 50/45448 del 13/7/2009.

In particolare, necessita adeguare gli stanziamenti del bilancio 2010, relativi agli investimenti del global service, in quanto la Cassa DP richiede la contestualità, anno per anno, dell'approvazione dei progetti esecutivi da parte della Giunta comunale e della concessione dei relativi mutui. Rimane fermo il volume complessivo dei canoni di investimento da corrispondere ad AIM Vicenza Spa e degli investimenti effettuati dalla Società per conto del Comune, entrambi indicati nella citata delibera n. 50/2009, e le altre condizioni contrattuali.

L'importo della variazione di bilancio ammonta a € 15.056.053,79 che corrisponde all'indebitamento prevedibile ancora da assumere.

Constatato che sono rispettati i limiti di indebitamento previsti dalla legge.

Ciò premesso,

Visti gli art. 175, 176 e 177 del Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267,

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art. 49 D.Lgs.267/2000.

Addì 17/11/10

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 153 D. Lgs. 267/2000.

Addì 17/11/10

IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia".

La Giunta comunale, assunti i poteri del Consiglio, a voti unanimi e palesi,

DELIBERA

1) di effettuare le seguenti variazioni di bilancio per le motivazioni indicate nelle premesse della presente deliberazione:

PARTE INVESTIMENTI

VARIAZIONI ALLA PARI

Intervento o Risorsa	Denominazione	Motivazione	Entrata	Spesa
5032012	Assunzione di mutui	Adeguamento stanziamenti Global Service	+ 15.056.053,79	
2080107	Trasferimento in conto capitale ad AIM Vicenza SpA ex delib. 50/2009			+ 15.056.053,79
			+ 15.056.053,79	+ 15.056.053,79

2) di dare atto che, a seguito delle variazioni di cui al punto 1) della presente delibera, rimangono inutilizzati € 206.000,00 del fondo di riserva;

3) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio, del Bilancio Pluriennale, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti e del Piano Esecutivo di Gestione, nonché del "Prospetto di aggiornamento delle opere autorizzate nell'ambito del Global Service", approvato con delibera consiliare n. 25 del 23 aprile 2010;

4) di dare atto che permangono gli equilibri del bilancio indicati nel Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 per la necessità di assumere i mutui, rispettando i tempi ormai in scadenza della Cassa Depositi e Prestiti.

Il Presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata con votazione in forma palese, all'unanimità.

E' necessario pertanto sottoporre a ratifica del Consiglio comunale la sopraesesa deliberazione della Giunta comunale che, ai sensi dell'art.175, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000 dovrà avvenire entro il 31.12.2010.

Tutto ciò premesso,

Visto il parere favorevole dei Revisori dei Conti espresso in data 22/11/10, qui allegato, atteso che sulla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha espresso, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì, 22 novembre 2010 IL SEGRETARIO GENERALE f.to Vetrano”

La Giunta comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

””IL CONSIGLIO COMUNALE, riconosciuti i motivi d'urgenza che hanno giustificato l'adozione della sopra riportata deliberazione,

DELIBERA

di ratificare, ai sensi e per gli effetti dell'art.175, comma 4, del D.Lgs.18.8.2000 n.267 la deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 17.11.2010 n.376 PGN 76046 relativa a: BILANCIO- Variazione di bilancio dell'anno 2010.”

Nella riunione del 29.11.2010 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime parere favorevole all'unanimità sull'oggetto.

Presenti i consiglieri: Formisano, Guaiti, Rossi, Sgreva, Vigneri, Volpiana e Zanetti.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Franzina.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a

mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 239)

ALLEG 1

ALLEG 2

OGGETTO CXII

P.G.N. 81306

BILANCIO - Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2010.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate, politiche comunitarie e alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000, art. 166, 2° comma, prevede la comunicazione al Consiglio comunale dei provvedimenti di Giunta comunale concernenti l'utilizzo del fondo di riserva.

Il predetto articolo demanda al regolamento di contabilità di stabilire il tempo entro il quale la comunicazione deve essere effettuata.

L'art. 11, comma 2, del suddetto regolamento di contabilità dispone che la deliberazione della Giunta comunale che utilizza il fondo di riserva è comunicata al Consiglio comunale entro 60 giorni dall'adozione, mediante iscrizione dell'oggetto, entro il termine predetto, all'ordine del giorno dei lavori consiliari.

Si comunica il provvedimento di Giunta comunale n. 348/72626 del 2 novembre 2010 relativo al prelevamento di € 100.000,00 dal Titolo 1 - Spese correnti, Funzione 01 - Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, Servizio 08 - Altri servizi generali, Intervento 11 **Fondo di riserva (1010811)** a favore dei sottoindicati interventi del **Titolo 1 - Spese correnti**:

intervento di bilancio	descrizione	importo
1090308 Totale	Funzione 09 - <i>Gestione del territorio e dell'ambiente</i> Servizio 03 - <i>Servizi di protezione civile</i> Intervento 08 - <i>oneri straordinari della gestione corrente</i>	+ 100.000,00

Sulla presente comunicazione sono stati espressi i seguenti pareri che vengono integralmente trascritti:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000)”.

Addì, 9/11/10 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 153 D. Lgs. 267/2000”.

Addì, 9/11/10 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

Aperta la discussione e nessun consigliere chiedendo di parlare, il Presidente dà atto che è stata data al Consiglio comunale la comunicazione dell'utilizzo del fondo di riserva (art.166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2010.

(per la discussione vedasi pagina n. 240)

OGGETTO CXIII

P.G.N. 81311

Delib. n. 73

EDILIZIA PRIVATA, GESTIONE ENERGETICA E SUAP – Convenzione con la Provincia di Vicenza per la verifica del rendimento di combustione e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici nel Comune di Vicenza di cui alla Legge 10/1991 e D. Lgs. 192/2005 ed ai successivi regolamenti attuativi (D.P.R. 412/1993, D.P.R. 551/1999, D. Lgs 311/2006, D.P.R. 59/2009).

L'assessore all'edilizia privata, ai contratti, alla protezione civile e prevenzione, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il Decreto Legislativo 18 agosto 2005, n. 192, dà attuazione alla direttiva 2002/91/CE in materia di rendimento energetico in edilizia.

La Legge 9 gennaio 1991 n. 10, integrata dal regolamento adottato con D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412, successivamente modificato ed integrato con il D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 551, assegna ai Comuni e alle Province il compito di attivazione delle procedure di verifica degli impianti termici, di varia potenzialità insistenti nel territorio di competenza.

La Legge Regionale del Veneto n. 11 del 3 aprile 2001 statuisce che sono delegate ai Comuni le funzioni di controllo sul rendimento energetico degli impianti termici nei Comuni con più di 30.000 abitanti, fra i quali rientra il Comune di Vicenza, e alle Province per i comuni con popolazione fino a 30.000 abitanti.

L'art. 30 del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267 prevede che gli enti locali possano stipulare tra loro apposite convenzioni al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi; in particolare, il comma 4, statuisce che le convenzioni possano prevedere la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi che opera in luogo e per conto dell'ente delegante.

Il Testo Unico Ambientale D.Lgs. n. 152 del 03.4.2006 qualifica le Province autorità competenti per effettuare le verifiche sul rendimento energetico in base al D.P.R. 412/93 effettuando i previsti controlli biennali.

Il Comune di Vicenza con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 17.4.2007 P.G. n. 21757 ha approvato una convenzione biennale tra la Provincia e il Comune di Vicenza, in attuazione delle direttive nazionali e regionali, sottoscritta in data 03.09.2007, che ha portato negli anni 2007 – 2008 – 2009 a risultati positivi, incrementando i contenuti del catasto comunale degli impianti termici così come individuato dalla legge n. 10/91 producendo azioni di controllo sul territorio; tale attività ha ottenuto risultati positivi quantificabili in una minore emissione di CO² per circa 21 mila tonnellate nella Provincia di Vicenza.

Considerati i risultati positivi ottenuti relativamente alla costituzione e gestione del catasto degli impianti termici, alla riduzione delle emissioni di CO², all'attività svolta di informazione e sensibilizzazione, nonché assistenza all'utenza per un più razionale utilizzo delle risorse energetiche a tutela dell'ambiente, si ritiene opportuno, in attuazione della vigente normativa in materia sopra richiamata, approvare lo schema di convenzione con la Provincia di Vicenza, allegato alla presente deliberazione, per :

1. proseguire nell'attività di controllo sul rendimento energetico e sullo stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici situati nel Comune di Vicenza, previsto dall'art. 43 della L.R. 11/2001 e nel D.Lgs. 152/06;
2. proseguire nell'attività di gestione ed aggiornamento del catasto comunale degli impianti termici così come individuati dalla L.10/91 e dal D.Lgs. 192/05;
3. lo svolgimento di attività di informazione, sensibilizzazione ed assistenza all'utenza prevista dall'art. 1, comma 2, lett. g) e dall'art. 9, comma 3 –bis, lettera a) del D. Lgs. 192/05;

Lo schema di convenzione prevede, per quanto riguarda i rapporti finanziari tra le parti, che per l'implementazione del catasto degli impianti termici di cui al punto 2., il Comune di Vicenza riconosca alla Provincia di Vicenza un importo annuo onnicomprensivo di € 18.000,00 (oneri fiscali compresi).

Tutto ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 9.11.10;

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica dei Responsabili del Servizio interessati resi ai sensi dell'49, comma 1 del TUEL, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addi, 20/10/2010 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addi, 24/11/10 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato schema di convenzione tra la Provincia di Vicenza e il Comune di Vicenza per l'effettuazione da parte della Provincia, che accetta:
 - il controllo sul rendimento energetico e sullo stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici situati nel Comune di Vicenza, come previsto dall'art. 43 della L.R. n. 11/12001 e nel Testo Unico Ambientale D.Lgs. n. 152/2006;
 - la gestione e l'aggiornamento del catasto comunale degli impianti termici, così come individuati dalla legge n. 10/1991 e dai successivi regolamenti attuativi esistenti nel territorio;
 - lo svolgimento dell'attività di informazione, sensibilizzazione ed assistenza all'utenza prevista dall'art. 1, comma 2 lett. g), e dall'art. 9, comma 3-bis lett. a) del D.Lgs. 192/05;
- 2) di dare atto che la sottoscrizione della predetta convenzione avverrà a cura del Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e SUAP, in forza delle competenze allo stesso attribuite dall'art. 107 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 – T.U.E.L e dallo Statuto Comunale;
- 3) di dare atto che l'importo annuo di € 18.000,00 onnicomprensivo da riconoscere alla Provincia di Vicenza trova capienza nel Capitolo n° 1229401 – impegno n° 2594/09 (Gestione Residui) del Bilancio 2010. RAGIONERIA SPESA: Registrazione N.2831/09.

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 09 novembre 2010 i Commissari Urbano Innocente Bonato, Stefano Soprana, Silvano Sgreva, Claudio Veltroni e Luigi Volpiana esprimono parere favorevole.

Il consigliere Cinzia Bottene si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione: Luca Balzi, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Daniele Guarda, Francesco Rucco, Vettori Francesco e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Veltroni.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 241)

ALLEG 1

2

OGGETTO CI

P.G.N. 81323

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 23.8.2010 dal cons.Franzina, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito a possibili irregolarità e squilibri di bilancio della società Magazzini Generali SpA.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“Da vari mesi la stampa da conto di situazioni di possibile irregolarità, squilibri di bilancio, e quant'altro, nella società MAGAZZINI GENERALI spa, di proprietà, in quota, del comune di Vicenza.

Riterremo opportuno che il Consiglio Comunale, ed anche la città, fosse informato dei fatti in modo preciso, anche attraverso l'audizione di quanti hanno avuto, o hanno oggi, responsabilità amministrative in seno alla sopraddetta società.

Pregheremmo quindi il Sindaco ed il Presidente del Consiglio di farsi parte attiva per :

1. raccogliere le informazioni in modo organico ed approfondito,
2. invitare quanti hanno avuto ruolo, o hanno tuttora ruolo nella gestione di MAGAZZINI GENERALI spa, a rendersi disponibili per una audizione in Consiglio Comunale,
3. far sì che l'assessore delegato presenti una relazione scritta, prima del consiglio comunale dedicato a questa richiesta di dibattito.

Sarebbe anche opportuno che l'amministrazione illustrasse le linee di intervento predisposte per il futuro.

Vicenza, 23 Agosto 2010.

F.to Maurizio Franzina”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Zanetti, Bottene e Formisano.

Interviene, successivamente, l'assessore Lago.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà, quindi, la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Bottene, Capitano e Serafin:

Ordine del giorno n.1:

“Premesso che:

siamo in una fase storica in cui dobbiamo lesinare i soldi per importanti emergenze sociali, o per esigenze di cura ambientale, e poi vediamo incredibili sperperi dovuti o a comportamenti delittuosi o a notevoli incapacità professionali di persone che sono state nominate negli enti dalla politica, e inviati lì per fare gli interessi di tutta la collettività. Persone che, invece, hanno provocato guasti (AIM, Principe di Piemonte, ecc.).

Da qui nascono alcune riflessioni che si possono sintetizzare così:

- a) occorre inviare negli enti da gestire coloro che hanno un curriculum professionale che deve evidenziare competenza, capacità tecnico-gestionale, affidabilità e serietà;
- b) è carente, se non del tutto assente, la capacità di controllo da parte del Comune (e degli altri enti pubblici) che dovrebbe dotarsi di un vero "ufficio controllo aziende partecipate ed enti", pretendendo relazioni e dati costanti da monitorare e da rendere accessibili per i consiglieri comunali;
- c) vi è una difficoltà di individuare e perseguire i responsabili a tutti i livelli, a cominciare dai livelli amministrativi e di revisione contabile;
- d) non c'è un corretto flusso di informazioni costanti ai membri del Consiglio comunale in modo che anch'essi possano svolgere il proprio ruolo di controllo e quindi fornire spunti e indirizzi all'Amministrazione.

Nel caso dei Magazzini Generali, è d'obbligo chiedersi come sia possibile che una società che ha un giro di affari di 2/3 milioni di euro l'anno, e un capitale investito al di sotto dei 6 milioni, arrivi a fare un buco di quasi 4 milioni (a quanto si è letto sulla stampa). Dalle ultime notizie giornalistiche pare che si sia individuato nel direttore il responsabile di tutto. Su questo, ovviamente, attendiamo che gli organi inquirenti facciano chiarezza. Un buco di quel genere non si crea dall'oggi al domani, si forma nel tempo e quindi le persone che svolgevano vari ruoli nella società avrebbero dovuto certamente accorgersene e informare chi di dovere.

Le domande sono:

- ◆ dove erano gli amministratori?
- ◆ dove erano i controllori interni (Revisori dei conti, ecc.)?
- ◆ perché gli enti proprietari (Comune, Provincia, Camera di Commercio, Banca Popolare) non sono in grado di monitorare costantemente l'andamento della società chiedendo conto ai propri rappresentanti inviati nei consigli di amministrazione?

In conclusione, affinché si faccia chiarezza sul ruolo di chi è stato inviato dalle istituzioni a gestire la società M.G. e su chi aveva il dovere di controllare i conti,

il consiglio comunale chiede
al sindaco e all'assessore preposto di sapere

1. come stanno le cose realmente presso la società Magazzini Generali;
2. quale è la reale situazione dei conti e l'entità del disavanzo totale;
3. quali ne sono le cause;
4. per quale motivo il presidente, gli amministratori non hanno percepito in tempo quello che stava avvenendo;
5. per quale ragione i revisori dei conti non hanno colto l'entità del disavanzo nei conti e per quale ragione non lo hanno messo in evidenza;
6. cosa intende fare l'Amministrazione per evitare che il danno ricada sui cittadini di Vicenza.

Vicenza, 01 dicembre 2010

F.to Sandro Guaiti
f.to Pio Serafin”

f.to C. Bottene

f.to Capitano Eugenio

Nel corso del suo intervento il cons.Guaiti dichiara, anche a nome degli altri sottoscrittori, di volerlo trasformare in interrogazione, alla quale chiede venga data risposta, anche scritta, nel corso della prossima seduta del Consiglio comunale.

Il Presidente dà la parola al cons.Zanetti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Formisano, Cicero e Guarda:

Ordine del giorno n.2:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza riunito il giorno per trattare la richiesta di dibattito sulle possibili irregolarità verificatesi nella gestione della Società Magazzini Generali Merci e Derrate Spa,

- sentita la relazione dell’Assessore ai Rapporti con le aziende, Umberto Lago, e valutati i documenti presentati;

IMPEGNA IL SINDACO E L’AMMINISTRAZIONE COMUNALE

1. ad interessare l’Ufficio Legale del Comune affinché segua nelle opportune sedi la denuncia presentata dal Presidente pro tempore, Dr. Diego Xausa.
2. a valutare ogni forma di tutela del Comune di Vicenza anche nei confronti degli Amministratori e ai Revisori dei Conti che si sono succeduti nel tempo, nel caso in cui dovessero emergere responsabilità in carico a tali persone;
3. ad aprire nei tempi e nei modi più rapidi una consultazione nelle Commissioni Consiliari competenti e in Consiglio Comunale sulle strategie che acconsentano di uscire dalla grave situazione attuale; chiediamo in particolare di valutare:
 - a - l’ipotesi di cessione dell’Azienda Magazzini Generali;
 - b - l’ipotesi di utilizzo delle aree di proprietà della Azienda tenendo conto della rilevanza delle stesse nel disegno urbanistico della Spalla Ovest di Vicenza e dell’intensa edificazione che è stata già compiuta nelle aree contigue;
 - c - la salvaguardia dei posti di lavoro.

Vicenza, 1 dicembre 2010

I Consiglieri Comunali:

F.to Federico Formisano

f.to C. Cicero

f.to Filippo Zanetti

f.to Daniele Guarda”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Cicero a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Colombara, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 242)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Diciannove presenti, manca il numero legale, il secondo appello tra mezz'ora. Vediamo se intanto riusciamo ad evadere qualche domanda di attualità, la n.1 è del consigliere Formisano e riguarda le decurtazioni ai trasferimenti statali agli enti locali, risponde il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Il senatore Marco Stradiotto ha emesso un Comunicato, ripreso dagli organi di stampa, nazionali e locali, in cui sono contenute delle tabelle sulla riduzione progressiva dei trasferimenti da parte dello Stato agli enti locali, prevista per il 2011, 2012 e 2013. Da tali tabelle emergerebbe che nella sola città di Vicenza, rispetto a quest'anno, riceveremo 4 milioni di euro in meno nel 2011, e altri 13 in meno tra 2012 e 2013. Un totale di oltre 17 milioni di euro in meno nei prossimi due anni. In base ai dati contenuti in tale tabelle il Sindaco ha espresso forti preoccupazioni per il bilancio comunale dell'anno prossimo.

I sottoscritti Consiglieri Comunali chiedono di conoscere, pertanto:

- se le notizie portate a conoscenza dal Senatore Stradiotto siano confermate dai dati ufficiali contenuti nel Decreto di Stabilità, ex Legge finanziaria in approvazione in questi giorni presso il Parlamento Italiano;
- se sia vera la notizia che anche la Regione e la Provincia siano destinate a subire tagli pesanti. E se questo possa avere delle ripercussioni per il Comune di Vicenza.
- se tali pesanti tagli possano incidere anche sugli interventi che la nostra città dovrà effettuare per rimediare ai danni causati dalla recente alluvione.
- Se il Sindaco che fa parte anche dell'Unione dei Comuni Italiani sia in grado di riferire nel merito della vicenda del federalismo fiscale, che data per scontata dal Governo in carica, in realtà tarda a fare avvertire i suoi effetti sugli enti locali.

Vicenza, 25 Novembre 2010

I consiglieri comunali
f.to Formisano
f.to Guarda”

- VARIATI: Grazie, Presidente. Consigliere, rispondo molto volentieri alla sua domanda di attualità. Ho visto anch'io il lavoro, che per la verità non è la prima volta che fa il senatore Stradiotto e che di solito sono anche dei lavori che il senatore fa con molta saggezza. Riguardo la sua domanda le devo dire che il taglio dei trasferimenti di cui siamo attualmente a conoscenza non è ancora ufficiale e deriva solo da indiscrezioni. Nella legge di stabilità sono indicati i criteri generali e la somma complessiva che verrà tagliata agli enti locali, comuni, province e regioni. Siamo in attesa ovviamente, visto che siamo al 1° dicembre, che ci sia una comunicazione ufficiale del Ministero, almeno quello visto che ci trattano come delle pezze da piedi, e ci dicano anche quanto ritengono di tagliarci perché sarà difficile costruire altrimenti il bilancio del Comune. Le pare, consigliere ed egregi colleghi?

È vera la notizia che anche la Regione e la Provincia saranno destinati a subire pesanti tagli? Sì. Lei mi chiede di che cosa mi preoccupa. Mi preoccupa perché poi tutto va in gloria e dov'è la gloria? Sono gli enti locali perché poi tutti tagliano, la Regione taglia, la Provincia taglia. A chi? Agli enti locali e noi siamo l'ultimo anello di una catena che deve rispondere ai cittadini.

Poi lei mi dice "ha notizie lei che è dentro ...", più che all'Unione dei Comuni penso volesse dire l'Anci, "è in grado di riferire in merito alla vicenda del federalismo fiscale?". Io devo rispondere con assoluta sincerità e dovrei dire: federalismo fiscale? Per il momento solo parole.

- PRESIDENTE: Grazie. La replica al collega Formisano. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Signor Sindaco, prendo atto a malincuore di quello che lei mi dice. Purtroppo è una situazione che conoscevamo ma che è stata ulteriormente ribadita da questi fatti e che di per sé preoccupa perché è evidente che oggi è il 1° dicembre, e qui apro una parentesi, per fortuna siamo arrivati a dicembre perché novembre è stato un mese che era meglio che trascorresse in fretta, ma la situazione è preoccupante perché tempo addietro ho detto che avremmo avuto piacere quest'anno di riuscire a fare il bilancio del Comune non ad aprile come l'anno scorso, facendo tre mesi di esercizio provvisorio per il Comune che sono comunque sempre una situazione abbastanza difficile da gestire e poi in questo momento con le situazioni che abbiamo aperte dalla questione dell'alluvione è evidente che andare in esercizio provvisorio è comunque sempre spiacevole, però se siamo in presenza ancora di una totale assenza di notizie, non sappiamo ancora quanti saranno i tagli che arrivano dalla finanziaria, è difficile che noi possiamo fare un bilancio credibile. Dobbiamo aspettare e quest'attesa diventa veramente preoccupante perché i tempi si allungano e perché le situazioni che dobbiamo definire sono situazioni che abbisognano di fondi subito disponibili.

Per questo motivo ribadisco la mia preoccupazione. Ribadisco anche la mia preoccupazione di fronte al fatto che questo federalismo per il momento sia solo un federalismo annunciato ma che non porti a nessun risultato concreto per le amministrazioni comunali perché se tutte le amministrazioni comunali, come dimostrerebbe quello studio fatto da Stradiotto, sono messe nella stessa situazione di crisi, e quindi anche la Regione, le province e i comuni, effettivamente noi stiamo andando verso un'annunciata operazione di immagine che dal punto di vista dei contenuti sta producendo dei contenuti effettivamente molto deludenti. Quindi, da questo punto di vista ritorniamo ad essere solo preoccupati, e non solo, ma si spera che la questione si definisca in tempi rapidi.

- PRESIDENTE: Passiamo alla domanda di attualità n.2 sempre del collega Formisano relativa al bilancio IPAB, risponde l'assessore Giuliani. Prego, assessore.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

In un recente incontro dei Capigruppo Consiliari con il Presidente dell'IPAB, Giovanni Rolando, è stata rappresentata la particolare situazione di Bilancio lamentata dall'Ente.

Tale situazione è stata riproposta anche in un incontro della Commissione Sociale che si è tenuta a Palazzo Trissino in data odierna.

La delibera della Regione di Agosto 2010 che prevede il blocco delle alienazioni e addirittura la temuta ipotesi di assorbimento da parte della Regione dei beni delle IPAB stanno provocando preoccupazioni non solo negli amministratori dell'Ente, ma anche tra i familiari degli utenti che temono un ulteriore innalzamento delle tariffe.

Nel momento in cui la Regione, l'USL, il Comune di Vicenza e l'IPAB stanno per chiudere un importante accordo di programma che prevede la realizzazione di opere importanti e una rivisitazione generale della struttura dei centri per anziani della nostra città, la decisione sul blocco delle alienazioni deve essere rivalutata e rivista.

I sottoscritti Consiglieri Comunali chiedono di conoscere, pertanto:

- Se sia possibile intraprendere azioni nei confronti della Regione del Veneto, affinché sia rivista la delibera di Agosto.
- A che punto sia la trattativa per l'accordo di programma che vede coinvolti gli Enti territoriali gestori delle politiche della terza età.
- Se possa essere effettivamente paventato il pericolo di un incremento delle rette degli ospiti qualora rimanesse in essere l'attuale normativa molto vincolante per le IPAB.

Vicenza, 25 Novembre 2010

I Consiglieri comunali
f.to Formisano
f.to Guarda”

- GIULIARI: A seguito della delibera di Giunta regionale del mese di agosto relativa al blocco delle alienazioni patrimoniali dell'IPAB, sin da subito sono state intraprese azioni da parte direttamente del Presidente di IPAB. In particolare oltre ai contatti telefonici con l'assessore regionale, è stata inviata una lettera in data 07/09/2010 volta a richiamare la Regione al rispetto degli impegni già presi sia relativamente all'accordo di programma che alle alienazioni di alcuni beni di IPAB. Sono susseguiti ulteriori contatti telefonici e da ultimo un'ulteriore lettera-telegramma nel mese di novembre.

Per quanto riguarda l'accordo di programma IPAB-Comune di Vicenza, Usl 6 Vicenza-Regione Veneto è stato attivato un tavolo tecnico per la definizione del testo da proporre per l'approvazione da parte degli enti coinvolti, coordinato dalla Direzione Servizi Sociali della Regione Veneto. Dopo alcuni incontri in cui sono stati definiti sia gli aspetti urbanistici che patrimoniali, gli uffici regionali non hanno dato seguito all'iter previsto nonostante ripetuti solleciti. Si ritiene che il blocco delle alienazioni dei beni patrimoniali dell'IPAB fino al 31/12/10 e il mancato perfezionamento dell'accordo di programma possa avere un riflesso indiretto e futuro sulla sostenibilità complessiva economico-finanziaria dell'ente e quindi incidere sulla determinazione delle rette per i prossimi anni. Si esclude, peraltro, che l'effetto possa essere apprezzato già dall'anno 2011.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Abbiamo avuto due incontri la settimana scorsa, uno dei capigruppo con il Presidente Rolando e l'altro della Commissione sociale con il Presidente Rolando e il C.d.A. delle IPAB. In questi due incontri sono state espresse grosse preoccupazioni per quanto riguarda la situazione. Mi è dispiaciuto, e abbiamo fatto anche un comunicato come capigruppo di maggioranza, leggere la presa di posizione delle minoranze su questo tema. Il tentativo che definisco goffo, ormai sono abituato, di attribuire responsabilità ad un Presidente che è stato insediato nel C.d.A. a fine luglio, e che ha avuto davanti il mese di agosto ed è da tre mesi in carica, in merito ad una situazione pesante va ovviamente ribaltato perché non mi pare certo il caso di attribuire responsabilità a chi non ne ha. C'è una situazione pesante di IPAB da anni, l'abbiamo denunciata più volte anche in questa sede, l'anno scorso abbiamo sostenuto che c'erano preoccupanti situazioni di bilancio che poi sono emerse. Adesso ci troviamo di fronte ad un blocco che è effettivamente grave e rappresenta un problema perché di fronte ad un piano su cui stanno lavorando varie entità, l'impossibilità di arrivare alle alienazioni è un fatto che sinceramente ci sta preoccupando. Non solo è preoccupante il fatto che non possono essere fatte le alienazioni ma addirittura è stata ventilata l'ipotesi che sia la Regione ad assorbire i beni dell'IPAB. Se questo succedesse ci troveremmo veramente in una situazione gravissima. Ci sono beni a Vicenza che sono stati messi in piani di alienazione che sono da tempo considerati non più strategici, e non più pertinenti per quell'ente. Faccio riferimento a Palazzo Sarbelloni che tra l'altro è in una situazione grave anche di mantenimento. Quindi, da questo punto di vista ci vuole senso di responsabilità. Tutte le forze che sono in questo Consiglio devono rendersi conto che dobbiamo procedere in una direzione che sia univoca perché altrimenti cercare di giustificare comportamenti del passato o attribuire ad altri delle responsabilità è un comportamento che, mi dispiace dirlo, definirei irresponsabile.

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n.3 riguardante la nevicata è stata presentata da Rucco, Sorrentino e Meridio, risponde l'assessore Cangini. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Esattamente un anno fa presentavo la seguente domanda attualità:

"Da diversi giorni su stampa locale e nazionale era stata prevista una forte nevicata su tutta la pianura padana con particolare riguardo alla zona del Vicentino.-

Tali previsioni meteorologiche sono state azzeccate ed in data odierna la città si è ritrovata coperta dalla neve con particolare disagio per automobilisti e pedoni.-

E' immediatamente balzata alla nostra attenzione l'assoluta assenza di intervento da parte dei mezzi di AMCPS per lo spargimento del sale antighiaccio e la pulizia delle strade.-

Considerata l'efficienza del piano anti-neve dell'Amministrazione Hüllweck per tutta la sua durata, preso atto del grave ritardo nell'intervento da parte dell'attuale Amministrazione, il sottoscritto consigliere comunale

CHIEDE

- 1. per quali ragioni non vi è stato un tempestivo intervento di pulizia delle strade da parte di AMCPS;*
- 2. se esista ancora un efficiente piano anti neve;*
- 3. come si pensa di intervenire a tutela della categorie più deboli in particolare gli anziani impossibilitati a muoversi dalle proprie abitazioni in codeste condizioni;*
- 4. chi avrebbe dovuto seguire per conto del Comune l'emergenza neve.-*

*Il consigliere comunale del PDL
Francesco Rucco"*

A distanza di un anno, dopo aver verificato da parte dei cittadini l'inefficienza di questa Amministrazione nella emergenza per l'alluvione, ci siamo ritrovati a dover affrontare stamattina una nuova emergenza neve, accorgendoci che la Giunta Variati non ha fatto tesoro delle esperienze passate.

Infatti, stamattina, nonostante da almeno una settimana fosse prevista neve a bassa quota su Vicenza, non vi è stata alcuna azione preventiva e tempestiva per lo spargimento di sale.

Anzi, pochi sono stati i mezzi di Valore Città AMCPS in azione che si sono visti lungo le strade cittadine.

Già dalle prime ore della mattinata di oggi, si sono verificate lunghe code ed ingorghi per tutta la città con difficoltà estrema per gli automobilisti ed i pedoni.-

A distanza di un anno le domande sono sostanzialmente le stesse:

- 1. per quali ragioni non vi è stato un tempestivo intervento di pulizia delle strade da parte di Valore Città - AMCPS;*
- 2. se esista un efficiente piano anti neve e quali sono le modalità di intervento stabilite dal piano medesimo;*

3. come si pensa di intervenire a tutela della categorie più deboli in particolare gli anziani impossibilitati a muoversi dalle proprie abitazioni in codeste condizioni;
4. chi avrebbe dovuto seguire per conto del Comune l'emergenza neve.-

I consigliere comunali PDL

F.to Rucco

f.to V. Sorrentino

f.to Gerardo Meridio”

- CANGINI: Consigliere Rucco e consigliere Sorrentino, per quanto riguarda il piano neve la gestione operativa è in capo ad AIM Valore Città mentre la sovrintendenza del piano stesso è delegata all'Assessorato alla Protezione Civile. Per quanto riguarda l'ultimo episodio della nevicata del 26/11 devo dire che c'erano previsioni, in effetti, come avete scritto anche voi, le segnalazioni del Centro Funzionale Decentrato l'avevano previsto, solo che era prevista nella tarda mattinata, addirittura nel pomeriggio, invece si è verificata in primissima mattinata. Va detto che AMCPS già a partire dalle 7:00 del mattino aveva in sede a disposizione del responsabile i mezzi già preparati dalla sera precedente, però pioveva ed era praticamente inutile uscire con il sale a pioggia battente. Alle 7:40 ha cominciato a nevicare improvvisamente a cominciare dalla zona ovest della città, visto con i miei occhi perché ero alla finestra, una nevicata considerevole. Al verificarsi dell'evento sono partiti subito i mezzi alle 7:45-8:00 per dirigersi in viale X Giugno, strada della Commenda e altre afferenti la viabilità di quella zona. Poco dopo è diventato operativo anche un secondo autocarro con una capienza di 6 mc di sale che si è preso in carico gli altri punti critici della città individuati dal piano neve, parlo di sottopassi e sovrappassi.

Alle 9:15, visto il perdurare insistente della perturbazione, in alcune zone della città aveva portato la neve ad uno strato che, allora sì, chiedeva il montaggio delle lame, perché voi sapete se prima la neve non arriva almeno a 10 cm non si possono montare le lame da neve. Quindi, sono partiti dalle rispettive sedi anche di Vicenza est e ovest, già opportunamente e preventivamente attrezzati, con lama e macchine salatrici. C'è stato anche l'intervento degli sgombraneve. Contemporaneamente sono partiti da Sant'Agostino altri due mezzi attrezzati con lama e a ruota tutti gli altri mezzi di AIM Valore Città, sempre muniti di lama. Dalle 9:30, quindi, erano operativi sulle strade tutti e 15 i mezzi, anche dei terzisti dotati di lame. In definitiva, dopo circa un'ora da quando la coltre nevosa aveva raggiunto i 10 cm erano schierati otto mezzi di proprietà di AIM Valore Città e 17 trattori e autocarri.

Va segnalato che dalle 09:15 i mezzi in uscita cominciavano anche ad essere scortati da quattro pattuglie della polizia locale che prelevavano i mezzi per accompagnarli verso le cinque aree di pertinenza perché il piano divide la città in cinque aree.

Parallelamente, verso le 8:30 AIM Valore Città e Valore Ambiente di AIM hanno convertito la forza lavoro, circa 35 addetti, operanti in una destinazione che è andata a pulizia di marciapiedi di quelle zone sensibili individuate dal piano, per dire scuole, ospedali, case di cura e quant'altro. Verso le 10:30 gli interventi messi in atto e la riduzione delle precipitazioni hanno consentito al traffico veicolare di riprendere progressivamente il flusso. Poi le farò avere questa analitica relazione preparata da AMCPS in cui può rendersi conto. Oltre modo i mezzi sono già referenziati, quindi se lei vuole avere anche la pazienza si può andare a vedere, è tutto registrato, le partenze e i percorsi. Vorrei avere tempo maggiore per rispondere anche agli altri quesiti che... abbia pazienza, la neve hüllweckiana era benedetta, quando scendeva si scioglieva, questa del centrosinistra è diabolica, non si scioglie e dobbiamo spalarla.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Assessore, meglio buttarla sul ridere perché ultimamente devo dire che non siete molto fortunati, questo è sicuro. C'è da dire che la stessa domanda di attualità che ho presentato quest'oggi è la fotocopia identica di quella di un anno fa, del

24/11/09, laddove si creò la stessa identica situazione. Allora, io penso che quando ci sono delle situazioni difficili per un'Amministrazione bisogna farne tesoro ma voi evidentemente non siete in grado di farlo.

A questo punto la cosa che mi chiedo è se il piano così come è stato rivisto da quest'Amministrazione sia effettivamente efficace oppure no. Io mi sono trovato imbottigliato la mattina del 26/11 e devo dire che non ho visto assolutamente l'azione di AMCPS. Ricordo che in passato c'era un'azione preventiva diversa, non mi capacito evidentemente del perché questa fusione AMCPS in Valore Città non abbia sortito gli effetti positivi che ci aspettavamo. Sarebbe anche da capire se dopo l'alluvione corrisponda al vero che il direttore di AMCPS Valore Città sia stato cambiato o sia in procinto di essere cambiato. Questo glielo chiedo e magari poi ne parliamo con l'assessore delegato Lago, se non sbaglio. Sta di fatto, assessore, che durante le nevicate e con le alluvioni c'è la prima fase di emergenza che non viene gestita bene, noi insistiamo su questo. La Protezione Civile non è una delega di secondo piano, è una delega che si sta dimostrando di primo piano e quindi prevede che a guidare queste deleghe ci siano delle persone che abbiano delle competenze specifiche, non è solamente un problema di direzione ma credo che anche dal punto di vista politico ci siano delle responsabilità. Una volta chi riconosceva di aver sbagliato faceva anche un passo indietro, questo non viene mai fatto da parte vostra, il Sindaco riesce sempre a trovare responsabilità terze rispetto a quella dell'Amministrazione comunale ed è la terza volta che mi trovo nella situazione in cui è colpa degli altri, in questo caso di AIM. Guarda caso però AIM è la controllata del Comune, quindi sotto un controllo teorico, Sindaco, anche se so che è difficile con questo Presidente avere un controllo reale ma il responsabile politico rimane lei per quanto mi riguarda ...

(interruzione)

... vedremo, l'inchiesta giudiziaria sta volgendo ormai al processo e quindi vedremo anche quello. Detto questo, assessore, le chiedo sicuramente maggiore attenzione perché la delega è molto delicata e lo sta dimostrando.

- **PRESIDENTE**: La domanda di attualità n.4 non sarà evasa perché il consigliere Zocca, interrogante, è assente giustificato.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: **ROTATORIA BORGO SCROFA.**

Egregio Signor Sindaco,

leggo sul giornale di Vicenza in questi giorni molte lettere di cittadini che si appellano a lei affinché il grande pioppo nero di Borgo Scrofa non venga abbattuto per lasciar spazio ad una mega rotatoria. Come lei sa la nascita di quella rotatoria è stata lungamente dibattuta durante l'ultimo mandato della precedente amministrazione comunale in quanto il progetto iniziale dell'ex Assessore Cicero prevedeva l'abbattimento di tutti gli alberi, compreso il pioppo, per lasciare spazio alla rotatoria. Il tutto veniva giustificato sempre dall'allora Assessore che mai una rotatoria più piccola avrebbe funzionato. Fin da subito giunsero molti appelli di associazioni, cittadini, interrogazioni di ex consiglieri comunali della sua attuale maggioranza tutti in difesa delle piante seppur riconoscendo la necessità di risolvere viabilisticamente l'incrocio via IV Novembre, Borgo Scrofa e via Legione Gallieno. Visto però la testardaggine del consigliere Cicero, il sindaco Hüllweck mi diede incarico di verificare personalmente con i tecnici degli uffici se veramente non esistessero altre soluzioni che garantissero la presenza e sopravvivenza del pioppo con la realizzazione della rotatoria. La sorpresa fu che proprio i tecnici comunali, gli stessi che ancora oggi sono presenti negli stessi uffici comunali della viabilità, presentarono un progetto alternativo che a loro detta e della stessa allora Amcps che realizzo l'opera garantiva l'efficiente funzionamento viario della rotatoria nonché il mantenimento delle piante più importanti presenti all'incrocio. Così si arrivò alla nascita della rotatoria di Borgo Scrofa, l'unica che vide il sottoscritto attore principale sia per il finanziamento che per la realizzazione inizialmente in via provvisoria per poi una volta verificata sul campo arrivare alla predisposizione definitiva. Come vede da quel lontano 2007 sono passati 3 anni, la rotatoria ha svolto e svolge ancora oggi molto bene il suo lavoro anzi mai sono giunte lamentele di difficoltà o intasamenti automobilistici, garantendo finalmente la fluidità dell'incrocio e la permanenza sia del piccolo parcheggio a supporto dell'ospedale e negozi vicini sia la vita del bel pioppo.

Tutto ciò premesso le chiedo signor Sindaco:

- a) **È vero, come afferma il consigliere Cicero, che nell'ultima riunione tecnica Lei ha dato il parere favorevole all'abbattimento delle piante presenti quindi compreso il grande pioppo nero? Sulla base di quali considerazioni e valutazioni?**
- b) **Quali sono i dati e da chi sono state elaborate le informazioni relative all'analisi dei flussi di traffico che hanno evidenziato un insufficiente funzionamento dell'attuale provvisoria rotatoria?**
- c) **Ritiene opportuno esporre il nuovo progetto al quartiere per acquisire impressioni e capire dai residenti quali sono i veri problemi viabilistici presenti, visto che ritengo l'abbattimento e allargamento della rotatoria di Borgo Scrofa un falso problema, ma ci sia invece necessità di rivedere tutto quanto a partire dalla nuova soluzione lì accanto di Levà degli Angeli che sta portando serpentoni di macchine in Contrà Torretti, Contrà San Marco, Contrà Vittorio Veneto?**
- d) **Se la volontà, come più volte da lei pubblicizzata, è quello di creare un grande centro storico costringendo le macchine a girare esternamente, non ritiene che una mega rotatoria a Borgo Scrofa sia inutile visto che il traffico sicuramente dovrà diminuire? E come risolverà l'eliminazione dei preziosi posti auto oggi lì presenti?**

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.
In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n.5 riguarda i rimborsi per l'alluvione ed è stata presentata dal consigliere Colombara, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Facciamo il punto
Attività Economiche:
Finanziamenti, Rimborsi, Fisco

Facciamo il punto.

E' passato ormai un mese dall'alluvione.

Tempestivamente documentata da iniziative editoriali che hanno messo in rilievo con il crudo linguaggio delle immagini le ferite del territorio, le sofferenze dei cittadini, ma anche l'orgoglio e la reazione della città.

Centinaia le attività produttive e dei servizi in ginocchio.

Oggi la città è ripulita. Non ci sono più l'acqua e il fango, ma, in molti casi, nemmeno macchinari, materie prime, contabilità e archivi.

Sono rimasti donne, uomini e la loro volontà di riavviare attività commerciali, dei servizi, artigianali, industriali, agricole.

Finanziamenti, Rimborsi, Fisco.

Passata la fase acuta dell'emergenza, accanto a quelle private, molte le preoccupazioni di carattere finanziario, economico e fiscale investono il tessuto produttivo e dei servizi che caratterizza il nostro territorio.

1. Una prima, comune necessità, resasi evidente fin dalle prime ore, ma che anche in questi giorni è presente, è quella dell'accesso ai finanziamenti: la preoccupazione che le attività, in particolare le piccole attività, non vengano sufficientemente sostenute e velocemente finanziate, anche con importi minimi, per far fronte alle necessità di breve periodo.
2. Un secondo ordine di questioni riguarda più in generale l'accesso ai rimborsi, le modalità e i criteri di ripartizione, la documentazione;
3. Vi è, infine, la questione tributaria, anch'essa posta fin dai primi giorni: il Governo avrebbe potuto concedere la moratoria tributaria per le scadenze del 30 novembre a tutte le aziende in zona alluvionata, ma ha invece deciso di voler prima vedere gli elenchi delle imprese che hanno subito il fermo dell'attività per decidere solo in seguito come procedere con la moratoria. Nei giorni scorsi la moratoria è stata quindi annunciata come concessa, salvo contrordine; infine, il 27 novembre il ministro dell'Economia ha firmato un decreto che proroga al 10 dicembre la scadenza del pagamento dell'anticipo delle imposte sui redditi e dell'Irap per le aziende elencate in una lista trasmessa dal governatore veneto Luca Zaia, commissario per l'alluvione.

Con prudenza il sottosegretario Giorgetti ha commentato "Facciamo un passo alla volta, fino al 10 abbiamo tempo per capire quello che si deve fare e quello che si può fare. Ritengo che le aziende si aspettino un periodo più lungo di sospensione, decideremo cosa fare col commissario dopo aver analizzato le carte", dichiarazione cui sono seguite nella giornata di ieri precisazioni di fonte governativa, che lasciano in ogni caso in sospeso la questione.

Tutto ciò premesso,

SI CHIEDE

Come si sia finora attivato il Comune rispetto alle questioni sopra esposte e, in particolare,

1. quali azioni abbia posto in essere rispetto alle necessità finanziarie immediate delle attività economiche della città, già messe a dura prova dalla difficile congiuntura economica e rette spesso su equilibri finanziari delicati, anche in relazione al sistema bancario, alle Associazioni di Categoria e agli Ordini professionali;
2. quali siano i tempi previsti relativamente all'arrivo dei fondi statali stanziati; quali le modalità e i criteri di ripartizione per quanto riguarda le attività economiche; come debbano comportarsi le aziende vista la difficoltà di produrre una accurata documentazione (che in molti casi richiede una complessa elaborazione) a fronte di termini e scadenze molto stringenti; come valuti quest'Amministrazione la continua lievitazione del numero di comuni che risulterebbero coinvolti ("Intanto cresce ancora l'elenco dei Comuni colpiti: sono 328", Corriere Veneto, 27.11.10).
3. quali misure od azioni questa Amministrazione valuti di intraprendere o sostenere in relazione alla concessione della moratoria tributaria.

Vicenza, 29 novembre 2010

Raffaele Colombara
Consigliere Comunale
Lista Variati"

- VARIATI: Ne approfitto anche per aggiornare i colleghi per un incontro che è stato fatto proprio oggi alle 12:30 a Venezia. Sulla questione dei finanziamenti ci sono molte banche, noi siamo attivati in rapporto anche con la Provincia perché fossero rese note tutte le agevolazioni che il sistema bancario ha messo a disposizione, però bisogna fare attenzione perché l'indebitamento attraverso le banche non è la via. Il Presidente Zaia anche oggi ha affermato che i quattrini da Roma a Venezia non sono ancora arrivati, i famosi 300 milioni, però si conta che arrivino in tempi brevi, si è detto "a giorni", e lui li metterà a disposizione dei comuni distinguendo tra comuni che hanno avuto gravi danni alluvionali e comuni che hanno avuto minori danni perché altrimenti se si fa di ogni erba un fascio viene fuori un problema. Ci ha anche detto una cosa importante, che io condivido, che i comuni, fermo restando alcuni criteri che il commissario Zaia darà per tutti, lascerà poi alcuni sub-criteri ai comuni per decidere quanto erogare in alcuni casi come anticipazione, che potrebbe essere anche maggiore, rispetto ad altri che hanno avuto danni minori. Io mi avvarrò di quel Comitato paritetico, maggioranza e minoranza, che ha accettato di insediarsi.

Per quanto riguarda l'aspetto tributario, notizie da Roma non ce ne sono se non che lo slittamento al 10/12, che non è lo slittamento della moratoria perché sarebbe a dir poco ridicolo, ma sono dieci giorni che servono per perfezionare la posizione con decreto che riguarderà sia i tributi che l'Inps, anche se per l'Inps abbiamo avuto già un primo slittamento al 20/12. Non è granché, contiamo che lo slittamento tributario sia più significativo perché altrimenti è veramente poca cosa e noi cercheremo di essere velocissimi con un unico criterio che spero si manterrà, cioè che le liquidazioni delle anticipazioni si faranno sul dichiarato senza la verifica che faremo nelle fasi successive perché se dobbiamo fare le perizie di accertamento, ciao Natale, ovviamente. Tra l'altro informo i consiglieri che questa sera siamo sull'ordine di 950 domande presentate e di giorno in giorno stanno aumentando.

A proposito, non condivido per niente una cosa che ho sentito da un sindacato che dice "ma perché il Sindaco tiene aperto?". Se il municipio non sta aperto per servire i cittadini in occasioni come queste mi domando quando dovrebbe restare aperto, questo è il mio parere, comunque si andrà avanti così, sindacato o non sindacato. Invece mi preoccupa molto la faccenda del patto di stabilità perché sembrerebbe che le spese anche emergenziali che abbiamo assunto per forza come comuni, quelle che non verranno rimborsate non stiano fuori dal patto di stabilità e che potrebbe succedere un paradosso che i disgraziati dei comuni colpiti

dall'alluvione, proprio per aver speso i quattrini per aiutare i loro cittadini nell'emergenza, verranno puniti con colpi d'ascia nel 2011 perché sono andati fuori dal patto di stabilità. Il Presidente Zaia ha detto che si farà carico di queste cose, ma se per caso dovesse succedere una cosa del genere sarebbe un'iniquità francamente insopportabile.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente e grazie signor Sindaco per le precisazioni importanti anche relative alle ultime novità rispetto a quello che Venezia dice.

Ogni giorno c'è qualche novità da questo punto di vista, questa domanda era un po' per capire lo stato dell'arte, quindi ci sarebbero tante cose da dire. C'è stata l'alluvione, poi c'è stata l'alluvione di parole, poi c'è stato uno stillicidio, una pioggerellina continua di notizie su questi fronti. Credo ci sia da sottolineare innanzitutto l'azione del Comune, che si è fatto promotore di tanti tavoli per dare innanzitutto risposte alle molte attività che avevano necessità di avere una prima risposta. C'è tutto questo fronte, soprattutto quello tributario che, senza andare a commentare nello specifico, è un segnale secondo me da evidenziare, cioè se la modalità di risposta è significativa allora qui abbiamo assistito a dei balbettii o, meglio, abbiamo avuto delle risposte immediatamente molto rassicuranti, però abbiamo avuto tutta una serie di fughe in avanti, di dichiarazioni più prudenti, per non dire poi, guardando esattamente nelle carte, delle risposte che finora non sono venute e tutto ciò ci lascia un po' perplessi. Poi qualcuno ha voluto vedere, ad esempio sulla questione tributaria, una riflessione sul fatto che il Veneto è uno dei contribuenti più importanti e quindi bisognava stare attenti a colpire questa regione, sicuramente questo è un punto sul quale è giusto che stiamo attenti, anche considerando il momento generale che coinvolge il nostro Comune e tutti i comuni. Guardando i numeri i comuni fino ad oggi erano 327 su 581 del Veneto, quindi mi fa piacere questa precisazione che ha fatto il Sindaco sui criteri che verranno utilizzati, credo che questa sia una cosa importante. Grazie.

- PRESIDENTE: Rifacciamo l'appello. Venticinque presenti, c'è il numero legale, dichiaro formalmente aperta la seduta e designo gli scrutatori nelle persone di Baccarin, Balbi e Pigato.

Se siete d'accordo farei anche le domande di attualità che residuano accorpendo la n.6 che riguarda il pioppo secolare con la n.9. La prima è stata presentata dai consiglieri Franzina, Abalti, Rucco, Meridio e Sorrentino, la seconda dal consigliere Sgreva, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Il PLATANO secolare, che già era stato oggetto delle attenzioni dell'assessore Cicero, ma fu salvato da una forte presa di posizione del Sindaco Enrico Hüllweck, viene ora abbattuto dal Sindaco VARIATI.

L'abbattimento del pioppo (di età incerta: c'è chi sostiene sia quasi secolare) è considerato necessario dalla giunta comunale per ampliare la rotatoria e renderla definitiva.

«La decisione è stata presa - spiega il sindaco Achille Variati - per cui si tratta solo di un rinvio di pochi giorni, dovuto soprattutto alle condizioni del tempo. A coloro che protestano per questa scelta dico: a nessuno fa piacere abbattere un albero, ma in questo caso si tratta di un passo che è stato ben ponderato».

IL Sindaco difensore dell' acqua, dell'ambiente, del verde, taglia gli alberi che il suo predecessore aveva salvato.

Sic transit gloria mundi...

Ed è questa una distinzione fra amministrazioni che va sottolineata.

Non so se questo sia un intervento indispensabile, essendo la situazione di fatto consolidata da moltissimo tempo, certo è che la FURIA ROTATORIA così aborrita nella fase iniziale dell'amministrazione VARIATI, ha oggi contagiato anche l'attuale Sindaco e Assessore alla mobilità Achille Variati.

Sottolineo però che gli alberi secolari meritano una particolare tutela, e la sostituzione con sette alberelli, che speriamo i nostri pronipoti possano un giorno definire secolari, non è la stessa cosa.

Chiedo al Sindaco :

1. sono state valutate alternative, e, se si, quali ?
2. non ci si potrebbe "allargare" nel piccolo parcheggio di proprietà ASL ?
3. non si potrebbe rispolverare l'ipotesi di un senso unico in Borgo Scrofa ?
4. o sviluppare una complessiva riorganizzazione del traffico in zona (come richiesto per anni da consiglieri e assessori dell'attuale maggioranza) ?

Non sembri questa una polemica sterile, però ho ben impresso in mente la difesa che autorevoli consiglieri, allora di opposizione, oggi di maggioranza, fecero di quest'albero e di altri alberi "pericolosi" per il traffico.

Ricordo perfettamente il contenitore con "i resti" del platano abbattuto all'incrocio dell'albera (forse con maggiori motivazioni), consegnati con solennità, al Sindaco Hüllweck in pieno consiglio comunale dalla allora opposizione.

E mi chiedo : cosa c'è di diverso da allora ad oggi ?

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

Vicenza, 29 Novembre 2010.

Maurizio Franzina Arrigo Abalti Francesco Rucco Gerardo Meridio
Valerio Sorrentino”

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

A seguito della protesta pacifica di alcuni cittadini comuni, con la presenza di associazioni e di alcuni partiti politici, svoltasi in data 28 Novembre 2010, che manifestavano la loro contrarietà al taglio dell'albero secolare previsto per la creazione di una nuova rotatoria in prossimità di Borgo Scrofa, i quali ritenevano esserci altre soluzioni percorribili che escludevano tale operazione.

Si chiede ai Sindaco o a chi per Lui di sapere negli interessi dei cittadini:

- se il consigliere delegato Cicero aveva il potere di ordinare l'esecuzione di opere come il taglio dell'albero e di sovrintendere alle stesse e in base a quale provvedimento.
- per quali ragioni politiche l'amministrazione comunale tra tante iniziative urgenti nel settore dei lavori pubblici ha deciso di dare priorità al taglio di un albero secolare.
- chi ha chiamato la Digos domenica sul luogo in cui si svolgeva la manifestazione e se l'amministrazione ritenga sia questo un modo corretto per confrontarsi con i cittadini.
- se non sia il caso di revocare la delega alla mobilità al consigliere Cicero che nell'occasione si è rivelato non all'altezza delle capacità richieste.

Si chiede cortesemente sia tornita anche risposta scritta.

Il Consigliere Comunale
f.to Silvano Sgreva”

- VARIATI: Innanzitutto rispondo un po' alle due domande di attualità. Cominciando con la n.9 che dice "il consigliere delegato Cicero ha dato ordini ...". No, Cicero non dà nessun ordine, consigliere Sgreva, mi dà una mano e gli ordini li do io per quanto di competenza politica ovviamente, poi ci sono i dirigenti. Mi si chiede se non sia il caso di revocare la delega. Io le rispondo che Cicero fa quello che dico io, quindi perché dovrei revocarla? C'è qualcosa che non funziona nel suo ragionamento e glielo volevo dire.

Invece sulla questione dell'albero, è ovvio che ci ho pensato e ripensato. Vi ricordo che questa è una decisione che la Giunta assume il 1° settembre, non è una decisione presa adesso. Perché? La ragione sostanziale è la seguente: quella rotatoria che è stata provvisoriamente fatta agli inizi del 2008 che sperimentalmente aveva la funzione di smaltire le code, che producono inquinamento grave, dove prima c'era un semaforo. Quella rotatoria impostata così non funziona, questo è il problema, non funziona perché le code nei punti di traffico maggiore ci sono, non è sicura per gli automezzi, ci sono 12 + 12 incidenti quando nel 2007 erano zero e i più gravi, che ringraziando Iddio non hanno ancora portato nessuna disgrazia, lo dico anche ad alcuni consiglieri che mi hanno scritto lettere ecc., sono quelli con le biciclette perché non c'è la pista ciclabile, per cui le biciclette sono dentro a quel rondino pericolosissimo.

Allora, abbiamo riaperto il ragionamento e siccome considero la ciclabilità e la pedonabilità elementi prioritari, contenuti peraltro nel documento di indirizzi per il PUT, i punti di accesso al centro storico necessariamente devono prevedere la ciclabilità. E' il ragionamento fatto su San Felice che pari pari viene fatto qui e che verrà fatto in altre aree. Questa questione di una

mobilità diversa e sostenibile purtroppo ha dei costi, anche di scontro con alcune categorie economiche e con alcune questioni, ma è inevitabile perché altrimenti non si farebbe niente. Allora, è possibile trovare una soluzione che salvi il pioppo? Certo, l'abbiamo cercata, abbiamo proposto una soluzione ellittica, però qui ci sono tutte le relazioni tecniche che dicono che la soluzione ellittica è pericolosa, fuori norma e non garantisce la ciclabilità, quindi non la possiamo fare, altrimenti sarebbe peggio.

C'è un problema di diminuzione dei flussi di traffico? Certo, ci abbiamo pensato tant'è vero che anche nell'ipotesi di un senso unico su Via IV Novembre, ipotesi allo studio, sono solamente 328 i veicoli nei momenti di punta che potrebbero teoricamente diminuire e praticamente perché la stragrande maggioranza continuerebbe ad insistere sulla rotatoria per poi andare magari su via San Domenico, ma sono 2600 nei momenti di punta e sono nell'asse Gallieno-Ceccarini che è l'asse della circonvallazione fuori le mura. Non ci sarà PUT che tolga il traffico da lì in modo consistente, quindi quello resta un nodo che dobbiamo rendere più fluido.

L'albero è francamente a fine vita e quell'albero ha un problema serio, l'abbiamo potato perché rischiava letteralmente di aprirsi in due perché è un pioppo, il pioppo non è una quercia, il legno è tenero ed è un albero molto vecchio. L'abbiamo aggiustato ma non siamo peraltro sicuri di questo, mentre è alta la probabilità che in caso soprattutto di fortunali estivi, data la vetustà della pianta, si possano staccare dei rami. Se si stacca un ramo e va giù uccide una persona. Allora, io sto mettendo una priorità sulla qualità della vita della nostra città. Forse non abbiamo fatto un passaggio che era doveroso con alcune categorie, con alcune associazioni, va bene, accetto questa critica, loro hanno presentato una proposta che è stata sottoposta ai tecnici, la stanno ultimando, ma francamente quello che mi scrivono per il momento è sconcertante perché quello che viene proposto sarebbe irrealizzabile dal punto di vista tecnico.

Allora, siccome lo spazio è quello che è ... lo so che è un grande albero, lo so che qualcuno l'ha chiamato "il grande vecchio", lo so che qualcuno lo ritiene un simbolo, però non sono d'accordo nel porre un simbolo sopra un problema di salute e di qualità della vita della nostra città.

- PRESIDENTE: Grazie. Erano due domande di attualità ed è per quello che il Sindaco si è preso un po' più di tempo. Chi replica? Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Rispondo io e anche il consigliere Sgreva aggiungerà qualcosa. A me interessa in questa vicenda l'aspetto politico. Come tutti sanno, a suo tempo quando venne fatta quella rotatoria il Sindaco Hüllweck volle salvare quell'albero. Ci fu uno scontro in Giunta tra quelli che lo volevano tagliare e quelli che lo volevano salvare, Cicero già allora era per il taglio netto e Hüllweck, che è sempre stato un forte ambientalista oltre che animalista, volle salvare l'albero e si oppose in maniera molto decisa al taglio dell'albero.

Il Sindaco Variati, a capo di una Giunta ambientalista di centrosinistra, invece è per il taglio dell'albero. Ora, la giustificazione del traffico, delle code, lascia il tempo che trova perché ricordo che a Ponte degli Angeli la nuova viabilità ha aumentato tantissimo il traffico, anche prima della questione di ponte Pusterla, è aumentato tantissimo in contrà Torretti e zone limitrofe, quindi questa non è sempre una giustificazione valida. Io non entro neanche tanto in merito alla questione perché io di Cicero ho fiducia, normalmente quello che lui fa lo fa bene e il più delle volte ci azzecca, quindi può darsi anche che ci azzechi da questo punto di vista, però come dimenticare quello che avvenne quando venne tagliato il famoso albero in Viale Trento, la famosa "albera"? Ci fu un putiferio tremendo, io mi ricordo che il consigliere Rolando, successivamente capogruppo della lista Variati, fare una scenata tremenda in Consiglio comunale, prendere della segatura che era rimasta per terra, metterla in un recipiente e precipitarsi in Consiglio comunale e metterla sullo scranno del Sindaco dicendo "questa se la deve tenere a memoria perenne del delitto che ha commesso". Quel recipiente fino ad un mese

fa era, e forse lo è ancora, nella sala Giunta, nel cassetto dell'assessore Cicero, se voi aprite il cassetto dell'ex assessore Cicero troverete il recipiente che diede ...

- CICERO: Tosetto me l'ha dato, non Rolando.

- SORRENTINO: Comunque c'era Rolando di mezzo, Rolando arrivò in Consiglio, Tosetto non c'era all'epoca, e ti diede ...

(interruzione)

... comunque Rolando e Tosetto erano insieme per difendere quell'albero e quindi quel recipiente è ancora in sala Giunta. Oggi il consigliere Rolando sappiamo che riveste altri incarichi e quindi tace, il capogruppo della lista Variati tace, quindi qual è la domanda che ci facciamo? Evidentemente esistono alberi di destra e alberi di sinistra, l'albera era in un quartiere di sinistra, notoriamente di sinistra e quindi andava tutelata, questo invece è un altro albero, il sindaco Variati ha detto che è malato, è un albero che vale di meno, quindi nessuna pietà, procediamo al taglio dell'albero perché non si sa mai che magari toglierà qualche voto di centro destra. Figli e figliastri, alberi e alberastri, si proceda pure al taglio dell'albero di Viale Trento, probabilmente il nostro Cicero avrà ancora ragione e gli ambientalisti forse la prossima volta ci penseranno a dare ancora il voto a questa Giunta. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Sgreva.

- SGREVA: Intanto chiederei al consigliere Cicero di moderare un po' i termini nei confronti delle persone presenti in aula che sono comunque dei cittadini, avranno i loro difetti però sono comunque dei cittadini.

Un'altra cosa, sulla domanda di attualità c'erano due punti su cui il Sindaco non mi ha risposto: uno riguarda il discorso della presenza della Digos durante questa manifestazione che mi sembra un po' esagerata, ma questo ovviamente è un parere personale, e l'altro sull'aspetto della precedenza a questo tipo di attività quando ce ne sono tantissime altre da fare a livello di lavori pubblici, quando c'è un piano urbanistico della mobilità che sta andando avanti per un certo suo iter e mi sembra opportuno aspettare anche questo per certi aspetti. Personalmente non sono convinto che la rotatoria risolverà i problemi, faccio un esempio banalissimo, io abito in zona Stanga e se devo andare a Costabissara, lo dicevo prima al consigliere Cicero, faccio quel tratto lì sia per il percorso più vantaggioso che per velocità, se invece mettono una rotatoria che dà ancor più possibilità di essere percorsa in maniera facile aumenterà ancora di più il traffico. Questo può essere discutibile finché si vuole ma potrebbe essere anche questo un motivo. Grazie.

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n.7 del consigliere Meridio è stata ritirata dal proponente.

- **PRESIDENTE**: La domanda di attualità n.8 sarà oggetto di una risposta scritta e sarà presentata al consigliere Appoggi, perché manca l'assessore Dalla Pozza.

“DOMANDE D'ATTUALITÀ

Domanda di attualità in merito alla sanzione per mancanza di titolo di viaggio di un quindicenne

Come riportato nella stampa locale, nella mattinata di Lunedì 29 novembre u.s. un preadolescente di quindici anni si trovava a bordo di un autobus urbano anziché a scuola e per di più senza titolo di viaggio. Individuato dal personale dell'AIM a seguito di un controllo, il giovane ragazzo, sprovvisto di documenti, è stato condotto nella sede della Polizia Locale poiché si era dato alla fuga, presumibilmente a causa della paura e della difficoltà di spiegare ai genitori le birichinate combinate.

Una volta identificato, solo più tardi è giunto il padre che ha ripreso in consegna il figlio.

Nel frattempo – come riporta l'articolo di stampa – "gli agenti non hanno potuto fare altro che applicare il codice, facendo scattare la denuncia alla procura del tribunale per i minorenni per le ipotesi di reato di resistenza a pubblico ufficiale e per le false generalità fornite dal giovane" (il Giornale di Vicenza del 30.11.2010).

Senza entrare nelle motivazioni amministrative operate, mi permetto solo di rilevare - anche come educatore - che l'eccesso di zelo e la fiscalità nell'applicare la nonna avranno conseguenze nel preadolescente ben più gravi del fatto in sé e che, senza dubbio, il rapporto fra l'adolescente e le forze dell'ordine è stato incrinato, poiché prevarrà in lui un giudizio esclusivamente repressivo e negativo, anziché preventivo e collaborativo. Sostengo questo giacché ci troviamo, a mio parere, di fronte ad un caso di trasgressione tipicamente adolescenziale e non certamente criminoso.

Premesso che l'Assessorato all'Istruzione con lodevole impegno sta realizzando percorsi formativi in tema di educazione alla convivenza civile e di costruzione, in collaborazione con le scuole, di unità didattica sulla conoscenza delle norme e delle regole in famiglia, a scuola, nella comunità e nella strada

CHIEDO

Se esiste un progetto o una collaborazione fra Assessorato all'Istruzione, Polizia Locale e personale dell'AIM e per affrontare, con protocolli o procedure specifici, circostanze simili a quelle sopra descritte per:

- a) ridurre il fenomeno - purtroppo molto diffuso - dell'uso senza titolo di viaggio nei mezzi pubblici mediante opportune azioni educative e preventive e non solo repressive;
- b) promuovere progetti educativi di legalità, di rispetto delle norme e di convivenza civile che siano interconnessi fra i diversi soggetti educativi (famiglia, scuola e forze dell'ordine).

F.to Marco Appoggi”

- PRESIDENTE: Facciamo qualche interrogazione. C'è l'interrogazione n.10 (ex n.199) della consigliera Barbieri che non c'è, quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 24/09/09

Premesso che era stato deliberato in Consiglio comunale la costituzione di un tavolo di concertazione al fine di affrontare la crisi economica e occupazionale che colpisce le numerose famiglie della città di Vicenza, tavolo che doveva vedere la partecipazione di persone qualificate, individuate anche in seno al Consiglio stesso

SI CHIEDE

come mai non si abbia notizia della sua costituzione, e se qualora la stessa fosse costituita

SI CHIEDE

una relazione in merito e un confronto con i componenti in aula consiliare.

F.to Barbieri Patrizia
Consigliere Lega Nord”

- **PRESIDENTE:** C'è l'interrogazione n.29 (ex n.233) del consigliere Borò che non c'è, quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

La sicurezza delle persone è uno dei valori più alti e, pertanto, è necessario impegnare la massima energia per tutelare la vita umana. Con questa interrogazione mi riferisco in modo specifico a due argomenti di attualità: la sicurezza stradale e quella sanitaria. Il 31 ottobre scorso alle ore 19.30 si è verificato un gravissimo incidente in Via Aldo Moro nel quale sono decedute due persone, causa l'invasione nella carreggiata opposta di un'auto. Purtroppo non è la prima volta che via Aldo Moro è "protagonista" di incidenti automobilistici e, proprio per la loro frequenza, è obbligatorio esaminare le cause ed intervenire con tempestività, tanto più che la suddetta via è destinata a diventare il tratto più trafficato della tangenziale nord, data l'esistenza dell'entrata ed uscita principale della Caserma Ederle.

La via non presenta una valida separazione tra le corsie, che invece è utile ed urgente, ma va precisato, non con parapetti in ferro che, con l'urto, sono rimovibili facilmente, bensì mediante la posa in opera di divisorii in cemento, come realizzato nella gran parte delle tangenziali del Veneto.

Sul piano sanitario è emergenza influenza "A" che sta colpendo molti bambini. In alcune province sono state chiuse le scuole e altre misure di sicurezza, oltre al vaccino, sono al vaglio delle diverse autorità. E' importante monitorare costantemente la situazione, agire con immediatezza adottando i mezzi di prevenzione più adeguati e collaborare in pieno accordo con l'USL e le istituzioni competenti.

Per quanto sopra

CHIEDO

- se la situazione di via Aldo Moro è stata presa in esame;
- se la Giunta Comunale è intenzionata ad intervenire con celerità;
- se è in progetto la messa in opera di divisorii in cemento al fine di meglio tutelare il traffico, annullando le possibili invasioni nelle opposte carreggiate;
- se, in merito all'influenza A, il Sindaco è aggiornato sull'andamento della medesima;
- se sono stati fatti accordi con l'ULSS per agire con funzionalità e in simbiosi, ciascuno per le proprie competenze;
- se il Sindaco è a conoscenza della situazione nelle scuole e quali programmi intende eventualmente adottare per il bene comune.

E' richiesta risposta verbale e scritta.

Dott. Daniele Borò
f.to D. Borò
Consigliere comunale
Liga Veneta – Lega Nord Padania”

- **PRESIDENTE:** L'interrogazione n.33 (ex n.239) del consigliere Zoppello va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Il sottoscritto LUCIO ZOPPELLO, consigliere comunale de "IL POPOLO DELLA LIBERTA",

PREMESSO

- che diversi cittadini gli hanno evidenziato la situazione di pericolosità che sono costretti ad affrontare i residenti di Strada Pelosa e S. Pietro Intrigogna che utilizzano la bicicletta rei loro spostamenti verso Torri di Quartesolo, in particolar modo nel dover attraversare il nodo viario in prossimità del casello autostradale di Vicenza Est;

RICORDATO

- che nell'ambito delle infrastrutture che costituiranno il "Sistema delle Tangenziali Venete" In affiancamento alla A4 é previsto il collegamento fra il nuovo Ponte di Debba ed il casello di Vicenza Est che consentirà di creare un percorso dedicato e protetto per ciclisti e pedoni da Debba sino a Strada Pelosa;

CONSIDERATO

- che l'argine del fiume Tesina, opportunamente sistemata, costituisce il più naturale dei collegamenti ciclo-pedonali e particolarmente adatto per anziani e bambini;

TUTTO CIO' PREMESSO

INTERROGA

Codesta Amministrazione per sapere:

1. se sono in corso delle trattative con il Comune di Torri di Quartesolo ai fine di realizzare congiuntamente urla pista ciclo-pedonale usufruendo dell'argine del fiume Tesine dalla frazione di S. Pietro Intrigogna al ponte "palladiano" di Torri di Quartesolo;
2. se l'Amministrazione ha allo studio altri tipi di interventi che vadano a migliorare i collegamenti ciclo-pedonali fra la frazione di S. Pietro Intrigogna e Torri di Quartesolo;
3. in caso di risposta affermativa che tempi si possono ipotizzare per la realizzazione di tali Opere.

Il sottoscritto interroganti, oltre alla risposta in aula, chiede anche la risposta scritta.

Vicenza, 16 novembre 2009

Lucio Zoppello
f.to Lucio Zoppello”

- **PRESIDENTE**: L'interpellanza n. 37 (ex n.243) del consigliere Guaiti va a risposta scritta.

“INTERPELLANZA

**ORTI PER ANZIANI E POSTI AUTO NELL'AREA
DEGRADATA SITA TRA LA VIA CEREDA E
STRADA DELLE MADDALENE.**

**L'Amministrazione utilizzi l'area per scopi sociali
e per rispondere alle necessità del quartiere.**

Premesso che:

- tra Via Cereda e strada delle Maddalene vi è un'area di proprietà comunale in stato di abbandono e degrado. Sulla sua destinazione esiste un progetto di riqualificazione, ma a tutt'oggi il Comune non ha più confermato l'interesse manifestato a suo tempo, al punto che non è mai stato perfezionato il progetto né previsto alcun finanziamento;
- dal punto di vista estetico l'area presenta un aspetto di precarietà, con possibile insorgenza di problemi di natura igienico – sanitaria nei confronti dei residenti;
- questa situazione, che crea perplessità e disagi alla gran parte della popolazione soprattutto quella residente nelle vie vicine, è già stata segnalata con più interrogazioni l'ultima delle quali in data 24 settembre 2009;
- tale area, nell'attesa di una decisione e alla luce di queste valutazioni, potrebbe essere sottratta al degrado ed essere oggi utilizzata in due modi:
 - a) creando orti per anziani;
 - b) costruendo dei parcheggi per auto ad uso dei residenti.

Valutato che:

- gli orti urbani, oltre a contribuire al recupero di aree degradate, possono facilitare momenti di incontro e socializzazione della popolazione anziana;
- l'ampliamento di parcheggi in tale luogo risponderebbe ad una sentita esigenza del quartiere.

Considerato che:

il Comune è proprietario di tale area, e che l'urbanizzazione della stessa per le finalità sopra indicate presupporrebbe investimenti limitati rispetto agli indubbi vantaggi per la comunità e per tutto il quartiere di Maddalene,

il sottoscritto consigliere comunale
interpella il Sindaco e l'Assessore preposto per chiedere di:

- 1) avviare in tale area un progetto "orti sociali" per le persone anziane-pensionati del quartiere;
- 2) predisporre un progetto per un parcheggio-auto al servizio del quartiere.

Vicenza, 23 novembre 2009

Il consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti”

- PRESIDENTE: L'interrogazione n.114 del consigliere Meridio va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Vicenza 08 Aprile 2010

Quale futuro per il tennis in Contrà Piarda

Nel Giornale di Vicenza del 17 marzo si legge "OPERE PUBBLICHE. Un'operazione da 13,5 milioni di euro nel bilancio comunale 2010 con un project financing - Sotto l'ex Gil 400 posti auto. E un nuovo ponte sul Retrone. La trasformazione del palazzo littorio coinvolgerà anche l'area di sosta di piazza Matteotti. Il problema dei campi da tennis.

Quattrocento posti per le auto sotto l'ex GNI Un'operazione da 13,5 milioni di euro inserita nel bilancio comunale 2010. Nel pacchetto ci sono anche la costruzione di un nuovo ponte sul Retrone verso fiale Giuriolo Ed è ipotizzabile che il parcheggio si dimostrerà remunerativo, per la sua collocazione all'interno del centro storico. Il primo problema da risolvere è relativo ai campi da tennis: “Concerteremo una soluzione positiva per il tennis e chi lo gestisce” è l'impegno di Variati e Dalla Pozza"

In questi giorni il Giornale di Vicenza ha pubblicato alcune lettere di difesa del Tennis Club Palladio. 17 marzo di Paolo Lupato; 1 aprile di Diego Beltramelli e 6 aprile di Luca Minuzzo;

Con consueta abilità, il Sindaco e l'assessore Dalla Pozza, cercano di gettare acqua sul fuoco sostenendo che "concerteranno una soluzione con il Tennis Palladio", mentre l'assessore allo sport Nicolai, meno politico, in una intervista dice chiaramente che il Tennis Palladio deve chiudere.

Dal Giornale di Vicenza del 10 marzo «Ci rendiamo conto della situazione- spiega l'assessore allo Sport, Umberto Nicolai- non è detta che gli attuali gestori siano interessati al bando per la struttura degli impianti Comunali. Sta di fatto che a fronte di oltre 1000 praticanti e sportivi che si allenano con la racchetta, sei campi in meno fanno la differenza». Soluzioni? In tempi brevi pochissime. «Potremo pensare al Federale se mai potremo gestirlo nuovamente- conclude Nicolai oppure la piastra polivalente ai Pomari». Tanto dal indurre il cronista a dire "Ipotesi, idee che per ora non hanno alcuna base certa. O1 sicuro c'è solo che il Palladio dovrà chiudere".

Tutto ciò premesso il sottoscritto Consigliere Comunale interroga il sindaco e gli assessori competenti per sapere:

- Ha senso costruire un ulteriore parcheggio sacrificando un area sportiva centrale come quella del tennis Palladio?
- Che vantaggi ha la città nel portare un nuovo parcheggio in centro?
- Perché non si utilizzano altre aree dismesse come l'ex macello?
- Che intenzioni ha l'amministrazione sul Tennis Palladio visto le palesi contraddizioni fra Sindaco Ass. Dalla Pozza con l'Ass. Nicolai?

E' questa la coerenza dell'Amministrazione Variati che predicava in campagna elettorale "meno Parcheggi in centro e più verde ed attività che facciano vivere la città"

E' questa l'idea dell'Amministrazione Variati di far vivere il centro storico: portare fuori gli uffici, aumentare i parcheggi sacrificando spazi collettivi e verdi. Così in centro resteranno solo le manifestazioni tanto care o Variati del no dal Molin, i negozi chiuderanno e i residenti se ne andranno.

Cosa ne pensa il Capogruppo Formisano che brilla per il suo silenzio, rispetto l'articolo del 1 aprile di Diego Beltramelli che lo cita direttamente, invitandolo alla coerenza.

Andrà a misurare come ha già fatto al sa vi con il suo metro personale per verificare se ci sta una carrozzina, pardon, auto fra un campo da tennis e l'altro?

Perché non si privilegia invece quest'area così vicina a quello che si può definire il campus universitario della nostra città rendendola più fruibile agli studenti e ai lavoratori della zona?

Consigliere Comunale
f.to Meridio Gerardo”

- **PRESIDENTE:** L'interrogazione n.123 dei consiglieri Zoppello, Sartori e Zocca, va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

i sottoscritti consiglieri comunali de "IL POPOLO DELLA LIBERTÁ - FORZA ITALIA",

PREMESSO

- che diversi cittadini della frazione di Settecà hanno loro segnalato l'eccessiva velocità con cui gli automobilisti percorrono strada di Settecà in particolare nel tratto che va dal sottopasso ferroviario alla scuola elementare "Magrini";

RICORDATO

- che in precedenza era stato predisposto un progetto per la riduzione della velocità degli autoveicoli e per una maggiore sicurezza di bambini e genitori frequentanti la scuola elementare "Magrini" che prevedeva la realizzazione di un attraversamento pedonale rialzato davanti alla scuola ed dei dossi negli altri tratti della strada in oggetto;

TUTTO CIO' PREMESSO

INTERROGANO

Codesta Amministrazione per sapere:

1. che tipo di provvedimenti voglia mettere in atto al fine di eliminare la grave situazione lamentata;
2. in caso di risposta affermativa in che tempi.

I sottoscritti interroganti, oltre alla risposta in aula, chiedono anche la risposta scritta.

Vicenza, 29 aprile 2010

I Consiglieri richiedenti:

Lucio Zoppello	f.to Lucio Zoppello
Amalia Sartori	f.to A. Sartori
Marco Zocca	f.to Marco Zocca“

- PRESIDENTE: All'interpellanza n.126 della consigliera Barbieri sui disagi arrecati dalla fermata dell'autobus della linea 3 al civico 90 di viale Fiume, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“INTERPELLANZA

Vicenza, 26 aprile 2009

PREMESSO che

La fermata dell'autobus della linea 3 è posta ai piedi della scala che accede al condominio sito al numero civico 90 di V.le Fiume,

CONSIDERATO che

Il comportamento incivile degli utenti di tale linea prevede la dispersione di rifiuti nell'aiuola, l'urinare sistematicamente davanti alla casa l'uso della scala come panca da parte degli studenti con l'abbandono da parte di questi ultimi di pacchetti di sigarette vuote, cartacce, bottiglie, mozziconi, sputi

CONSIDERATO che

Il Sindaco ha l'obbligo di tutelare il decoro, la salute dei cittadini,

PREMESSO che

Esiste uno spazio spostato di 50 metri in direzione Saviabona dove non vi sono case

SI CHIEDE che

il Sindaco intervenga nei confronti di AIM, più volte già sollecitata dagli stessi condomini affinché la fermata venga postata nel più breve tempo possibile.

BARBIERI PATRIZIA

F.to Barbieri

GRUPPO CONSIGLIARE LEGA NORD”

- VARIATI: Intanto mi scuso molto anche a nome dei miei assessori perché secondo me le domande e le interrogazioni non possono restare lì un anno, queste erano interrogazioni per il livello di mobilità che potevano avere una risposta celere, so che anche il consigliere Formisano l'aveva detto. Spero che questo serva anche di esempio. Consigliera Barbieri, lei aveva fatto una domanda il 26/04/09 ed era su quella fermata dell'autobus della linea 3 posta ai piedi della scala che accede al condominio al civico n.90 di viale Fiume. La fermata del linea 3 corrispondente al civico 90 è stata ricollocata in posizione corrispondente invece al civico 80 e devo dire che a seguito di quelle segnalazioni di sporcizia e disagio che erano pervenute è stato risposto con una determina dirigenziale del maggio di quest'anno.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Barbieri ...

- BARBIERI: ...

- PRESIDENTE: L'interrogazione n.128 del consigliere Franzina va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Egregio Sig. Presidente,

Accade spesso, anche in maggioranza, che si "mormori" sulla numerosità delle persone assegnate alla assistenza del Sindaco. La cosa credo meriti di essere chiarita e quindi chiedo :

- 1) I nomi, l'inquadramento, la mansione, la tipologia di contratto di assunzione (specificando esplicitamente quando il Sindaco si è avvalso della possibilità di chiamate "ad personam") di tutte le persone che lavorano nella segreteria del Sindaco, nell'ufficio stampa, in ogni altro ufficio di cui il Sindaco si avvale per lo svolgimento della sua attività istituzionale.
- 2) Chiedo altresì se vi siano dipendenti assunti come "staff del Sindaco" ed assegnati ad al altri uffici, in qual caso valgono anche per questi le domande di cui al punto 1.

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

f.to Maurizio Franzina”

- PRESIDENTE: L'interrogazione n.140 del consigliere Meridio va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Vicenza 16.05.2010

Sabato abbiamo assistito alla farsa del duo Variati – Fazioli, inscenata nella stucchevole conferenza stampa durante la quale hanno snocciolato pochi dati, ma tante invettive rispetto alla passata gestione AIM accusando il PDL di gettare discredito sull'azienda che ha la necessità di lavorare in pace per risalire da una "gestione consegnata alla storia" diceva Variati.

Ciò dimostra ancora una volta che l'attività principale di Variati e del suo staff è lavorare più sulla comunicazione e immagine che gestire la città e le sue aziende.

Meglio un linguaggio semplice che attira, colpevolizza, crea mostri. Così è più facile attribuire a loro le responsabilità e colpe di tutti i mali, anche quelli che, magari, combina Fazioli. Ma tanto è colpa di chi c'era prima, peccato che ormai siano passati 4 anni. dall'era Rossi & C.

E così, le 11 domande farsa di Variati, con le risposte già concordate con Fazioli, non hanno fatto venire meno i dubbi, anzi, li hanno aumentati e non di poco. Per questo con grande spirito di collaborazione e per avere chiarezza, nell'esercizio dell'attività ispettiva che compete ad ogni consigliere comunale, soprattutto nei confronti dell'azienda in House AIM, e per restare nel filone inaugurato da Balzi e dal Sindaco, rivolgo anche io delle domande. Con la differenza che non sono concordate, al Sindaco Variati, affinché le trasmetta a Fazioli.

1. Qual è l'indice MOL (margine operativo lordo) al 2006 ed al 2009 ?
2. A quanto ammontava il fatturato di AIM nel 2006 e quanto al 2009 ?
3. Quali erano i tassi di interesse praticati dalle banche nel 2006 e quali nel 2009?
4. Quanti investimenti ha fatto AIM nel 2006 e quanti nel 2009 ?
5. Quanti erano i mutui nel 2006 e quanti nel 2009 ?
6. A quanto ammontavano i fidi bancari nel 2006 e a quanto nel 2009
7. Quanto è stato speso per consulenze da quando è arrivato Fazioli ?
8. Ci fornisce l'elenco dei consulenti, progettisti, ed amministratori e la loro provenienza, incaricati da Fazioli e dalle società del gruppo AIM, a partire dalla gestione Fazioli?

Gradirei anche una risposta scritta

Il Consigliere Comunale
f.to Gerardo Meridio”

- **PRESIDENTE:** L'interrogazione n.184 dei consiglieri Rucco, Franzina, ecc., in merito alla posizione del direttore responsabile del mensile "Citylights" ricoperta da Jacopo Bulgarini d'Elci, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Vicenza 16 Agosto 2010

Argomento : Citylights – Direttore Responsabile Jacopo Bulgarini d'Elci.

Da oltre un anno il periodico mensile del Comune di Vicenza "Citylights" è guidato dal direttore responsabile Jacopo Bulgarini d'Elci, attuale Capo di Gabinetto nonché Portavoce del Sindaco Variati.

Volendo analizzare i risultati di questa gestione, emergerebbero alcuni dati inconfutabili ossia la perdita di sponsorizzazioni e, quindi, le minori risorse in entrata per il periodico sopracitato, nonché la riduzione dei lettori per la scarsa qualità delle informazioni trattate.

Valgano ad esempio le critiche giunte dall'Amministrazione Comunale di Bassano del Grappa per il numero "Bassano delenda est" del Marzo 2009 che costrinse Variati alle scuse pubbliche alla Città di Bassano per il tramite di una lettera aperta.

Tali aspetti meriterebbero maggiore approfondimento, che ci riserviamo comunque di trattare in separata sede, magari quella del Consiglio Comunale con un dibattito ad hoc.

Oggi chiediamo invece chiarimenti su alcuni 'rumors" che ci giungono sull'attuale Direttore Responsabile di Citylights.

Ci viene infatti riferito che il Direttore Responsabile Bulgarini d'Elci sarebbe stato nei mesi scorsi destinatario di un provvedimento disciplinare di radiazione da parte dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto.-

Tale circostanza potrebbe sembrare di carattere personale se non fosse necessaria almeno la qualifica di giornalista pubblicitista per ricoprire il ruolo di Direttore Responsabile di Citylights, testata giornalistica a tutti gli effetti.

A tale proposito, i sottoscritti Consiglieri Comunali interrogano Sindaco e Giunta per sapere:

- 1) se corrisponda al vero che il fido portavoce del Sindaco nonché Direttore responsabile di Citylights Jacopo Bulgarini d'Elci sia stato radiato dall'Ordine dei Giornalisti del Veneto;
- 2) a quando risale il presunto provvedimento di radiazione;
- 3) se nel frattempo abbia promosso ricorso avverso tale eventuale provvedimento con successiva reintegra nella qualifica di giornalista pubblicitista e da quando decorre la reintegra nella qualifica sopracitata;
- 4) se nel periodo di efficacia del provvedimento di radiazione (se esistente) abbia continuato a dirigere il periodico mensile del Comune di Vicenza;
- 5) se abbia informato la Giunta Comunale, in particolare l'Assessore Moretti con delega alle Politiche Giovanili (con competenza anche sul periodico mensile sopracitato), del provvedimento disciplinare sopramenzionato;
- 6) se non dovesse corrispondere al vero che Bulgarini d'Elci è stato radiato, per quale motivo il suo nominativo non compare tra quelli iscritti all'Ordine dei Giornalisti del Veneto.-

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Francesco Rucco - PDL

f.to Maurizio Franzina - PDL

f.to Valerio Sorrentino - PDL

f.to Gerardo Meridio – PDL”

- VARIATI: È una roba vecchiotta anche questa. Lì c'era stata una svista burocratica nel pagamento della quota associativa 2009 che era poi stata sanata. È stata revocata la radiazione dall'albo di Jacopo Bulgarini d'Elci, che era avvenuta solo per questo motivo, ridando con ciò tutta la legittimità del suo lavoro anche di direttore responsabile. E' stata solamente una svista per questo motivo.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Nulla di personale naturalmente con Bulgarini d'Elci perché chiaramente nel momento in cui il direttore non ha il ruolo prescritto dalla legge è chiaro che sono previste anche sanzioni importanti nei confronti dell'editore. L'editore è il Comune di Vicenza, quindi era doveroso tenere sotto controllo questa cosa. Mi ritengo, comunque, soddisfatto della risposta in quanto la riabilitazione sembra anche con effetto retroattivo, quindi se confermato anche dal Sindaco va bene. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Interpellanza n.67 del consigliere Guaiti, che non c'è, quindi va a risposta scritta.

“INTERPELLANZA

OBIETTIVO: SPALARE LE STRADE DELLA CITTÀ SENZA INQUINARE.

Premesso che:

- come è ampiamente noto, uno dei maggiori problemi della città di Vicenza nasce dall'inquinamento atmosferico e, in particolare, dalle polveri sottili (PM 10) che sono prodotte dal gas di scarico delle automobili, dal riscaldamento domestico, dalle emissioni inquinanti delle industrie, e che si depositano sul terreno, insieme ad altri residui, costituendo una forte insidia per la salute dei cittadini;
- esse sono pericolose per la salute perché possono essere inalate e raggiungere i polmoni interferendo con l'attività respiratoria dei bronchioli e degli alveoli polmonari che possono causare infiammazioni, fibrosi e neoplasie;
- affrontare e risolvere tale questione, che certo non è semplice, ne non si possono chiedere dei miracoli, vista la complessità tecnica del tema, **si può invece pretendere che il servizio di spazzamento delle strade sia effettuato con mezzi idonei per non sollevare polveri e per non recare alcun disagio e pericolo per la cittadinanza.**

Constatato che:

- mi è stato segnalato da più cittadini, e ho potuto constatarlo più volte di persona, che dei mezzi meccanici di AIM adibiti allo spazzamento sia del centro storico sia delle strade dei quartieri periferici nella stagione fredda non usano lo spruzzo di acqua per bagnare il selciato contemporaneamente all'azione delle spazzole;
- in tali condizioni, il mezzo di AIM anziché abbattere le polveri o quanto meno ridurle, ne solleva invece un'ampia quantità, che è necessario evitare per tutelare la salute dei cittadini.

Tutto ciò premesso,
segnalo all'Amministrazione questo affinché si cerchi di procedere a migliorare tale servizio.

A tal fine interpello il Sindaco e/o l'Assessore competente

affinché si diano all'AIM S.P.A. istruzioni volte ad evitare che il servizio di spazzamento delle strade si traduca in un sollevamento di polveri più di quanto già avviene con i normali flussi di traffico e si utilizzino strumenti e mezzi e modalità adeguati allo scopo.

Vicenza, 18 gennaio 2010

il consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti”

- PRESIDENTE: L'interrogazione n.161 del consigliere Franzina va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Il Sindaco, nella stampa odierna "suona la tromba" per le "magnifiche sorti e progressive" del gruppo ATM spa che espone al consuntivo 2009 un utile di 1,6 milioni di euro.

La notizia è buona, ma non così buona come Variati vorrebbe far credere. E mi spiego:

1) Nei "fatti di rilievo" elencati nella presentazione, nessun evento fa riferimento ad azioni esterne. Nessuna alleanza, nessuna acquisizione, nessuna cessione (salvo la residua e minimale quota di Elettrogas), nessuna scelta strategica. Si potrebbe riassumere quelle pagine con una citazione "nulla di nuovo sul fronte... AIM".

Ed è questo un fatto gravissimo.

Mentre tutto il mondo cambia, ed anche in Veneto l'attivismo delle multiutility concorrenti di AIM (in primis ASCOPIAVE) è sotto gli occhi di tutti, AIM dorme.

Nessun accordo, nessuna strategia, se non un banale riordino ed un significativo aumento dei costi di produzione.

L'azienda si sta appesantendo, ed è meno performante sul mercato. Sopravvive grazie alla fidelizzazione della clientela storica, ma non ha strategie per il futuro.

2) Sono stazionari e comunque non strategici gli investimenti, e questo conferma la staticità e l'assenza di governance strategica di AIM.

NON SFUGGA CHE NEGLI INVESTIMENTI 2009 SONO INCLUSI ANCHE QUELLI DEL GLOBAL SERVICE, EFFETTUATI IN PASSATO DA AMCPS, E QUINDI AL NETTO DI QUESTO VI E' UN MODESTISSIMO AUMENTO DEGLI INVESTIMENTI.

3) Il conto economico segna una riduzione del MOL rispetto al 2008 ed il RO migliora solo perché si riducono gli ammortamenti, e questo non è mai un fatto positivo.

4) Si dimezzano gli oneri finanziari, in quanto i tassi di sconto bancari sono ai minimi, ma questa è una tendenza generalizzata del 2009, che non si riprodurrà in futuro (anzi..).

Al netto della riduzione degli oneri finanziari, evento di natura esterna e generalizzata, ancorché difficilmente ripetibile in futuro, il bilancio MAI è in passivo, ed in modo significativo.

Per cui, pur prendendo atto della positività del bilancio rimangono tutte le critiche su una gestione aziendale caratterizzata ideologicamente da Fazioli, che non riduce i costi, né aumenta i ricavi (salvo che per l'ingresso nel gruppo di AMCPS), effettua una gestione fortemente PATERNALISTA, investe in studi sulla riorganizzazione non meglio specificati.

Di più . Il Presidente FAZIOLI si diletta mensilmente ad insultare i Vicentini, producendo poi su ordine del Sindaco lettere di scuse ancora più insultanti, rei di non comprendere il VERBO EMILIANO, e di scrivere lettere di critica sulla stampa.

Resti come nota a margine il fatto che i bilanci della gestione Rossi si chiusero tutti, e sempre, con utili di almeno quattro volte superiori a quelli che oggi Fazioli ci offre, e che gli investimenti, molti di natura strategica, erano mediamente di dimensione doppia.

Chiedo quindi :

- a) non crede il Sindaco che non ci sia alcun vanto da menare in questo bilancio ?
- b) non crede il Sindaco che sia ora di smetterla con le BALLE SPAZIALI sui bilanci della passata amministrazione ?
- c) non crede il Sindaco che il rosso del bilancio 2007 fu dovuto ad un grave errore nell'acquisto del GAS effettuato dalla coppia di suoi amici ZANGUIO e VIANELLO ?
e venendo a domande più specifiche :
- d) i clienti di gas ed energia elettrica sono in aumento od in calo ?
- e) quale è il bilancio di gruppo al netto del GLOBAL SERVICE ?
- f) quali accantonamenti si sono effettuati per tamponare possibili aumenti dell'inflazione e quindi dei tassi di sconto ?

Il bilancio espone, fra l'altro, la cifra di 120.000 euro per studi legati alla riorganizzazione, chiedo :

- g) a chi sono stati affidati tali studi ?
- h) con che criterio è stato selezionato il fornitore di questo servizio ?

Grazie per la risposta scritta ed in aula

Vicenza, 1 Luglio 2010.

f.to M Franzina”

- **PRESIDENTE:** L'assessore Moretti risponderà all'interpellanza n.226 del consigliere Guarda in merito alla necessità che l'Amministrazione promuova un tavolo di confronto per tutelare le famiglie degli alunni in occasione di scioperi della scuola. Prego, assessore.

“INTERPELLANZA

SCIOPERO NELLE SCUOLE VICENTINE: TROPPI I DISAGI PER LE FAMIGLIE

Premesso

- Che anche questa settimana si è tenuto lo sciopero sindacale della Scuola per protestare contro la riforma voluta dal Ministro dell'Istruzione Gelmini;
- Che anche nella nostra città si sono registrati i consueti disagi per la famiglie legati all'adesione allo sciopero da parte di alcuni insegnanti, in particolare, per le scuole primarie e secondarie;
- che le famiglie, come di consueto in questi casi, erano state preventivamente preavvisate dalla scuola alcuni giorni precedenti lo sciopero attraverso una comunicazione in cui si invitano i genitori "di verificare personalmente la presenza o meno dei Docenti della prima ora", lasciando intendere che in caso di adesione da parte del Docente della prima ora, l'intera classe non avrebbe potuto entrare in aula, e che quindi i bambini sarebbero dovuti tornare a casa sotto la tutela dei loro genitori;
- che anche in questa occasione i genitori hanno portato i propri figli a scuola senza sapere fino all'inizio delle lezioni se sarebbero potuti entrare in classe, dato che purtroppo l'attuale procedura non prevede la notifica a priori se l'Insegnante della prima ora aderisce o meno allo sciopero;
- che purtroppo una parte delle famiglie non ha alcuna possibilità di organizzarsi per poter collocare il proprio figlio quando questi non venga accettato a scuola nel caso in cui l'Insegnante della prima ora aderisce allo sciopero, (si tratta di famiglie in cui entrambi i genitori lavorano e faticano a ottenere dei permessi, o che hanno i nonni e i parenti distanti da casa, i cui figli usufruiscono necessariamente del trasporto pubblico e che quindi si ritrovano soli fuori dai cancelli della scuola,...);
- che anche venerdì scorso in occasione dello sciopero nelle scuole della città alcuni bambini sono stati riportati alle loro case da altri genitori che, volontariamente, hanno garantito la loro custodia, assumendone oneri e responsabilità;

pur consapevole che

- lo scopo dello sciopero è quello di generare il più possibile disagio, usandolo poi come arma di contrattazione nei tavoli istituzionali per far pesare le proprie posizioni
- che in altri settori (trasporti, distribuzione di carburanti,...) esistono dei criteri di autoregolamentazione dello sciopero che permettono ragionevolmente di limitare i disagi per gli utenti;

appare evidente che il disagio è già causato nella forzata riorganizzazione (ammesso sia possibile) della famiglia per la mattinata dello sciopero per tamponare l'eventuale adesione dell'insegnante della prima ora.

Ora,

non mettendo in discussione in alcun modo il diritto allo sciopero nella scuola come strumento per ottenere il miglioramento delle condizioni di lavoro e quindi, in prospettiva, il miglioramento del servizio,

CON LA PRESENTE INTERPELLANZA SI CHIEDE

all'Assessore Competente, avv. Alessandra Moretti, di farsi portavoce dei forti disagi che tali scioperi, con le attuali modalità, comportano alle famiglie vicentine e di farsi promotrice di un tavolo di confronto tra Insegnanti e Sindacati per giungere al riconoscimento del diritto delle famiglie di sapere, almeno il giorno precedente, se l'Insegnante della prima ora aderirà o meno allo sciopero, e questo affinché l'incertezza dell'adesione non vada ad aggravare ancor più il disagio che, in ogni caso, colpisce in queste occasioni anche le famiglie vicentine.

Con la preghiera di ricevere risposta in Aula Consiliare ed in fauna scritta, porgo distinti saluti.

Vicenza, 10 ottobre 2010

Il Consigliere Comunale
Daniele Guarda
f.to Daniele Guarda”

- MORETTI: Consigliere, io comprendo che gli scioperi e le manifestazioni determinino dei disagi, questo fa parte un po' anche della funzione che la manifestazione dello sciopero ha. Del resto si tratta di un diritto ormai acquisito e quindi ormai anche nel mondo della scuola, soprattutto in questo particolare momento così caldo, le manifestazioni sono state molte, intraprese sia dal personale docente che dal personale Ata, nonché dagli studenti in questi ultimi giorni. Tuttavia, essendo un diritto, quello di manifestare, che è costituzionalmente garantito, l'Amministrazione certamente non può intromettersi e quindi devo dire che in questo io non potrò fare molto. So che i dirigenti scolastici fanno il loro mestiere e quindi cercano anche di fare in modo che i disagi siano i minori possibili quando questo gli è consentito.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guarda.

- GUARDA: Ringrazio l'assessore per la risposta, mi rendo conto che l'autoregolamentazione dello sciopero, come avviene tra l'altro in altri settori come la distribuzione dei carburanti, trasporto, ecc., è un tema assai difficile e delicato, però le famiglie vicentine come le famiglie italiane stanno in questo periodo soffrendo molto dei disagi arrecati dai notevoli e numerosi scioperi, in media uno a settimana, che soprattutto nelle scuole elementari stanno provocando disagi oltremisura ingiustificati. Posso capire le scuole superiori e le scuole medie dove i bambini se non sono accettati in classe hanno la possibilità di tornare autonomamente a casa. Però per i bambini delle elementari, e soprattutto per coloro i quali non sono accompagnati a scuola dai genitori e arrivano con il pullman, trovarsi la porta sbarrata della classe e dovere in qualche maniera chiedere a qualche altro genitore di tornare a casa perché non c'è la possibilità di entrare in classe, e quindi non sarebbero custoditi, è chiaro che è un disagio non da poco. Il fatto che sia sciopero è un disagio.

Ecco, io spero che l'assessore abbia voce in capitolo, anche se legalmente non ce l'ha, ma abbia la capacità e la possibilità di trovare una sorta di accordo, una sorta di autoregolamentazione almeno a Vicenza per gli undici comprensivi di modo che almeno nelle scuole elementari sia dichiarato da parte dell'insegnante della prima ora e il giorno precedente se aderisce o meno allo sciopero. Lo so che non si può legalmente, però guardate che i disagi per chi lavora ...

(interruzione)

... bisogna cambiare la legge, però questo è un primo passo da fare, è chiaro che è una provocazione che si vuole fare. Mi rendo conto che il dirigente scolastico qui presente me lo conferma, però è chiaro che quando si lavora entrambi in famiglia dovere organizzare la famiglia il giorno prima per poter custodire, non sapendo tra l'altro se effettivamente poi lo sciopero verrà attuato dall'insegnante della prima ora, è già un grande disagio, per cui la risposta alla mia interrogazione mirava a questo. Ringrazio ovviamente l'assessore per la sua buona volontà, capisco che non ha poteri in questo senso, è una provocazione che serve a porre un problema, almeno per le scuole elementari, che è un problema assai reale. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Con interrogazione n.174 il consigliere Rucco interrogava l'Amministrazione sulle misure da adottare per andare incontro alle difficoltà dei commercianti derivanti dai lavori in corso nella zona di Levà degli Angeli. Risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 21 Luglio 2010

Sugli organi di stampa locali è apparsa nei giorni scorsi la notizia che i commercianti della zona di Leve degli Angeli hanno sollevato perplessità in ordine alle scelte viabilistiche operate dalla Amministrazione Locale per consentire i lavori di pubblica.

E' evidente a tutti lo stato di crisi economica in cui versano le imprese italiane ed, a livello quelle vicentine.

In particolare, il centro storico si sta svuotando progressivamente a vantaggio dei grandi centri commerciali.

La mancanza di attenzione da parte di questa Amministrazione Comunale si riflette anche sulla mancata attenzione alle esigenze più semplici dei commercianti che si trovano danneggiati dalle decisioni adottate senza essere concertate con la categoria dei commercianti medesimi.

Certamente la scelta viabilistica provvisoria per consentire i lavori stradali in corso sta creando gravi danni economici che, uniti alla crisi del momento, non può lasciare indifferente il Comune.

Da un'Amministrazione Comunale ci si aspettano proposte costruttive e condivise e non scelte imposte unilateralmente!

Ciò precisato, il sottoscritto consigliere comunale chiede a Sindaco e Giunta:

- 1) Quali iniziative intendono adottare per andare incontro alle difficoltà dei commercianti derivanti dai lavori in corso;
- 2) se non sia il caso di costituire un fondo comunale per risarcire, almeno in parte, i disagi economici dei commercianti;
- 3) se non sia il caso di adottare delle iniziative come ad es. la riduzione temporanea delle imposte locali (limitatamente al periodo di disagio portato dai lavori Stradali) per andare incontro alle difficoltà sopracitate.

IL CONSIGLIERE COMUNALE PDL

f.to Francesco Rucco

f.to Rucco”

- **RUGGERI**: Pur condividendo almeno in parte le osservazioni e le preoccupazioni del consigliere Rucco sul disagio creato ai negozianti dai lavori stradali, ritengo opportuno sottolineare che gli stessi sono stati eseguiti nei mesi di luglio e agosto proprio per ridurre il più possibile questo disagio. Come risaputo il manto stradale cittadino necessitava da tempo di essere rifatto in molte parti della città. Nei mesi estivi sono stati realizzati perciò moltissimi cantieri per riasfaltare le strade. Allo stesso tempo si è cercato, ove possibile, di apportare modifiche alla viabilità in modo da renderla più scorrevole e meno pericolosa. I lavori sono terminati nei tempi previsti, salvo proprio in Levà degli Angeli dove avevamo riscontrato

un'anomalia, non era stato fatto bene l'asfalto e siccome adesso facciamo immediatamente i controlli è stato chiesto all'azienda di rifarlo a regola d'arte.

Io ho incontrato i commercianti di Levà degli Angeli proprio per discutere con loro le difficoltà che hanno avuto, abbiamo spiegato anche le situazioni che si sono manifestate, loro ci hanno anche apportato delle proposte che stiamo vagliando sul fatto di fare in particolare parcheggi per le moto e parcheggi per la sosta breve. Se devo fare una segnalazione, noi in taluni casi siamo stati molto in tempo nell'avvertire i commercianti, una delle cose che ci hanno segnalato è che quando facciamo questi lavori va benissimo che vengano fatti nei mesi di luglio ed agosto che sono mesi abbastanza fermi per il commercio, però loro hanno bisogno di un tempo congruo per organizzarsi anche in quei mesi. Quindi di questo prendiamo atto e penso sia uno dei rilievi che anche il consigliere Rucco potrà fare adesso. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente e grazie assessore. Quando feci questa richiesta ci fu una piccola polemica sui giornali con l'assessore alla mobilità Dalla Pozza perché proposi alcuni interventi anche di natura fiscale a livello comunale, dei benefici riconosciuti ai commercianti che per alcuni mesi avevano avuto praticamente i negozi inaccessibili, quindi trovare delle misure che potessero un po' compensare in minima parte quelle perdite dovute ai lavori. È chiaro che parliamo di piccole cose che poi si sono rilevate necessarie dopo l'alluvione per evidenti motivi. Quella volta l'assessore Dalla Pozza definì e bollò come "monate" sul giornale le mie proposte, senonché non più tardi di dieci giorni dopo il Sindaco le fece proprie proponendole come iniziative dell'Amministrazione comunale, quindi con dimostrazione anche di mancata comunicazione tra settori e tra esponenti della stessa Giunta che dimostrava questo difetto di comunicazione.

Assessore, io la ringrazio e ritengo che comunque sia necessario per il futuro, vista anche l'importanza dei lavori al manto stradale necessari ormai su gran parte della città di Vicenza, concertare con i residenti e commercianti soprattutto gli interventi proprio per garantire loro la possibilità di organizzarsi per diminuire al minimo i disagi nella zona interessata. Questo è successo anche per altre zone della città, Viale Fusinato ne ha passate di tutti i colori per anni, finalmente hanno visto la luce, sta di fatto che alcune attività commerciali hanno dovuto addirittura chiudere perché la clientela non andava più negli esercizi commerciali. Quindi, su questo invito all'attenzione massima e laddove sia possibile, quando i cantieri hanno tempi che si prolungano in maniera importante, tener conto anche di alcune proposte di defiscalizzazione per le attività commerciali. Grazie.

- **PRESIDENTE:** L'assessore vicesindaco Moretti desiderava rispondere unitariamente all'interrogazione n.235 controfirmata dai consiglieri Sorrentino, Abalti, Franzina, Meridio e Zoppello in merito alla nuova tipologia di pasto nelle mense delle scuole cittadine e all'interrogazione n.247 dei consiglieri Sorrentino, Abalti, Franzina, Meridio in merito alla nomina dei rappresentanti dei genitori in seno al Comitato mense nelle scuole cittadine. Vedo in aula il collega Sorrentino, Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Ci risulta che in data 20 ottobre si sia tenuta presso l'assessorato all'Istruzione, una riunione con la presenza, oltre che dei Dirigenti scolastici, dei presidenti dei Consigli d'Istituto.

Questi ultimi, in rappresentanza dei genitori, hanno ancora una volta espresso una vibrata protesta nei confronti del servizio mensa deciso dal Comune, in modo arbitrario personalmente dall'ass. Moretti e senza alcuna fase sperimentativa.

E' stato fatto presente che il pasto unico, a fronte degli aumenti stabiliti, viene servito in modo assolutamente insufficiente come quantità e come qualità; i ragazzi, lamentano le famiglie, tornano a casa decisamente affamati.

Questa situazione si verifica ovunque, con la sola eccezione del Comprensorio 1, in cui, il servizio pur rimanendo ben distante dai livelli degli scorsi anni, non è così disastroso come altrove.

Siamo al paradosso che si paga di più per avere di meno!

I toni quasi entusiastici e comunque rassicuranti dell'ass. Moretti, espressi mediaticamente con la solita puntualità, hanno ricevuto una secca smentita.

La cosa grave è che l'assessore non pare deciso ad emendare il servizio, ma per il momento, ha deciso di non decidere, prendendo tempo, e rinviando il tutto ad una nuova riunione.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Come ritiene l'Amministrazione di far fronte alle proteste di tutti i presidenti dei Consigli d'Istituto che continuano a far presente che il servizio del pasto unico, nonostante gli aumenti decisi dal Comune, è assolutamente disastroso?
- 2) Non ritiene la Giunta che due mesi siano più che sufficienti per poter finalmente dare ai ragazzi un pasto decente?
- 3) Che senso ha rinviare ancora le decisioni in merito?
- 4) Per quale concreta ragione l'assessore Moretti difende ancora il pasto unico? Forse che è ancora una volta colpa del Governo Berlusconi?

Vicenza, 21.10.10

Valerio Sorrentino
F.to V. Sorrentino

Arrigo Abalti
f.to Abalti

Maurizio Franzina
f.to M. Franzina

Gerardo Meridio
f.to G. Meridio

Lucio Zoppello
f.to L. Zoppello”

“INTERROGAZIONE

Come è noto, costretta da una marea di critiche da parte dei genitori, i quali protestavano e protestano per l'introduzione del Pasto unico e per gli aumenti dei costi mensa, l'ass. Moretti è stata indotta il 20 ottobre a convocare una riunione, per accertare lo stato delle cose.

In quell'occasione, fu deciso un aggiornamento al 25 novembre, per recepire le osservazioni del Comitato Mensa, composto da Dirigenti scolastici, rappresentanti dei docenti e naturalmente dei genitori.

Tale Comitato ha avuto modo di operare anche in passato, ogni volta che ce ne fosse stata l'esigenza.

I genitori degli studenti, ovviamente, hanno sempre provveduto a nominare il proprio membro, in ossequio ad elementari regole di democrazia e di rappresentanza.

Regole che sarebbero dovute servire soprattutto ora, in un momento in cui i genitori si sentono gravemente penalizzati per le scelte della Giunta.

Ebbene, è curioso che, mentre a livello nazionale si discute sull'opportunità di cambiare la legge elettorale attuale, che impedisce la nomina diretta dei propri rappresentanti da parte dei cittadini, l'ass. Moretti nella composizione del Comitato Mensa applica il più inaccettabile e comunista dei criteri.

Difatti, secondo le disposizioni dell'assessore, i genitori non devono avere la possibilità di nominare il proprio membro, perché in questo modo, si rischierebbe all'interno del Comitato, qualche presenza scomoda, in grado di criticare o censurare l'operato della Giunta.

Il membro dei genitori deve essere nominato dall'alto, e cioè dai Dirigenti scolastici.

Questi ultimi, naturalmente staranno bene attenti a mandare al tavolo assessorile genitori "arrabbiati", dal momento che è di tutta evidenza la loro stretta vicinanza con l'attuale Giunta, considerato che come ha tenuto a ricordare il Dirigente dall'assessorato dr. Silvano Golin in una recentissima nota:

"In questi ultimi due anni si è molto consolidata (sic!) la relazione tra Amministrazione comunale e Dirigenti scolastici che regolarmente approfondiscono ..le tematiche scolastiche...."

Come dire, in parole semplici, da quando c'è la Giunta Variati, Assessore e Dirigenti sono diventati una sola cosa.

Di quel che pensano i genitori dei ragazzi, poco importa.

Aldilà dell'inaccettabilità del metodo, siamo certi di una cosa : il 25 novembre l'ass. Moretti non avrà molto di che preoccuparsi, per le critiche dei genitori . Esse non ci saranno.

La realtà e la morale sono purtroppo queste: Il Comune non vuole affatto un confronto serio con i cittadini. Ne ha paura.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Per quale motivo è stato deciso di far nominare il rappresentante dei genitori nel Comitato Mensa ai Dirigenti scolastici?
- 2) Non sarebbe stato più onesto e corretto far sì che i genitori decidessero essi stessi il loro rappresentante, così come avviene in tutti gli altri organismi scolastici?
- 3) In quale altro organismo scolastico i genitori non possono eleggere il proprio rappresentante?
- 4) Ritiene l'assessore di aver scelto un metodo democratico e garantista?
- 5) Non pensa l'assessore che sarebbe più trasparente e democratico far partecipare al Comitato i genitori, quanto meno con diritto di parola, per garantire un confronto più serio con gli utenti?
- 6) Cosa intende dire il dr. Golin quando sostiene: In questi ultimi due anni si è molto consolidata la relazione tra Amministrazione comunale e Dirigenti scolastici che regolarmente approfondiscono ..le tematiche scolastiche?
- 7) Forse si intende dire che con la passata Amministrazione non vi era una relazione tra Comune e Dirigenti?

Vicenza, 24 novembre 2010

Valerio Sorrentino	f.to V. Sorrentino
Arrigo Abalti	f.to Abalti
Maurizio Franzina	f.to M. Franzina
Gerardo Meridio	f.to G. Meridio”

- MORETTI: Rispondo unitariamente visto che si tratta dello stesso argomento. Per quanto riguarda il pasto mi pare intanto che ne abbiamo già parlato in aula di questo e della composizione in particolare del piatto unico. Voi parlate di costi e ho spiegato all'aula di come il costo aggiuntivo di 1,20 euro non sia dovuto tanto all'aumento del pasto quanto proprio alla problematica del servizio dello scodellamento. Quindi, il fatto che ci sia stato questo aumento è dipeso semplicemente dal fatto che il personale ATA non è più in grado di svolgere quel servizio in considerazione dei pesanti tagli che il governo ha effettuato e che quindi questo servizio, che necessariamente dovevamo offrire alle famiglie e ai bambini, abbiamo dovuto appaltarlo alle ditte che forniscono i pasti. Devo dirvi anche però che il servizio di scodellamento è molto apprezzato, sono passati ormai quasi tre mesi dall'inizio della scuola e del servizio mensa e devo dire che è uno degli aspetti su cui non ci sono polemiche ma ci sono solo voci di apprezzamento perché è un personale qualificato, è un personale che oltre alla porzionatura e quindi al servizio di distribuzione si occupa anche dalla pulizia, del riordino, serve ai bambini, li aiuta a mangiare, li stimola a provare le verdure, i piatti nuovi, quindi è assolutamente apprezzato dalle famiglie.

Per quanto riguarda l'altra critica, certo voi sottolineate soltanto le voci che sono discordanti e che normalmente sono delle voci che si fanno sentire di più rispetto alle voci invece che non manifestando dissenso, stanno in silenzio e tutto sommato apprezzano invece questo servizio. Un piatto unico che rappresenta davvero una rivoluzione dal punto di vista alimentare, abbiamo voluto fare una scelta, abbiamo scelto coraggiosamente di cambiare uno stile alimentare che francamente non aveva dato buoni frutti. Potevamo benissimo stare fermi, lasciare tutto come stava, sederci pigramente sulle nostre comode sedie e far sì che i nostri figli continuassero a mangiare come mangiavano. In realtà, soprattutto il Ministero della Salute e gli altri ci dicono invece che è necessario che anche la scuola aiuti le famiglie ad un'educazione alimentare più corretta, visto che in Veneto il 30% dei bambini sono obesi. Gli stessi pediatri che hanno collaborato a stilare questo nuovo menù ci hanno invitati ad un consumo maggiore di frutta e di verdura. Quindi, non solo sono assolutamente convinta di questa scelta, ma sono anche

convinta che con il tempo le famiglie apprezzeranno e apprezzeranno anche il fatto che stiamo lavorando con i dirigenti, insieme ai genitori e ai docenti, per andare a migliorare quel menù, visto che l'abbiamo introdotto in via sperimentale, andando ad introdurre o a togliere quegli elementi che possono essere meno apprezzati.

Per quanto riguarda gli incontri che abbiamo promosso con il Comitato mensa e con i genitori, intanto io non sono certo costretta e non ho paura del confronto, tant'è che questi incontri li ho promossi volentieri e sono stati motivo di apprezzamento anche da parte dei genitori che hanno avuto la possibilità di confrontarsi con gli specialisti perché hanno parlato durante questi incontri soprattutto i dentisti, il direttore dei servizi igienico-alimentari dell'Usl n. 6 di Vicenza e quindi con i tecnici. Devo anche dire che la critica sulla composizione del Comitato mensa la respingo al mittente perché non è compito dell'assessore nominare chi partecipa al Comitato mensa. I rappresentanti che fanno parte di quel Comitato che sono i genitori vengono individuati nell'ordine o dal dirigente scolastico o dal Consiglio di istituto o dal Comitato dei genitori, tant'è che nell'ultimo incontro che abbiamo fatto il 25/11 in assessorato proprio questi genitori erano stati nominati soltanto in un caso dal dirigente scolastico ma in tutti gli altri casi erano stati nominati dal Consiglio di istituto e dal Comitato dei genitori. Pertanto è un organismo elettivo, democraticamente eletto e che si esprime democraticamente, certamente non si è messa l'assessore a decidere chi, altrimenti avremmo perso il senso e il significato di quell'agire condiviso che invece fa propria l'azione di questa Amministrazione. Se questa Amministrazione ovviamente ha consolidato il rapporto con i dirigenti scolastici deve solo farvi piacere perché una politica scolastica seria deve partire da una condivisione, da una concertazione sulle scelte di politica scolastica che vogliamo fare per questa città. Se prima non l'avete fatto, il passato è passato, io non c'ero e non so cosa dirvi. Io parlo per me, io guardo al futuro e credo che quello che fin qui abbiamo costruito insieme con i dirigenti sia un merito e non una forma di demerito, quello che avete fatto voi rimane a memoria ma noi invece abbiamo un altro stile evidentemente.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Assessore, lei si è dilungata sulla questione dello scodellamento che poco interessa, a noi interessa la questione del pasto unico dove lei può dire quello che vuole ma non piace alla quasi totalità dei genitori. I genitori non vogliono assolutamente questa introduzione che lei ha disposto. I bambini tornano a casa spesso affamati, a loro non piace quello che viene dato da mangiare, è un'introduzione che ha generato un malcontento generale e basta andare nelle scuole vicentine per rendersene conto. È l'inverso a quello che avviene in realtà, sono veramente pochi quelli che apprezzano questa novità della vostra Amministrazione. I genitori non vogliono assolutamente questo pasto unico. Lei ne è al corrente, lo sa benissimo, si ostina a volerlo e per non ricevere critiche ha fatto sì che nel cosiddetto tavolo di concertazione la rappresentanza dei genitori sia il meno disposta alle critiche. Il Comitato mensa per prassi consisteva sempre in rappresentanti di genitori che venivano nominati dalle stesse famiglie. Quest'anno, in questa precisa occasione, invece è stato previsto che i genitori venissero nominati dai dirigenti ...

(interuzione)

... assessore, le spiego una cosa, in altri settori lei ha la possibilità di avere l'ultima parola e ha il diritto di replica, qui in Consiglio comunale non vale la stessa cosa. Qui non siamo in altri settori e un giorno capiremo perché lei ha sempre diritto di replica e l'ultima parola. Qui funziona così, il Consiglio comunale fa l'interrogazione, l'assessore risponde e, piaccia o non piaccia, l'ultima parola ce l'ha il consigliere. Questo deve accettarlo. Ha la possibilità in altri

campi di avere l'ultima parola e non in Consiglio, quindi lei deve stare zitta quando il consigliere parla.

I genitori hanno avuto l'amara sorpresa che in molte scuole, in molti istituti il loro rappresentante era stato scelto dai dirigenti, hanno protestato vivamente, in alcuni casi sono riusciti muro contro muro a far cambiare la nomina del dirigente, in altri casi no, tant'è che al tavolo di concertazione molte scuole hanno potuto esprimere liberamente e democraticamente il loro rappresentante. Sarebbe stato opportuno che proprio in un'occasione del genere i genitori avessero potuto indicare il loro rappresentante, ma lei ha fatto sì che questo non accadesse. E' veramente significativo quello che scrive il dirigente Golin, al quale chiederemo conto di quello che è stato scritto e lo chiederemo anche in un esposto che illustreremo tra qualche giorno alla stampa fatto da noi al provveditore, all'assessore provinciale e all'assessore regionale. Ad una semplice domanda con la quale chiedevamo di sapere come deve essere composto il Comitato mensa secondo il regolamento, secondo la prassi, viene detto testualmente "vengono nominati dai dirigenti, negli ultimi tre anni si è molto consolidata la collaborazione tra Giunta e dirigenti", ma non avevamo mica chiesto questo al dirigente Golin, avevamo chiesto tutt'altra cosa. Il dottor Golin ha dovuto affrettarsi a precisare le nomine dei dirigenti e del resto la collaborazione tra dirigenti e Amministrazione da quando c'è il Sindaco Variati è molto stretta. È qualcosa che non sta né in cielo né in terra, io spero che lei, Sindaco, accetti queste nostre critiche. Il dirigente deve essere autonomo, non deve mica stare a dire "adesso li nominiamo noi i rappresentanti dei genitori, tanto siamo pappa e ciccia con l'Amministrazione e quindi funziona così", questo ha detto Golin. È stato proprio uno scivolone del quale chiederemo conto al dirigente Golin.

L'unico invito che noi possiamo fare, assessore, visto che lei spesso millanta il suo retaggio democratico, è quello di andare nelle scuole, di sentire i genitori, di confrontarsi con i genitori ed accogliere i singoli suggerimenti dei genitori, non trincerandosi e rifiutare in maniera sdegnosa e arrogante le critiche che giustamente continuano a fare i genitori. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Sorrentino. Si chiude questa frazione, non ci sono comunicazioni da parte mia e non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO CIX

P.G.N. 81279

Delib. n. 70

SERVIZIO DI TESORERIA – Approvazione convenzione da stipularsi con l'istituto di credito che risulterà vincitore della gara per l'appalto del servizio di tesoreria comunale per il periodo 01/03/2011-28/02/2015.

- PRESIDENTE: Oggetto n.109 “Approvazione della convenzione da stipularsi con l’istituto di credito che risulterà vincitore della gara per l’appalto dei servizi di tesoreria comunale”, relatore del provvedimento è l’assessore Umberto Lago. Prego, assessore.

- LAGO: Grazie, Presidente. Si tratta dell’approvazione della convenzione da stipularsi con la banca che risulterà vincitrice della gara per l’appalto del servizio di tesoreria. Di fatto si tratta di decidere alcune condizioni della gara di appalto, posto che la tesoreria del Comune di Vicenza si attesta in media, per quanto riguarda il 2009 e i primi mesi del 2010, sui 35-40 milioni di euro, tale è la cifra che in media verrà affidata alla banca.

Noi abbiamo ritenuto di porre alcuni punti fermi. Primo, vorremmo escludere che la gestione di tesoreria sia effettuata da un pool di banche, questo per evitare eventuali cartelli tra le banche, quindi l’alterazione della libera concorrenza del mercato, questo perché di fatto ci sono tante banche che hanno specifiche esperienze nel settore della tesoreria degli enti locali per cui non ci sembra il caso di andare a ricercare una forma consortile di gestione. È evidente che si tratta di fare una gara pubblica. Noi abbiamo ritenuto come pre-requisito indispensabile della gara la gratuità del servizio, quindi nessun onere a carico del Comune, e l’esistenza di almeno dieci sportelli bancari attivi sul territorio comunale. Questo chiaramente per consentire ai cittadini un agevole accesso alle operazioni di tesoreria e per non creare problemi alla comodità dei cittadini che possono anche essere anziani, senza auto, senza adeguati mezzi di trasporto.

Visto le ultime evoluzioni normative riteniamo di richiedere per l’affidamento del servizio anche delle sponsorizzazioni per iniziative sociali, istituzionali e per investimenti organizzati o patrocinati dal Comune e dal momento che poi il Comune è rientrato in regime di tesoreria unica perché è cessata la fase di sperimentazione della nuova contabilità europea interamente informatizzata, quindi il servizio di tesoreria diventa meno oneroso per il tesoriere, riteniamo di poter raddoppiare la richiesta di contributo minimo già previsto nell’attuale convenzione relativa agli anni 2006-2010 portandolo a 100.000 euro. Quindi, queste sono di fatto le condizioni che noi vorremmo rendere operative e inserire nel bando di gara se ovviamente saranno approvate dal Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: Grazie assessore Lago, è aperta la discussione. È iscritto a parlare il collega Volpiana, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VOLPIANA: Signor Presidente, devo rimanere seduto o mi alzo in piedi?

- PRESIDENTE: Può anche rimanere seduto eccezionalmente per una questione di congruità con l’impianto. Quando avremo l’impianto nuovo ci sarà comunque l’indicazione di parlare in piedi com’è tradizione in questo Consiglio comunale. Prego, consigliere.

- VOLPIANA: Buonasera a tutti. Prima di tutto io ringrazio della presenza l’assessore perché pensavo di trovare il dirigente Bellesia per darci le risposte perché dopo due commissioni in

cui l'assessore non era presente, e mai giustificato, oggi finalmente l'assessore presenta la delibera. Anche lunedì scorso in sede di Commissione secondo me il dibattito non era chiuso perché se noi facciamo queste commissioni che servono per scremare e portare finalmente in Consiglio una delibera solida, compatta e soprattutto democratica per gli interessi dei cittadini mi sta bene, ma se facciamo le commissioni dove bisogna votare e poi qualcuno fa qualche emendamento in Consiglio, secondo me possiamo chiudere le commissioni perché non servono. Se le cinque commissioni servono per fare cinque designazioni di presidenti, lo dico qui un'altra volta, chiudiamole.

Ritornando alla delibera, in Commissione si era chiesto il perché di dieci sportelli in una città quando altre banche con un numero inferiore di sportelli danno più possibilità, magari maggiori interessi, contributi diversi e magari migliori al Comune stesso che può investirli per i cittadini. Se andiamo a vedere le tre banche che hanno più di 10 sportelli sono le solite, a Vicenza Unicredit, a Padova la Banca Popolare e a Verona Banca Intesa Gruppo San Paolo. Se poi vado all'Unicredit di via Cesare Battisti non ci sono tanti sportelli, ce n'è uno aperto al pubblico, quindi dieci sportelli nella città, uno sportello per ogni agenzia, mentre le altre banche che hanno cinque sportelli ci offrono 7-8 sportelli all'interno della banca stessa, quindi più possibilità per i cittadini.

Io non riesco a capire, assessore, perché noi non dobbiamo aprire questa nostra delibera al mercato perché aprire alla concorrenza significa offrire servizi migliori alla città. Ho sentito che qualcuno ha presentato qualche ordine del giorno, io lo voterò perché secondo me fare una delibera chiusa e compatta perché sembra ci sia già qualcuno che deve vincere questo non è che mi piaccia molto. Avere la tesoreria comunale secondo me è anche un indice per la banca stessa, per gli operatori che operano in quella banca, quindi un privilegio. Questa banca secondo me non è che lavori gratis, quindi vorrei capire anche dall'assessore quali sono gli interessi che il Comune versa come oneri nelle 20.000 operazioni che ci ha detto il dirigente. Vorrei capire quanto ci guadagna la banca, quindi mi chiedo perché non possiamo cambiare questa delibera e dobbiamo tenerla invariata solo perché negli anni precedenti si è fatto sempre così. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Maurizio Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. L'assessore, come al solito, presenta in modo sintetico i provvedimenti e in Commissione non viene, l'ha già evidenziato bene il collega Volpiana ma lo capiamo bene perché in Commissione c'è più spazio per approfondire i temi e questo tema, come bene ha detto il collega Volpiana a cui offro un posto qui volentieri, in Commissione le domande a cui il dirigente non era titolato a rispondere perché erano domande politiche. Perché costruire un bando che consenta la partecipazione di soli tre istituti, i soliti tre istituti più grandi della città? Nessuno ce l'ha spiegato, anzi il consigliere Zanetti intelligentemente ha detto "un'apertura almeno a livello di bando", poi ovviamente chi offre di più ha più punti, almeno a livello di bando era condivisibile. Su questo la Commissione si è sospesa, tutti eravamo convinti che la volta successiva sarebbe arrivato l'assessore, l'assessore non si è visto perché su questo tema ha la coda di paglia lunga un chilometro. Quindi viene qui, la presenta in tre parole, non dice la cosa sostanziale, cioè il fatto che partecipano tre istituti, i soliti tre. La Commissione poi è stata blindata dall'autorevole intervento del capogruppo del Partito Democratico Formisano che ha fatto chiaramente capire o la si vota così o sono sediate sulla testa, e in Commissione Balzi non c'è, neanche in Consiglio e ci dispiace. Io vorrei chiedere al Sindaco prima di tutto, in questo bando perché non si vuole che più istituti di credito possano fare un'offerta? Poi avrà un punteggio probabilmente più basso perché offrire cinque sportelli è diverso da offrirne dieci. Perché non si vuole aprire al mercato, consentire a più istituti, visto che ormai in città ce ne sono davvero tanti, di presentare un'offerta? A noi questa gara sembra

blindata, sembra che il vincitore sia già deciso e che il bando sia un po' un vestitino su misura, avendo già in testa chi la deve vincere. Non è così che si fanno le gare pubbliche, i bandi pubblici, Sindaco e assessore, perché i bandi pubblici devono consentire la massima partecipazione. Poi, ripeto, chi offre di più, chi ha più servizi ha più punteggio e quindi probabilmente vincevano quelle che hanno più sportelli, ma impedire a chiunque altro di partecipare consente agli unici che possono partecipare di fare offerte al ribasso, non hanno nemmeno lo stimolo di un'eventuale concorrenza, di un'eventuale offerta particolarmente allettante sotto altri aspetti di qualche istituto presente magari da meno anni in città ma che vuole farsi vedere, che vuole crescere a Vicenza e che quindi fa un investimento di questo tipo. Non si è voluto, assessore, e noi non capiamo perché o forse ci sforziamo di non capire perché ogni spiegazione a questo fatto è una spiegazione brutta.

E la sequenza degli eventi: assenza ingiustificata alla prima riunione della Commissione, dove devo dire che il dirigente ha fatto la sua bella figura, rinvio della Commissione concordato all'unanimità e il Presidente della Commissione si è comportato bene. Tutti eravamo assolutamente convinti che il rinvio servisse a far venire l'assessore che ci illuminava sulle motivazioni di natura politica che né io, né i consiglieri di maggioranza, per la verità, vedevano. Seconda riunione di Commissione dove l'assessore non si fa vedere ma telefona a Bellesia per chiedergli come sta andando, era di fronte a me il dirigente Bellesia e disse "c'è qualche problema", quindi l'assessore non era disinteressato, era lì probabilmente nel suo ufficio o da qualche altra parte che temeva che la delibera fosse rinviata ancora e che a lui toccasse motivare. Questo è successo, c'è stata una telefonata dell'assessore al dirigente. Il dirigente correttamente ha detto "assessore, in Commissione reclamerebbero la sua presenza". Siccome l'assessore probabilmente era dieci metri più in là, poteva venire, ma si è guardato bene dal farlo perché ha la coda di paglia lunga un chilometro.

Allora, io dico al Consiglio, alla Giunta e al Sindaco: sarebbe una buona occasione far mostrare diversità e trasparenza nella gestione della tesoreria che non è una bazzecola, è un giochino che vale un centinaio di milioni di euro come movimentazione di liquidità, e a nessuna banca dà fastidio farlo, anzi sarebbero tutte contente di farlo. Sarebbe una buona occasione quella di rivedere il bando di gara consentendo alle banche che hanno cinque sportelli di poter fare l'offerta, si tratta di aggiungere tre o quattro istituti di credito, mica 40. Non lo si vuole fare e non lo si farà. Noi ne prendiamo atto e faremo un giochino, scriveremo in una busta il nome dell'istituto che vincerà, la consegneremo ad un notaio e poi vediamo se indoviniamo o meno. Se indoviniamo, assessore, lei potrebbe non uscirne bene da questa vicenda, se riusciamo a capire perché questo bando costruito ad *usum delphini* arriva in porto, magari non finisce bene come sempre, però staremo a vedere.

Io continuo ad insistere che allargare i criteri e consentire ad una pluralità di istituti di presentare l'offerta sarebbe segno di democrazia, di trasparenza e sarebbe soprattutto conveniente per il Comune perché dove c'è mercato per vincere la gara tutti sono stimolati a migliorare la loro offerta, a fare offerte più convincenti. Quindi, magari il Comune si troverebbe qualche risorsa in più, qualche opportunità in più, non le volete? Lo capiamo bene, il vostro gioco e il gioco dell'assessore è quello di piangere con i giornalisti dicendo "non abbiamo i soldi", il che non è vero perché tante scelte di questa Amministrazione dimostrano che non è vero, ma piangere al giorno d'oggi fa un po' notizia, alla napoletana, ma fa notizia. A noi non va bene un assessore che piagnucola, non va bene l'assessore che non viene sistematicamente in Commissione e chiudo dicendo che non ci va bene un assessore che continua a fare variazioni di bilancio con i poteri della Giunta anche quando si potrebbe tranquillamente venire in Consiglio e fra poco ne avremo qualche esempio. Grazie.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Zanetti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ZANETTI: Sono stato chiamato in causa, quindi è giusto che partecipi, comunque avrei partecipato ugualmente. C'è un distinguo innanzitutto da fare, una cosa è la provocazione, cioè fare di tutto perché una delibera non venga approvata così si crea un bel pasticcio che è la volontà forse dell'opposizione, un'altra invece è entrare nella sostanza delle cose. Si può iniziare a ragionare in maniera diversa nel gestire i soldi che il Comune affida alle banche, questo sì, però è una cosa che va costruita con attenzione e forse ci vuole del tempo, forse il tempo non è quello che abbiamo dalla nostra perché abbiamo delle scadenze e la priorità credo sia garantire i servizi di tesoreria ai cittadini. Quindi, quali erano le proposte e il ragionamento che erano stati fatti in Commissione? In Commissione si diceva: è chiaro che con l'attuale bando sono essenzialmente tre gli istituti bancari in città che possono concorrere al servizio di tesoreria e che possono garantire un servizio adeguato ai cittadini perché è un servizio fatto di circa 20.000 accessi all'anno, in cui girano parecchi milioni di euro, si parlava di 35-40 milioni di euro, quindi è chiaro che una banca piccola con pochi sportelli non può garantire un servizio adeguato ai cittadini. Tuttavia, si può pensare a nuove forme per il futuro in cui non siano solo tre gli istituti bancari, che a parte una banca locale le altre due sono invece grandi gruppi, agglomerati bancari a livello nazionale. Si può pensare che i soldi della Tesoreria del Comune di Vicenza possano essere gestiti da banche più piccole, magari banche di interesse locale, magari anche banche che hanno un curriculum etico diverso e più garantito. È chiaro che non ci sono i tempi tecnici per poterlo fare ora. Allora, io ho fatto una serie di proposte in Commissione e mi si diceva che l'associazione di scopo tra banche per garantire i servizi di tesoreria è una cosa molto complessa perché mi viene in mente che le casse rurali sono realtà molto legate al territorio e hanno un rapporto molto vicino ai cittadini. Se si potessero consorziate tra di loro potrebbero fare una proposta e garantire un servizio ugualmente capillare, magari con un rapporto anche più diretto e potremmo dare il vantaggio a banche che sono delle realtà locali. Attualmente questo non è stato costruito, quindi bisogna lavorare in tal senso prima di fare una proposta di questo tipo. Comunque, non è detto che per il futuro, come Commissione o come maggioranza e opposizione, possiamo pensare di creare forme nuove e anche diverse per affidare la tesoreria dei servizi più vicini ai cittadini. In questo senso potrebbe essere l'apertura ad altri istituti bancari.

L'altra cosa è un discorso reale, cioè se le banche sono poche e sono sempre quelle è chiaro che ormai c'è una certa prassi consolidata anche nell'offerta che viene fatta al Comune. È chiaro che se invece sono più a partecipare, i soliti binari fissi dei soliti istituti bancari possono anche essere messi in discussione e potrebbero entrare anche nuove banche oppure spingere gli istituti storici a fare delle offerte più convenienti e vantaggiose per il Comune. Ricordiamo che ogni euro che il nostro Comune riesce a risparmiare o che riesce a guadagnare è denaro prezioso perché può essere usato per la collettività e siamo in un periodo in cui l'assessore piange perché ha tutte le ragioni per piangere in quanto il nostro bilancio è parecchio magro ma i dati sono sotto gli occhi di tutti e non c'è bisogno di ribadirlo per l'ennesima volta.

Io credo che con i tempi tecnici che abbiamo di fronte, che sono poche decine di giorni, non c'è la possibilità di costruire una proposta seria e credibile e che non sia un presa in giro per i cittadini per una tesoreria che possa garantire dei servizi adeguati, quindi questo bando attualmente è l'unico possibile e i servizi di tesoreria finora non sono stati svolti male. E' chiaro che è un impegno, che prendo io ma che possiamo prendere insieme, di pensare che ci sono forme nuove di affidamento dei soldi del Comune a tesorerie e istituti bancari magari diversi da questi tre grandi gruppi. Non è una cosa che si può improvvisare, ma bisognerà costruirla bene perché è una delibera che non può essere variata con un semplice emendamento, quindi per il prossimo bando cerchiamo di fare delle proposte che siano innovative. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Veltroni, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VELTRONI: Grazie. A me piace seguire un ragionamento se questo è ispirato alla razionalità e alla logica. Quando ascolto i ragionamenti che propone il consigliere Franzina spesso mi sento ingabbiato dentro a delle regole, a dei presupposti che invece rispondono ad altre categorie, cioè quello di essere all'opposizione e dover comunque contestare a priori perché in questo specifico esempio ..., io non ho partecipato alle sedute della Commissione però leggo qui "movimentazioni di tesoreria anno 2009: 12.000 mandati emessi, 22.500 quietanze di pagamento, 7.000 reversali, bollette riscosse 9.500, numero degli stipendi pagati 14.400". Mi si dice che la maggior parte di queste operazioni non si possono fare on-line perché se si potessero fare così potrebbe partecipare anche una banca on-line che non avesse nessuno sportello fisico sul territorio. Mi sembra che non si possa disconoscere che la presenza di numerosi sportelli fisici sul territorio sia un requisito che onestamente possa essere inserito proprio per agevolare i nostri concittadini. Concentrare tutte queste operazioni in pochi sportelli, magari proprio cinque e non sono tante le banche che ne hanno cinque, dall'elenco che vedo qui ce ne sono due, Popolare di Verona e Antoveneta, mi sembra che voglia dire creare i presupposti per un possibile ipotetico disservizio perché vuol dire che le file come minimo si triplicano. Se le operazioni fossero 20.000, ma sono di più, sarebbero cento operazioni al giorno, se sono distribuite su 20 sportelli sono cinque operazioni ma se sono concentrati su cinque sportelli vuol dire che su quello sportello si presentano 20 persone, quindi questo comporta dei disagi per gli utenti.

La gara. Io ricordo che l'ultima gara che ha vinto la Popolare di Vicenza è una gara che Unicredit ha perso ma non perché non voleva partecipare o non volesse vincere, è stata una gara vera da quello che mi risulta. Dopodiché si può sempre migliorare, se si riuscisse a fare in modo che queste operazioni diventassero on-line credo che sarebbe ancora meglio per i nostri concittadini perché potrebbero fare da casa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Intanto credo che dobbiamo chiederci una cosa, ovvero se dal servizio di tesoreria si debba ricavarne un vantaggio per il Comune oppure se sia unicamente un vantaggio per l'istituto di credito che si aggiudica il bando. Io non ero in Commissione l'altro giorno, ho partecipato alla prima, ma credo che comunque la presenza di un assessore sia sempre importante nelle commissioni.

Volevo anche ribadire a quello che è stato affermato da Zanetti, cioè che ci sono dei tempi tecnici, che ci vuole tempo per lavorare, ecc. Io credo che il tempo ce l'abbiamo avuto tutto, c'è stata una proroga, adesso la convenzione scade in febbraio. Il tempo c'era anche adesso perché abbiamo davanti altri 15 giorni utili per lavorare e per definire una convenzione che affrontasse tutti i vari aspetti.

Sinceramente non credo sia accettabile il discorso di dire: prendiamoci più tempo e per il futuro si può fare. Questa è una convenzione che scade nel 2015, cosa facciamo nel futuro? Probabilmente il consigliere Zanetti lo dice anche come un augurio alla maggioranza, nel senso che sarete voi nel 2015 a riprendere in mano la questione, però sinceramente credo che i cittadini si aspettassero una definizione adesso e non posticipare i lavori di tre anni perché non credo sia una cosa corretta.

Ci sono dei punti, lo avevo già detto in Commissione, che mi lasciano perplessa: il numero degli sportelli. Io avrei assolutamente preferito che fosse abbassato a cinque per consentire una maggiore partecipazione al bando, avevamo anche ipotizzato se non era proprio possibile ridurre il numero degli sportelli a una forma consortile di associazione tra varie banche per dare modo di rompere anche questo cartello per cui alla fine è un bando fatto ad hoc, tanto sappiamo che lo vincerà la Banca Popolare e chiudiamo lì.

Io approfitto anche del tempo che ho a disposizione perché dopo sarà molto meno, anticipo anche quello che sarà l'argomento dell'emendamento che ho presentato perché secondo me è

importante che le banche che partecipano al bando siano dotate di un curriculum etico, che abbiano assunto un codice etico. Poi presenterò un emendamento in cui si chiede proprio questo, cioè che le banche che partecipano al bando rispettino quelle che sono delle direttive di legge, in particolare la legge 185/90. Cosa dice questa legge? Dice che vengono esclusi dai bandi tutti quegli istituti di credito che hanno minore lavoro, qualche interconnessione con fabbriche che producono armamenti o la gestione di appoggio finanziario in operazioni del genere.

Qui si affronta un settore che secondo me è cruciale perché purtroppo in Italia questo è un settore che non conosce assolutamente crisi, è un'industria fiorente, competitiva e molto apprezzata, che esporta molto. Pensate che nel solo 2008 i pagamenti autorizzati hanno avuto un incremento di valore pari a 222% rispetto all'anno precedente. Dicevo un'industria molto fiorente, pensiamo che ognuno di noi, ogni cittadino italiano spende 689 dollari ogni anno in spese militari. Per dare un'idea spendiamo molto più di quello che spendono nazioni come la Germania o il Giappone, sicuramente economicamente molto più forti di noi. Spendiamo tra l'altro, con scelte scellerate fatte ultimamente, 16 miliardi tra il 2009 e il 2026 per l'acquisto di 131 cacciabombardieri e, a conclusione delle spese militari nel nostro paese, ogni anno la missione di pace in Afghanistan ci costa 300 milioni di euro. Ve lo dico perché noi assistiamo anche oggi, ieri, in questi ultimi giorni, a quella che è la rivolta del mondo universitario, dei nostri ragazzi. Si sta distruggendo non solo l'università ma si stanno distruggendo la sanità, i servizi sociali perché mancano risorse e poi vediamo le risorse come vengono sprecate, in maniera assolutamente scellerata. Prima vi facevo l'esempio dei cacciabombardieri, ma sapete che basterebbe il costo di 25 di questi per poter ricostruire in pochi mesi tutta L'Aquila dotando 5000 famiglie di nuove abitazioni.

La legge 185/90 definisce che non si possano avere interconnessioni o lavori con paesi che rientrano in una determinata lista, è una lista di paesi ritenuti non idonei perché sono paesi dove non vengono rispettati i diritti umani, ci sono guerre in corso, non c'è democrazia, ecc. Bellissima legge, io farò l'emendamento perché venga inserito questo punto, però vi dico anche che fatta la legge purtroppo trovato l'inganno perché si trova sempre e comunque. Siccome questa lista di paesi è stata stilata dall'Unione Europea e dall'Onu, ad esempio l'inganno è quello che la nostra industria delle armi esporta verso la Turchia e la Turchia non rientra in questa lista nonostante sia un paese dove i diritti umani non vengono sicuramente rispettati totalmente. Non solo non rientra la Turchia, non rientra la Cina, non rientrano nazioni neanche come l'India e il Pakistan che mi sembra che dal punto di vista della stabilità, della sicurezza e anche della guerra non è che siano proprio esenti. Non rientra neanche Israele e questo la dice lunga su come sono fatte queste liste.

Le banche comunque, come vi dicevo, hanno un ruolo fondamentale in questo sia nei finanziamenti che in tutte le procedure di appoggio al commercio delle armi e lo fanno in assoluto silenzio. Se andiamo a vedere anche i gruppi bancari interessati, vediamo che ci sono addirittura gruppi bancari che hanno degli interessi enormi, ad esempio il gruppo Paribas, che è il principale gruppo interessato in questi affari, e poi sono le stesse banche che invece fanno in maniera molto esplicita, quasi ogni giorno, si fanno belle del loro impegno a favore della solidarietà tacendo e stendendo un velo di silenzio su tutto il resto. Numerosi istituti di credito si sono già autoregolamentati.

Io credo che anche l'emendamento che proporrò dopo sia importante perché i cittadini ma anche le istituzioni devono rendersi conto che quelli che vengono gestiti sono i loro soldi, quindi devono poter chiedere anche alle banche di uscire dal mercato delle armi. Poi c'è anche un altro emendamento che spiegherò dopo nello spazio degli emendamenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Franzina che ha già parlato.

- FRANZINA: Per fatto personale, Veltroni mi attribuisce una posizione ...

- PRESIDENTE: Prego, consigliere.

- FRANZINA: Allora, consigliere, quando lei dice che i miei sono ragionamenti da opposizione, nel caso di specie si sbaglia. In realtà io ho ragionato da maggioranza e le spiego in un minuto perché: la mia azione avrebbe semplicemente portato a far sì che i maggiori istituti di credito migliorassero la loro offerta perché la competizione genera miglioramento. Di questo miglioramento di natura di servizio, di natura economica, avrebbe beneficiato l'Amministrazione gestendo più risorse, quindi ho ragionato non da opposizione ma da maggioranza. Se non vi convinco neanche ragionando da maggioranza e creando condizioni perché questa città possa avere di più, non so cosa fare.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Io ho una domanda rispetto a questa deliberazione che rivolgo anche al Segretario comunale. Questa sera noi approviamo una deliberazione che dà sostanzialmente dei principi per una gara, allegata c'è una convenzione che le banche aggiudicatrici dovrebbero sottoscrivere, ma noi stiamo dando delle linee perché mi pare che la competenza specifica sulla Tesoreria è del Consiglio comunale. Chi farà il bando? Il dirigente? E come scriverà questo bando se le linee date dal Consiglio comunale sono per certi versi generiche? Le faccio un esempio, quando noi in Consiglio comunale decidiamo di porre come requisito minimo base dieci sportelli, questo è un principio che non condivido, sono per una maggiore apertura come i colleghi, cioè cinque sportelli, però il Consiglio fa una scelta, ma quando diciamo "uno dei quali deve essere nelle vicinanze della sede della Ragioneria del Comune", è scritto così nella deliberazione, diamo mandato al dirigente di stabilire cos'è la vicinanza della sede della Ragioneria. E' cento metri, duecento metri, un chilometro, due? Non lo so. Noi diamo delle disposizioni generiche, delegando il capo dell'Ufficio Ragioneria a iscriverne, quindi con una potestà che non è sua perché è del Consiglio comunale nel redigere il bando, attribuiamo a lui una potestà del Consiglio comunale che però è generica. Allora, io non sono d'accordo che sia il capo dell'Ufficio Ragioneria, per quanto stimato, a decidere se le vicinanze di uno dei nove sportelli sono a piazza Matteotti oppure al di là del fiume, io credo che questo potrebbe essere impugnabile dal punto di vista di una banca che è esclusa dalla partecipazione sulla base di questa delega che viene data al capo dell'Ufficio Ragioneria. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione generale e do la parola all'assessore Lago per la replica.

- LAGO: Vorrei innanzitutto dire al consigliere Volpiana che credo di aver partecipato al 95% delle commissioni bilancio, posto che l'assessore non è tenuto a partecipare alle commissioni bilancio ma può partecipare qualora invitato. E' prassi che io venga invitato sempre, è altresì prassi che l'orario e la data venga stabilita dai consiglieri. Può darsi che in quell'orario e in quella data, come nelle ultime due volte, io abbia altro da fare per cui non posso venire. Quindi, per rispondere anche al consigliere Franzina, non ero dietro la porta che origliavo, ero via per lavoro e mi informavo responsabilmente su come stesse andando la Commissione. Inviterei il Consiglio a non cadere nella solita trappola abilmente orchestrata dal consigliere Franzina perché è vero che il bando consente la partecipazione di soli tre istituti ma sono gli unici tre che possono garantire il servizio che noi vogliamo garantire ai cittadini. È vero che dove c'è mercato il Comune ci guadagna, ma non vogliamo guadagnare dando un servizio peggiore ai cittadini. Potremmo guadagnare di più se ammettessimo banche che hanno meno di 10 sportelli, forse sì, amplieremmo la concorrenza ma quale servizio diamo ai cittadini? Io non

voglio, ed esorterei anche voi a pensarla allo stesso modo, correre il rischio che vinca una banca con pochi sportelli perché poi andiamo a creare delle code, andiamo a creare dei disagi ai cittadini che devono recarsi giornalmente, o comunque più volte, ad effettuare delle operazioni presso questi sportelli. Secondo me maggiore è il numero degli sportelli e maggiore è il servizio che diamo. Quindi, non c'è nessuna volontà, posto quello che dice Franzina che si pone nei panni della maggioranza, di chi amministra, noi non vogliamo metterci invece in quelli della minoranza e farci del male, cerchiamo di farci del bene, quindi cerchiamo di dare il servizio migliore che possiamo ai cittadini.

Per quanto riguarda quello che mi diceva il consigliere Zanetti, io capisco ed apprezzo però, consigliere, c'è un problema, cioè che noi abbiamo un servizio piuttosto sofisticato di tesoreria, un servizio totalmente informatizzato, abbiamo un software che in tempo reale con firma digitale collega il Comune di Vicenza con il tesoriere, con la Banca d'Italia e con il Ministero dell'Economia. Le piccole banche locali non sono attrezzate per fornire questo servizio, neanche qualora si consorziassero. Quindi, noi siamo di fatto obbligati a circoscrivere la scelta del tesoriere alle tre banche principali sia per gli sportelli che per il livello di servizi che ci possono offrire.

Sono d'accordo con la consigliera Bottene nel rispetto della normativa di legge e nell'emendamento che lei ha presentato. Al consigliere Meridio dico che se vogliamo anche definire il numero di metri di distanza possiamo farlo ma se ci limitiamo a dire che le banche devono avere almeno 10 sportelli, le tre banche che hanno almeno 10 sportelli hanno comunque uno sportello nelle immediate vicinanze del Comune, per cui il problema non si pone.

- PRESIDENTE: Grazie assessore. Sono stati presentati un documento di indirizzo e due documenti emendativi. Come da regolamento facciamo prima l'ordine del giorno che è stato predisposto da Silvano Sgreva che ha facoltà di parola. Prego, consigliere.

Ordine del giorno

- SGREVA: Grazie, Presidente. Mi rendo conto che l'ordine del giorno è un po' particolare, nel senso che la scadenza della gara è tra cinque anni, per cui i tempi sono lunghi, però considerato il fatto che anche il consigliere Zanetti ha detto che è meglio cominciare a prepararci per le prossime volte con qualche altro sistema, ritengo opportuno si possa prendere in considerazione il fatto di passare da 10 sportelli a cinque sportelli perché credo che la concorrenza sia importante anche per garantire all'Amministrazione eventuali risparmi. Ritengo tra l'altro, ma mi posso sbagliare perché non ho competenza in merito, che non è detto che la quantità degli sportelli sia paragonabile alla qualità della banca, magari potremmo avere delle sorprese anche su banche con meno sportelli ma più organizzate. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Noi votiamo favorevolmente quest'ordine del giorno per la buona volontà che rappresenta, però io che sono amministratore da troppi anni mi ricordo la vecchia lezione del dottor Zaccaria, vicesegretario e per molto tempo anche Segretario del Comune, che mi spiegò che tutto quello che non trova attuazione nel quinquennio finisce nel camino. Quest'ordine del giorno, che è una dichiarazione di intenti che condividiamo, finirà nel camino perché sarà il prossimo Consiglio comunale che deciderà sulla prossima gara fra cinque anni. È chiaro che la scelta di scrivere cinque invece che dieci poteva essere fatta già oggi e non è sostenibile la tesi che ci vuole questo gran tempo e questo avrebbe portato al fatto che i tre maggiori istituti avrebbero potenziato la loro offerta, uno dei tre avrebbe vinto e l'Amministrazione comunale si sarebbe trovata con qualche risorsa in più e con qualche servizio in più perché è chiaro anche a

me, assessore, che dieci sportelli sono meglio di cinque e quindici sono meglio ancora e che chi ha 15 sportelli merita un punteggio maggiore, è chiaro a tutti. Non è che noi volevamo cinque sportelli e la coda, al di là del fatto che magari il futuro è consentire alla gente di fare le operazioni in tabaccheria che di quelle si ce n'è davvero tante, io credo che la comodità di pagare il bollo della macchina in tabaccheria non ce la toglie nessuno, quindi la strada futura è fare in modo che ci sia una rete di sportelli diffusissima, ben più di 10 o 15. Questo è difficile, questo richiede percorsi e lavori che oggi non eravamo in grado di fare. Lo stimolare un po' di più la concorrenza si poteva fare, questo è l'auspicio a cui ci terremo tutti perché qualcuno di noi magari tornerà a fare il consigliere fra due anni e mezzo scarsi e se ne ricorderà. Grazie.

- PRESIDENTE: È iscritta a parlare la consigliera Bottene. Prego, consigliera.

- BOTTENE: Il mio voto sarà favorevole a quest'ordine del giorno. Vi dicevo prima che questa è una cosa che mi vedeva favorevole anche in Commissione. Io trovo giusto che la concorrenza venga ampliata perché nell'ampliare la concorrenza vuol dire che anche il ritorno economico per il Comune sarà maggiore. Tra l'altro, nel testo della delibera è scritto che la maggior parte delle operazioni può essere eseguita anche attraverso bonifici bancari da ogni sportello di qualsiasi istituto bancario, quindi è la stessa delibera che dice che alla fine dieci sportelli non sono proprio indispensabili, visto che la maggior parte delle operazioni vengono eseguite attraverso bonifici da altri sportelli. Il mio voto sarà favorevole.

- PRESIDENTE: C'è il dirigente Bellesia che vorrebbe dare un chiarimento tecnico. Prego, signor Bellesia.

- BELLESIA MAURO (dirigente settore programmazione e contabilità economico-finanziaria): Per quanto riguarda la delibera nella prima pagina dove si parla di possibilità negata, di metterci un pool di banche per rappresentare in atti un servizio di tesoreria. In questo caso l'indicazione degli sportelli che sembra essere un po' un controsenso, è solo per evidenziare che anche se accettassimo questo caso, se fosse possibile, è chiaro che la somma degli sportelli delle banche che si mettono in atti andrebbe ad inficiare, cioè non si può fare la semplice somma anche perché il servizio di tesoreria tecnicamente va fatto sempre e solo su una banca. Mi spiego con un esempio, se noi facciamo dei mandati di pagamento non possiamo farli in uno sportello qualsiasi se sono due banche diverse che si mettono in atti, bisogna scegliere una delle due banche.

Poi c'è un altro aspetto, è dal 2004 che facciamo tutta la movimentazione della tesoreria con firma digitale e questo ci ha permesso di uscire dalla tesoreria per tre o quattro anni e avere i benefici proprio dall'uscita della tesoreria, il che vuol dire che abbiamo un software collaudato e questo lo possono fare solo le grandi banche. È collegato in tempo reale con il benessere della Banca d'Italia, per cui noi siamo collegati in tempo reale noi, tesoriere, Banca d'Italia e l'ex Ministero del Tesoro che è il Ministero dell'Economia. Tutto questo è solo appannaggio di grandi enti, non lo fanno i piccoli comuni. Questa è una delle regioni tecniche per cui non ci avvaliamo di banche piccole, oltre ovviamente al numero degli sportelli e alla dislocazione territoriale degli stessi.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Formisano. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Io sono stato presente alle riunioni delle commissioni, ovviamente dico all'amico Maurizio Franzina che non ho minacciato nessuno, né ho pensato di gettare sedie sulla testa di qualche consigliere reprobato, tutt'altro perché sono per il dialogo e sono democratico. Al di là di questa battuta io vorrei semplicemente ricostruire rapidamente come sono andate le cose in Commissione. Nel primo incontro abbiamo convenuto tutti sulla

necessità di un approfondimento. La proposta era partita dal consigliere Franzina che diceva “valutiamo l’ipotesi di quante banche ci sono sulla piazza che abbiano meno di dieci sportelli e più di cinque”. A quel punto abbiamo fatto un secondo incontro, in quel secondo incontro è stato presentato un documento che ha dato determinate risposte alle nostre richieste. Le altre banche che hanno meno di dieci sportelli e più di cinque sono due, abbiamo valutato che questa ipotesi era comunque non positiva da alcuni punti di vista e quindi abbiamo convenuto di procedere per andare in Consiglio comunale. Ci saremmo aspettati che fosse arrivato un emendamento, invece il consigliere Franzina ha respinto l’ipotesi di presentare un emendamento dicendo che era opportuno ritirare la delibera. Questo è un comportamento che ritengo legittimo da parte delle minoranze, le minoranze devono fare questo ruolo, devono ritardare l’azione dell’Amministrazione o devono comunque arrivare a definire i comportamenti in maniera assolutamente trasparente. Noi invece ci sentiamo abbastanza tranquilli e riteniamo di portare avanti questa delibera. Se ci fosse stato un emendamento sul discorso del numero delle banche lo avremmo valutato ma questo non è un emendamento.

Gli emendamenti che sono stati presentati su questa delibera verranno trattati successivamente, questo è un ordine del giorno ed è un ordine del giorno che tra l’altro non si regge, come ha detto lo stesso Maurizio Franzina, per il fatto che dice “nella prossima gara”, cioè stiamo parlando di uno scenario che si aprirà fra cinque anni. Noi abbiamo votato tanti ordini del giorno, e apprezzo la volontà del consigliere Sgreva di voler ragionare ancora su questa vicenda, ma oggi come oggi votare un ordine del giorno che apre uno scenario tra 5 anni è semplicemente improponibile. Fosse stato un emendamento avremmo chiesto una pausa di riflessione, ci avremmo pensato ancora un attimo insieme con l’assessore e con i tecnici e l’avremmo calibrato, l’avremmo votato, avremmo deciso come comportarci ma quest’ordine del giorno non è accoglibile perché è un ordine del giorno che apre uno scenario che oggi è inattuabile.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, consigliere Volpiana, credo in dissenso dal gruppo.

- VOLPIANA: Io non è che sia in dissenso dal gruppo, io voterò come ha detto il consigliere Formisano perché un ordine del giorno ...

- PRESIDENTE: Non può parlare.

- VOLPIANA: Posso astenermi?

- PRESIDENTE: Astenersi sì, allora in dissenso.

- VOLPIANA: Io voto in dissenso come ha detto lei, io non voterò quest’ordine del giorno perché prima di tutto ero convinto del fatto che eravamo d’accordo che questo ordine del giorno entrasse all’interno ... tra cinque anni a me non interessa perché ribadisco ancora che in una logica di questa delibera secondo me non ci deve essere contrapposizione tra maggioranza ed opposizione, qui ci deve essere solo l’interesse dei cittadini, quindi se all’interno dell’Amministrazione arriva qualche soldo in più io sono contento. Qualcuno mi dice che non è così perché solo chi ha dieci sportelli può fare certe cose, ma io ricordo che se voi andate all’Unicredit di via Cesare Battisti c’è uno sportello per i cittadini, poi sono tutti totem e le altre banche, quelle piccole che hanno cinque sportelli, offrono già anche dieci sportelli. Allora, qual è la differenza? Me lo dica lei, assessore, qual è la differenza.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, assessore Lago.

- LAGO: Per sportelli si intende il numero di sedi che sono sul territorio ...

(interruzione)

... è una questione di localizzazione sul territorio, non è una questione di code ...

(interruzione)

... diciamo che il servizio è dato dalla vicinanza della filiale operativa alla residenza del cittadino, non è data dal fatto che poi lì ci sono uno o due luoghi dove andare a fare l'operazione, è dato dalla vicinanza effettiva.

Per quanto riguarda la possibilità di mettere un punteggio, questa è esclusa perché noi sappiamo già esattamente quali sono il numero degli sportelli sul territorio, per cui verrebbe impugnato da chiunque perda la gara, per cui possiamo solo fare un taglio netto e dire "al di sopra di un certo numero di sportelli si accettano gli istituti di credito, al di sotto non si possono accettare".

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rossi.

- ROSSI: Grazie, Presidente e buona sera a tutti. Ritorno volentieri su questo argomento per ribadire che da una parte si capisce la volontà espressa in Commissione e anche questa sera dai colleghi Sgreva e Franzina di tutelare, dare la possibilità di avere maggiori opportunità da parte di questi istituti di credito, però è altrettanto vero, e si gira attorno a questo problema, che il discorso di tutelare i cittadini anche attraverso la presenza di agenzie, di filiali, non è un discorso se c'è un operatore o dieci operatori all'interno dell'agenzia, questo riguarda la banca. Il tema fondamentale dei dieci sportelli è per garantire una presenza nel territorio e dare la possibilità a tutti coloro che si avvalgono del servizio di tesoreria di avere più agenzie a disposizione. Il ragionamento fatto anche in Commissione, è vero che allargando il numero delle banche diamo una partecipazione maggiore che non siano le stesse ma oggi come oggi quel problema purtroppo non ci viene dato. Dobbiamo eventualmente ragionarci, come ha fatto il consigliere Zanetti, affinché Vicenza, come penso anche altre città d'Italia, dia questa opportunità a tantissime banche che non siano le stesse che operano da diversi anni nel territorio. Pertanto la lista civica Variati dovrà votare contro a questo ordine del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Meridio, lei parla in dissenso? In parziale dissenso. Prego, consigliere.

- MERIDIO: Pur condividendo il provvedimento, però il compito dell'Amministrazione comunale in questi casi, assessore Lago, è la tutela del cittadino e come stabilisce peraltro la Corte di Giustizia europea quando parla di concorrenza nel settore pubblico è garantire le forme di concorrenza e la concorrenza la si amplia, è necessario e indispensabile. Io vi cito solo un esempio, il Comune di Ferrara, non è molto lontano dagli abitanti come il capoluogo di Vicenza, ha fatto un bando di concorso per il servizio di tesoreria e come requisito ha messo tre sportelli nel territorio del Comune, di cui almeno uno in centro storico. Voler restringere in questo modo il bando come state facendo avreste fatto più bella figura a scrivere "partecipa l'istituto a, b, c" perché è quello che state facendo, l'ha detto lei prima, assessore. Siccome anche questa sua dichiarazione resterà agli atti, assessore, sta dando tutti gli elementi ad altri istituti di poter ricorrere contro questo bando. Poi non lo so se lo faranno o meno, ma non sta garantendo certamente un buon servizio per i cittadini di Vicenza.

- PRESIDENTE: Consigliere Rossi, lei ha già parlato. Qualcun altro? Nessuno, andiamo al voto. Astenuti: 3. Favorevoli: 4. Contrari: 21. L'ordine del giorno non è approvato.

L'emendamento n. 1 è stato presentato dalla consigliera Cinzia Bottene che ha la parola per l'illustrazione. Prego, consigliera.

Emendamento n.1

- **BOTTENE**: L'avevo già presentato prima e già anticipato, per cui posso solo dirvi che questo emendamento viene anche a seguito di una mozione che era stata discussa in Commissione appaiata alla delibera della convenzione, poi purtroppo per un disguido è stata inserita all'ordine del giorno del Consiglio solo la convenzione e non la mozione, quindi ho dovuto fare l'emendamento, la mozione in Commissione era stata votata all'unanimità. Come vi dicevo prima si chiede il rispetto di quanto stabilito dalla risoluzione n. 16/2003 delle Nazioni Unite e di quanto previsto dalla legge 185/90 in materia di armamenti, legge che stabilisce i confini di interazione con paesi interessati all'acquisto e produzione di armi.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Prego, consigliere Rossi.

- **ROSSI**: Grazie, Presidente. Solamente per annunciare che la lista Variati voterà a favore di quest'ordine del giorno. Grazie.

- **PRESIDENTE**: È iscritto a parlare il consigliere Serafin. Prego, consigliere.

- **SERAFIN**: Anch'io voto a favore, però con questa precisazione, consigliera Bottene, non dobbiamo fare un collegamento tra banche e armamenti perché la legge 185/90 prevede l'obbligo per le banche di dichiarare i finanziamenti agli armamenti. L'Intesa San Paolo e Unicredit finanziano armamenti secondo la pubblica dichiarazione. La Popolare, delle tre di cui stiamo parlando, è l'unica che non finanzia armamenti. Il Banco di Brescia finanzia armamenti per 1.228.000.000 di euro ... anche Société Générale, anche BNP Paribas ... allora, sia chiaro, votiamo a favore di questo emendamento, il che non vuol dire che per esempio le banche che finanziano armamenti secondo quanto poi dichiarano alla Presidenza del Consiglio, come risulta dalla relazione 2010, queste possano essere escluse. Non vorrei che facessimo un collegamento improprio, questa legge stabilisce semplicemente il divieto di finanziare associazioni terroristiche e dà l'obbligo alle banche di dichiarare la misura del finanziamento agli armamenti. Ciò detto, noi diamo il voto a favore come gruppo Partito Democratico a questo emendamento, ma questo non implica che queste banche vengano poi escluse dal bando di gara.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- **FRANZINA**: A questo punto avrei bisogno di un chiarimento perché sinceramente avevo capito una cosa diversa. Se è vero quanto dice il collega Serafin, noi chiediamo semplicemente alla banca di dichiarare quello che comunque avrebbe dichiarato, cioè che ha operazioni in atto anche con aziende che fanno commercio di armi. Alla fine noi ci asteniamo per due motivi: il primo perché gli adempimenti di legge sono comunque dovuti, quindi in ogni caso il tesoriere dovrà rispettare la legge 185/90. Il secondo perché dobbiamo decidere come paese, e qui siamo in un consesso piccolo, o accettiamo di essere uno dei più grandi esportatori di armi del mondo, che è la realtà dell'Italia di oggi, o non lo accettiamo ma allora ne accettiamo le conseguenze. L'Italia è uno dei grandi esportatori di armamenti nel mondo e questi armamenti sono fonte di ricchezza per il nostro paese, questa è la verità. Allora, o ci confrontiamo con questa verità in un momento in cui sempre più persone stanno perdendo il posto di lavoro e andrebbero volentieri a lavorare alla Beretta o alla Finmeccanica o in un'altra azienda che produce armamenti piuttosto che stare a casa, quindi noi ci asteniamo perché da un lato il rispetto della

legge è comunque un atto dovuto e dall'altro riconosciamo in questo emendamento un contenuto demagogico, forse criticabile.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Volevo specificare che il mio emendamento non lo intendo come parole al vento perché se siamo qui a discutere mezz'ora di cose che non hanno nessun tipo di effetto è meglio che risparmiamo questo tempo e lo utilizziamo in maniera più proficua. È chiaro che nel momento in cui io scrivo che voglio il rispetto della legge 185, intendo quello che dicevo nell'intervento di prima, cioè che gli istituti di credito devono presentare, se volete chiamiamolo un curriculum etico, che dimostri che non hanno interconnessione con imprese connesse con la produzione ed esportazione di armi e di armamenti in violazione della legge 185 perché è quella legge che stabilisce i paesi verso cui si può esportare o quelli verso cui non si può esportare.

Per quanto riguarda la risoluzione delle Nazioni Unite, quella chiede il rispetto del diritto alle pari opportunità, alla sicurezza e alla salute delle persone, dei diritti dei lavoratori, degli assetti istituzionali, della tutela dei consumatori, degli obblighi riguardanti la produzione dell'ambiente e anche questo fa parte di un pacchetto etico che la banca dovrebbe adottare e dovrebbe dichiarare di aver adottato. Allora, se due delle tre ipotetiche banche non hanno questi requisiti secondo me sono da lasciare fuori. Questo mi dispiace molto perché sarebbe un bando a questo punto a senso unico, tra l'altro questo non solo non mi piace ma non permette a me che prima facevo un discorso a favore della possibilità che più aziende possibili intervenissero al bando, quindi mi dispiace ma è così. Quindi, non è che siamo qui a giocare, almeno io non sto qui a giocare, se dico una cosa è perché quella cosa ritengo abbia un senso. Quindi, se ritenete che non abbia senso votate no, ma se votate sì quella cosa deve avere senso e deve essere attuata. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Credo che questa cosa abbia senso e abbia senso anche cominciare a porci delle domande su a chi affidiamo i nostri soldi, ma credo anche nella nostra quotidianità quando facciamo gli acquisti, quali sono le aziende che hanno un codice etico e come si comportano nel rispetto dei diritti umani, dell'ambiente e di determinate regole. Quindi, questa è la direzione che io mi sento di voler dare a questa città ed è in questa direzione che vogliamo possa esserci un futuro più sostenibile e più giusto per la nostra città ma anche per tutto il pianeta. Quindi senza affrontare temi che sono enormi credo che questa direzione è quella che spero che questa Amministrazione voglia prendere. Quindi voto ben volentieri questo emendamento e spero che sempre di più riusciamo a porci questo tipo di domande con tutti i fornitori dei servizi che fa il Comune perché credo diventi indispensabile che i nostri fornitori di servizi e le banche siano sempre di più legati anche da una condotta etica che è da noi condivisa. In questo senso io voto contento e convintamente questo emendamento.

- PRESIDENTE: Consigliere Meridio, lei parla in dissenso?

- MERIDIO: ... per capire cosa devo votare, nel senso che il consigliere Rossi prima ha dato un'interpretazione, io voglio l'interpretazione dell'assessore. L'emendamento così come illustrato dalla consigliera Bottene è anche quello che ritiene lei e quindi quello che farete nel bando? Chi fa queste dichiarazioni come ha spiegato la consigliera Bottene è escluso dalla partecipazione alla gara? Vorrei capire.

- PRESIDENTE: Prego, assessore.

- LAGO: A quanto ci risulta le banche dichiarano di rispettare queste norme di legge, per cui noi non escluderemo dalla gara dei concorrenti al momento attuale, poi starà a loro dimostrare se è vero o non è vero, però noi oggi non abbiamo gli elementi per escludere a priori qualcuno o per pensare che qualcuno venga escluso a priori ...

(interruzione)

... cosa ha detto il consigliere Serafin? Intanto non sappiamo a quando si riferiscono questi dati, non sappiamo a che cosa si riferiscano e la banca dovrà eventualmente giustificarli. Adesso io non mi metterei a fare un processo sulla base di una tabellina del consigliere Serafin alla banca e dire che non può partecipare alla gara, sarà la banca che dichiarerà se rispetta o meno queste leggi, poi lo valuteremo.

- SERAFIN: L'emendamento dice testualmente "il tesoriere dovrà dichiarare il rispetto della risoluzione 16/2003 delle Nazioni Unite e di quanto previsto dalla legge 185/90 in materia di armamenti". La legge 85/90 sugli armamenti dispone che le banche debbano comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il finanziamento dato ad armamenti. Questa relazione è una relazione ufficiale, è intitolata dalla Relazione 2010 della Presidenza del Consiglio "Operazioni autorizzate agli istituti di credito per l'esportazione di armamenti". Ministero dell'Economia e delle Finanze, esportazioni definitive, importi autorizzati: Unicredit 146 milioni di euro circa, Intesa San Paolo 186 milioni di euro, quindi queste banche hanno perfettamente adempiuto agli obblighi di legge, per cui se io voto questo emendamento voto perché le banche che partecipano a questo bando rispettino l'obbligo di legge. Quindi, Intesa San Paolo e Unicredit hanno adempiuto l'obbligo di legge, quindi l'emendamento è in linea con la loro partecipazione al bando.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene, forse l'emendamento andrebbe integrato venendo incontro alle sue indicazioni che personalmente condivido perché così com'è formulato una banca comunica ...

(interruzione)

- BOTTENE: Doveva essere accoppiato alla mozione, Presidente. Io ho avuto una svista perché sono arrivata tardi ai capigruppo e non mi sono accorta che era stata inserita la convenzione, quindi in quei cinque minuti non ho fatto inserire la mozione. Avevo poi chiesto che venisse sospesa la convenzione e andassero entrambi gli oggetti al prossimo Consiglio ma ci saranno problemi per la presenza dell'assessore, per cui è stato deciso di fare così. È stata messa una "pezza" che sicuramente non va bene. L'unica cosa che posso dire in questo momento è che l'emendamento non si può emendare ulteriormente, l'unica cosa che posso fare, invece di non portare la mozione in Consiglio perché la ritenevo inutile, la porterò in Consiglio perché la mozione costringe e puntualizza tutti i punti perché se viene intesa come la intendo io ha un senso, altrimenti è aria fritta. Il problema di Unicredit, che sollevava il consigliere Serafin, per quanto mi riguarda è un problema della banca, è lei che deve adeguarsi se vuole partecipare al bando.

- PRESIDENTE: Prego, assessore.

- LAGO: Vorrei aggiungere che se entriamo nel merito, le banche, soprattutto i grandi gruppi, hanno diverse società perché c'è Unicredit e Unicredit Banca, Banca Intesa e Cassa di Risparmio del Veneto. Quindi, anche il soggetto giuridico che partecipa alla gara potrebbe

essere diverso dal soggetto giuridico che ha eventualmente finanziato degli armamenti, per cui mi pare una cosa che diventa estremamente difficile, cioè se non ci limitiamo al dettato della legge entriamo in un ginepraio secondo me.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è più nessuno iscritto a parlare per dichiarazione di voto, quindi votiamo. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: 9. Favorevoli: 23. Contrari: nessuno. L'emendamento è approvato.

Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Alla stregua dell'approvazione di questo emendamento chiedo l'immediata sospensione e il ritiro della delibera e spiego il perché. La delibera già di per sé consente la partecipazione, per espressa dichiarazione dell'assessore, di tre istituti, Banca Intesa, Unicredit e Banca Popolare. Questo emendamento nella lettura che ne dà la consigliera e nella lettura che ne hanno dato a verbale i capigruppo e i consiglieri che hanno dichiarato il voto favorevole va interpretato in modo restrittivo, cioè le banche che finanziano attività legate alla guerra non sono ammesse. Questo se non è chiaro nella lettera è chiaro nel verbale ed è chiaro in tutti gli interventi, eccetto il mio, che hanno detto "noi vogliamo che le banche che hanno a che fare con gli armamenti non possano partecipare alla gara". Le banche che possono avere a che fare con gli armamenti sono almeno due, Unicredit e Intesa, che essendo grandi banche nazionali sicuramente finanziano Finmeccanica e finanziano grandi aziende legate. Quindi, Presidente, resta una delibera a cui può partecipare una banca sola. Credo che consentire che una delibera a cui può partecipare una banca sola vada avanti sia del tutto inaccettabile.

- SEGRETARIO GENERALE: L'emendamento secondo me, al di là delle interpretazioni che può dare un consigliere o un altro, va interpretato letteralmente ...

(interruzione)

... se letteralmente è scritto in un certo modo io lo interpreto letteralmente ...

(interruzione)

... ognuno lo interpreta come vuole.

(interruzione)

- PRESIDENTE: ...dichiareranno che hanno eventualmente a che fare con l'industria degli armamenti ...

(interruzione)

... lo dichiareranno perché è una comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- SERAFIN: Lo hanno già dichiarato. E' una dichiarazione obbligatoria, cioè la L. 185/90 obbliga le banche non solo a dichiarare, devono essere autorizzate a effettuare l'operazione finanziaria.

Allora noi, c'è un brocardo che dice "*In claris non fit interpretatio*", cioè non c'è niente da interpretare quando è chiarissimo. E qua è chiarissimo che la banca che partecipa al bando di gara deve dichiarare di avere ... quanto disposto dalla L. 185/90.

Queste due banche hanno venduto certamente, tanto è vero che non avrebbero potuto finanziare senza la preventiva autorizzazione. Più chiaro di così!

Se dopo, la consigliera Bottene voleva dire un'altra cosa e cioè voleva dire che la banca non doveva mai aver venduto un'arma, mai aver avuto rapporti, doveva scrivere un emendamento in maniera diversa. L'emendamento così com'è scritto dice chiaramente questo, non dice qualcos'altro.

- PRESIDENTE: Bisognava integrare l'emendamento, nel senso di dire che le banche che hanno comunicato in Consiglio dei Ministri di aver a che fare con l'industria degli armamenti sono escluse dal bando, cosa che non c'è scritta. Per cui, anche se personalmente nella sostanza sono d'accordo con la consigliera Bottene, io sono per procedere perché l'emendamento vada valutato nella sua letterarietà.

- BOTTENE: Non sto insistendo, Francesco, sto puntualizzando che è una cosa diversa. Il punto è un altro, la legge 185 stabilisce i confini legali delle transazioni internazionali d'armi e vieta l'esportazione di armi ai paesi belligeranti, a quelli in cui i governi siano responsabili di violazione dei diritti umani e ai governi che destinano al proprio bilancio militare risorse eccedenti le esigenze di difesa del paese. Allora, se un istituto di credito finanzia aziende che hanno a che fare con questo blocco non mi va bene, io metterei il blocco totale, però se ha a che fare con paesi che sono fuori da questo blocco della 185/90 nulla da dire. Quindi, non capisco ...

(interruzione)

... fate quello che volete perché stiamo perdendo un'ora di tempo ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Vuole mettere in votazione questa richiesta?

(interruzione)

... emendamento n. 2. Prego, consigliera Bottene.

Emendamento n.2

- BOTTENE: L'emendamento n. 2 riguarda il contributo minimo annuale che l'azienda di credito deve dare al Comune. È stato fissato in 100.000 euro, io credo che avere la tesoreria da parte di una banca è anche una questione di immagine ed è anche un'acquisizione maggiore di clienti perché ovviamente nell'accesso di varie persone si fa anche conoscere. Credo anche che alla luce di quelle che sono le spese straordinarie che deve sostenere il nostro Comune, la nostra città per far fronte al disastro dell'alluvione si possa pensare di alzare da 100.000 a 150.000 euro annui questo contributo minimo. Credo che per una banca non sia una grande differenza.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Rossi. Prego, consigliere.

- ROSSI: Grazie, Presidente. Questa richiesta della collega che sostituisce i 100.000 ai 150.000 euro di cui vediamo menzione su quest'ordine del giorno, alla luce di quello che lei ha appena menzionato, cioè i bisogni che la città ha nel vedere che la cifra possa essere sostituita con 150.000 euro pensiamo sia una cosa utile per il Comune di Vicenza. Pertanto la lista civica Variati si esprimerà favorevolmente a quest'ordine del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Noi siamo favorevoli a questo emendamento, siamo assolutamente convinti che con un po' più di lavoro si poteva ottenere di più, che aprendo al mercato si poteva ottenere di più, ma anche questo è un segno minimale e comunque positivo.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: nessuno. Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. L'emendamento è approvato.

Dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Noi siamo contrari a questo provvedimento per i motivi che ho espresso nei vari interventi che ho fatto. Siamo convinti, assessore, che nell'interesse della città si poteva costruire un bando che portava a casa più risultati per la città, più risorse, più servizi. Si trattava semplicemente di aggiustare un numeretto, di prendere il 10 e scrivere 5, quindi non era un lavoro difficile, lungo, complesso o articolato. Sostituire al 10 il 5 ci consentiva di avere una pluralità di partecipanti un po' maggiore, passavamo da tre a sei o sette se ho ben capito e obbligava i maggiori istituti, quelli che hanno molti sportelli, a migliorare la loro offerta. Era un'operazione semplice, facile, che dava all'Amministrazione più risorse e quindi la mia è un'azione di maggioranza. Doveva essere la maggioranza a dirle questo, assessore, a dirle porti a casa poco per i cittadini di Vicenza. Pazienza, sarà per la prossima volta, però non è un buon risultato per la città.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota la proposta di deliberazione rubricata con il n.109. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: nessuno. Favorevoli: 26. Contrari: 2. La delibera è approvata.

Proseguiamo a votare l'immediata eseguibilità del provvedimento. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: 1. Favorevoli: 25.

OGGETTO CX

P.G.N. 81289

Delib. n. 71

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 10 novembre 2010 n.351 P.G.N.73887 avente per oggetto: BILANCIO-Variazione di bilancio 2010 per emergenza alluvione novembre 2010.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n. 110, ratifica. Prego, assessore Lago.

- LAGO: Grazie. Questa è una delibera d'urgenza perché d'urgenza abbiamo dovuto effettuare la variazione di bilancio per prevedere i contributi per l'alluvione. In particolare abbiamo creato dei capitoli di bilancio per creare la capienza per i fondi che ci auguriamo arriveranno velocemente da parte del Governo e da parte anche dei privati cittadini. Abbiamo creato due capitoli nella parte corrente: contributi per l'emergenza alluvione per 1.145.000 euro destinati a raccogliere contributi diversi e contributi erariali per alluvione per 5 milioni di euro, totale 6.145.000 euro; in parte investimenti, contributi e altre entrate sempre per emergenza alluvione per 15 milioni di euro e ovviamente anche in spese dovute all'emergenza alluvione parte investimenti, quindi ricostruzioni strutturali per 15 milioni di euro.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Noi siamo favorevoli a questo provvedimento, assessore, perché si tratta di predisporre quei contenitori che poi saranno adeguatamente riempiti dallo Stato, dalla Regione e dai contributi dei privati e che serviranno per affrontare e risolvere tutte le questioni che questa drammatica alluvione ha lasciato irrisolte. Quindi, in questo caso, ma non in tutti gli altri, si giustifica anche l'urgenza. È bene che l'Amministrazione si sia mossa con assoluta tempestività e abbia con un'assoluta tempestività provveduto a fare tutto ciò che è di sua competenza. Sarà una sfida impegnativa ma è una sfida a cui mi pare il Sindaco voglia partecipare, cioè quella di riuscire ad erogare i primi contributi ai cittadini entro quest'anno. Ci impegniamo tutti perché tutto quello che può fare il Comune perché questo avvenga sia fatto.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: nessuno. Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. Il provvedimento è approvato.

OGGETTO CXI

P.G.N. 81302

Delib. n. 72

RATIFICHE - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 17 novembre 2010 n.376 P.G.N.76046 avente per oggetto: BILANCIO - Variazione di bilancio dell'anno 2010.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n.111. Prego, assessore Lago.

- LAGO: Questa è un'altra delibera d'urgenza ma è una delibera tecnica, nel senso che viene costituito anche qui un recipiente di 15 milioni di euro che la Cassa Depositi e Prestiti ci obbliga ad assumere adesso, che va a costituire un recipiente per i mutui futuri che dovranno poi finanziare le opere che verranno realizzate da AIM in conto Global Service. Quindi, sostanzialmente creiamo un contenitore che poi di volta in volta andremo a riempire con i mutui quando i mutui verranno contratti, quindi niente di che, è semplicemente una cosa tecnica. Perché la facciamo d'urgenza? Perché i progetti arrivano da AIM un po' alla volta e siccome la Cassa Depositi e Prestiti ci dà i soldi quando ci sono i progetti, allora dobbiamo raccogliere i progetti prima di andare a chiedere i soldi. Addirittura è venuto ad aiutarci a fare i mutui un funzionario della Cassa Depositi e Prestiti di Roma perché normalmente in questa fase i mutui si accumulano prima della fine dell'anno e i finanziamenti vanno fatti in fretta.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcuno interviene? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Io sono favorevole all'efficienza amministrativa, è bene che la Giunta lavori, secondo me questa Giunta non lavora molto in realtà, è un giudizio mio, però il Consiglio comunale alla fine ha due competenze: l'urbanistica e il bilancio e le sue variazioni. A mio avviso, anche se magari in questo caso può starci, lei fa un uso eccessivo delle variazioni di bilancio con i poteri della Giunta perché questo Consiglio comunale discuterebbe volentieri alcune scelte relative alle variazioni di bilancio se ne valesse la pena, ma lei le variazioni di bilancio le fa in Giunta e viene qui e ci informa. Non credo che sia un modo corretto di procedere, assessore, per cui la inviterei nel dichiarare l'astensione su questo provvedimento, che non è un provvedimento sbagliato. La inviterei ad avere maggiore fiducia nei consiglieri comunali, in particolare in quelli di maggioranza, che vedrà non le bocceranno nessun provvedimento e venire qui con il provvedimento aperto e non con la ratifica di un provvedimento già assunto perché questa, se guardiamo un po' la cronologia, è diventata quasi un'abitudine. Allora, io la invito a cambiare abitudini e ove non ci sia una somma urgenza a portare le variazioni di bilancio in Consiglio comunale affinché la sua maggioranza gliele possa approvare sicuramente intonse. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, è chiusa la discussione generale. Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: 4. Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. La proposta di deliberazione è diventata deliberazione.

OGGETTO CXII

P.G.N. 81306

BILANCIO - Comunicazione al Consiglio comunale dell'utilizzo del fondo di riserva (art. 166 del D.Lgs. 267/2000). ANNO 2010.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n. 112. Prego, assessore Lago.

- LAGO: Questa è una mera comunicazione al Consiglio comunale per l'utilizzo del fondo di riserva per 100.000 euro che la Giunta ha stabilito in data 02/11/10 per far fronte alle prime spese relative all'alluvione e soprattutto per dotare la Protezione Civile delle necessarie strumentazioni per fare il proprio lavoro.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcuno vuole intervenire? Nessuno. Qui non c'è votazione e quindi procediamo.

OGGETTO CXIII

P.G.N. 81311

Delib. n. 73

EDILIZIA PRIVATA, GESTIONE ENERGETICA E SUAP – Convenzione con la Provincia di Vicenza per la verifica del rendimento di combustione e dello stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici nel Comune di Vicenza di cui alla Legge 10/1991 e D. Lgs. 192/2005 ed ai successivi regolamenti attuativi (D.P.R. 412/1993, D.P.R. 551/1999, D. Lgs 311/2006, D.P.R. 59/2009).

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n.113. Prego, assessore Cangini.

- CANGINI: Con questa proposta di deliberazione che presento al Consiglio andiamo a rinnovare un po' ex post quella convenzione che noi abbiamo con la Provincia di Vicenza per il controllo degli impianti energetici, anche perché il pagamento deve avvenire entro la fine dell'anno e quindi per il 2010 lo rinnoviamo. È intenzione dell'Amministrazione non rinnovarlo per il 2011 portandoci in casa, di concerto con il settore ambiente, questo controllo. Devo dire che per il servizio di verifica nulla è chiesto al Comune di Vicenza. I 18.000 euro che noi paghiamo con gli oneri fiscali compresi riguardano 5.760 euro per le spese di licenza di aggiornamento del software della gestione; 7.800 euro per le spese di inserimento dei modelli e 4.440 euro di spese di personale. L'importanza di questo lavoro è che viene sempre implementato con i controlli che vengono effettuati nelle caldaie presso gli utenti, un archivio, costituisce un catasto delle caldaie. È una cosa molto importante perché voi sapete che è anche una delle fonti di inquinamento della nostra città, del nostro paese, del mondo intero, quindi dal punto di vista ambientale è una cosa importante. Per il 2010 noi onoriamo il nostro impegno giustamente con la Provincia di Vicenza ma riteniamo per l'anno prossimo di essere in grado di farlo noi come Amministrazione, come Comune di Vicenza questo servizio ai nostri cittadini. Vi dico, tra l'altro, che la convenzione prevede che nel caso in cui non venga rinnovata la convenzione, ovviamente a fine del rapporto viene consegnato il software che la Provincia ha implementato in questi anni dal 2007. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione, si è prenotato il consigliere Veltroni. Prego, consigliere.

- VELTRONI: Grazie. In Commissione abbiamo accolto favorevolmente l'idea di portare in casa questo tipo di controlli che evidentemente AIM è sicuramente in grado di fare. È stata formulata la richiesta di ricevere, comunque, una relazione sull'attività svolta in questi tre anni dalla Provincia o, meglio, dall'ente che la Provincia ha incaricato di svolgere questi controlli. Grazie.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro? Chiudo la discussione. Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: 4. Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Il provvedimento è approvato.

OGGETTO CI

P.G.N. 81323

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 23.8.2010 dal cons.Franzina, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito a possibili irregolarità e squilibri di bilancio della società Magazzini Generali SpA.

- PRESIDENTE: Richiesta di dibattito sui Magazzini Generali, la presenta il consigliere Franzina. I tempi sono dieci minuti per il proponente, ogni gruppo ha nove minuti in totale, ogni consigliere tre minuti, il capogruppo può parlare fino alla capienza massima di nove minuti, il Sindaco ha cinque minuti e l'assessore delegato cinque minuti. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Questa richiesta di dibattito è stata presentata il 23/08 e il clima per quanto riguarda i Magazzini Generali era assolutamente torrido ed erano iniziate le solite accuse sulla mala gestio del passato. Allora, siccome crediamo che questa vicenda dei Magazzini Generali vada adeguatamente capita e sia di insegnamento, ho chiesto di parlarne. La maggioranza si è subito dichiarata d'accordo, poi le cose sono andate avanti.

Io parto da un comunicato stampa, quest'Amministrazione di comunicati stampa ne fa tanti. Il 20/11/09, il Comune analizza le relazioni semestrali delle aziende partecipate. L'assessore Ruggeri dichiara "un cambio di strategia che assicura controllo e trasparenza", sta parlando di Magazzini Generali, quindi il 20/11/09 noi avevamo la garanzia dell'assessore Tommaso Ruggeri, che stimo, che le aziende comunali erano controllate perché c'è stato il cambio di strategia della nuova Amministrazione ed erano trasparenti. Si tratta, dichiara Ruggeri, di un atto che testimonia l'attività di controllo attivata dall'Amministrazione comunale attraverso il suo ufficio aziende partecipate. Noi stavamo controllando le nostre aziende partecipate, in particolare i Magazzini Generali. Tali attività è uno degli effetti virtuosi che derivano dalla decisione di adottare il controllo analogo sul riordino e la razionalizzazione delle società. I Magazzini Generali avevano presentato la loro semestrale sulla quale il Comune dice "i Magazzini Generali con una perdita di 21.118 euro, che risulta risibile rispetto al fatturato, considerata l'attuale congiuntura economica è accettabile". Quindi un anno fa, il 20/11/09, il Comune ha fatto una conferenza stampa, un comunicato stampa in cui ci dice che sono bravissimi, che tutto è controllato, che tutto è trasparente e io ero sereno e tranquillo.

Qualche mese dopo leggo sul giornale un buco da 10 milioni, in realtà per fortuna sono molti meno, ma a quel tempo si scriveva un buco da 10 milioni di euro. Cosa voglio dire? L'assessore Ruggeri non sa quello che dice? No, sinceramente no, io credo sappia quello che dice. Voglio dire che le aziende comunali non sono controllate da nessuno, anche ai tempi nostri per la verità, non sono controllate da nessuno. L'ufficio aziende è una cosa che avevamo anche noi, non funzionava e non funziona perché non ha gli strumenti veri per funzionare e la situazione dei Magazzini Generali, su cui poi entrerò con maggior dettaglio, potrebbe riproporsi ogni giorno su qualsiasi altra delle nostre aziende del Comune e noi ce ne accorgeremmo, così come è stato con i Magazzini Generali, quanto mezzo C.d.A. e il direttore se ne vanno di corsa perché non sanno più a che santo votarsi, poverini, perché non si riusciva nel caso di specie più a mandare avanti nulla. Allora, l'Amministrazione se n'è accorta. Quindi, il senso di questa richiesta di dibattito non è, almeno da parte dell'opposizione, del PDL, fare il processo a qualcuno, non è cercare i colpevoli se ci sono. Per queste questioni sono già attivate le procedure di legge, sono già attivate le persone che hanno la competenza e i poteri per acclarare le situazioni e questa è la vicenda che seguirà il suo corso.

Noi segnaliamo che quello che è accaduto ai Magazzini Generali, se non ci dotiamo davvero di strumenti di controllo veri, potrebbe accadere in aziende più grandi dei Magazzini Generali dove, come nei Magazzini Generali, non abbiamo nessun controllo. Una cosa è ripianare qualche centinaio di migliaia di euro, quantunque doloroso per il magro bilancio comunale, ma se le centinaia di migliaia di euro si trasformassero in qualche milione di euro il dolore sarebbe tale da portare il Comune stesso al dissesto finanziario. Per un'azienda come AIM che fa qualche centinaio di milioni di euro di fatturato, i milioni di euro di perdite, che magari non emergono, sono assolutamente plausibili e noi ce ne accorgeremmo alla fine come è stato ai Magazzini Generali.

Quindi, la prima questione, assessori competenti per materia, sulla scorta di questa lezione di vita che ci è caduta sulla testa a tutti e di cui sinceramente nessuno di noi sospettava la gravità e che peraltro riguarda peraltro un'azienda che ha un fatturato annuo di un milione di euro, quindi una piccola azienda per fortuna, cosa ci insegna questo fatto che ci è accaduto? Cosa ci fa decidere per il futuro? Io credo che ci debba far decidere che il sistema di controlli nelle partecipate del Comune deve essere diverso e più stringente, non può basarsi solo sulle carte che il C.d.A. ci trasmette perché non è detto siano veritiere, ne abbiamo un esempio, ma deve basarsi su un'analisi che entra nelle effettive contabilità, che fa delle verifiche sull'effettivo andamento delle situazioni e che ci consente di intervenire prima che il danno ci venga completamente addosso. Ci è venuto addosso un danno, il Comune è in grado di farvi fronte perché le cifre in gioco sono grandi ma non spaventevoli, ma poteva essere ben peggio, poteva essere di gran lunga peggio. Allora, traiamo dalle cose che ci accadono nella vita l'insegnamento e impegniamo l'Amministrazione a cambiare passo su questo tema perché non basta, assessori, la conferenza stampa in cui dichiarate "tutto bene, madama la marchesa" e poi 6-7 mesi dopo ..., ma i danni erano assolutamente in atto anche il 21/11 e i problemi erano assolutamente vivi e noi non ci accorgiamo di nulla. Questo è il senso della mia richiesta di dibattito di questa sera.

Poi, nello specifico, cosa è successo ai Magazzini Generali? Io non credo che siamo di fronte ad un C.d.A. di disonesti perché li conosco quasi tutti e li conosco per persone assolutamente a posto. Io non credo che ci siano delle situazioni di disonestà, io credo che quell'azienda nel 2005 abbia fatto una scelta imprenditoriale molto coraggiosa e rischiosa, quella di affittare/acquistare una grande struttura di immagazzinamento dal costo per la ristrutturazione di milioni di euro, confidando in una crescita, in uno sviluppo che avrebbe consentito di far fronte all'indebitamento, sviluppo che non c'è stato ma si chiama rischio imprenditoriale e sempre l'imprenditore rischia quando individua un nuovo filone di business, e a volte rischia e sbaglia. Qui siamo di fronte ad un rischio imprenditoriale, grosso per una società come i Magazzini Generali, che ha assunto, ha gettato il cuore oltre l'ostacolo e ha sbagliato. Quindi, gli investimenti non hanno dato i risultati sperati e l'azienda ha cominciato ad avere delle sofferenze, la cui gestione a mio avviso doveva essere immediatamente resa nota agli azionisti. Si può fare una scelta che poi non porta i frutti sperati, ma in quel momento si convoca l'assemblea degli azionisti e lo si dice perché sono gli azionisti ad avere sulle spalle questi problemi. Questo a mio avviso è accaduto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. È aperta la discussione. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Questo dibattito premeva molto anche a noi perché avevamo anche noi l'interesse di capire cos'era successo ai Magazzini Generali. Poi dalla relazione e dai documenti abbiamo scoperto che c'è questo buco e abbiamo scoperto soprattutto che la questione è finita in Procura della Repubblica dove adesso ci saranno delle indagini. Io faccio fatica ad entrare nel merito perché poi la verità verrà fuori da queste indagini, se ci sono state delle truffe, se ci sono state solo delle responsabilità, se sono state fatte semplicemente delle irregolarità, rimane il fatto che

c'è un grosso buco e bisognerà pregare i soci di cercare di appianarlo. Io vorrei che questo dibattito servisse non tanto per capire di chi è la colpa perché fortunatamente c'è chi se ne sta occupando, ma cerchiamo noi invece come Amministrazione di questa città di capire come venire fuori da questo problema, cioè come si potrà coprire questo buco e cosa ne facciamo di quel luogo.

Quando si parla di coprire i buchi mi viene subito in mente la rivalutazione degli immobili. Una cosa è rivalutare gli immobili a livello contabile, un'altra sono quelle rivalutazioni immobiliari che prevedono la vendita dei terreni e dei fabbricati. I Magazzini Generali attualmente si trovano in un luogo molto delicato della città. Il quartiere è un quartiere densamente popolato che ha visto un'espansione edilizia negli ultimi anni pazzesca. Stiamo parlando della zona delle Fornaci. Il parco Fornaci è un parco risultante in realtà da un'importante opera di lottizzazione di non so quanti metri cubi, è nella zona ovest della città dove qualche anno fa è stato costruito l'enorme lottizzazione Pomari. La zona di Santa Bertilla con via Zanardelli ha visto una recente lottizzazione che non è ancora conclusa con degli immobili; nella zona del parco delle Fornaci devono essere costruite altre due volte la cubatura già costruita e su questa l'impresa deve solo iniziare a lavorare. È una zona ad alta densità di popolazione, è una zona satura dal punto di vista immobiliare, è una zona in cui ai cittadini sono state fatte anche delle promesse dicendo che cercheremo di non costruire più, in cui c'è il mercato ortofrutticolo che è davanti alla zona dei Magazzini Generali e alla dogana. È una zona delicatissima della città. Sul mercato ortofrutticolo ci sono nuovi progetti di rinnovamento, la zona dietro ai Magazzini Generali non possiamo permettere che venga ceduta tutta per la lottizzazione e per fare nuove residenze, nuove costruzioni, perché quella zona della città non è in grado di sopportare nuovi insediamenti abitativi. È un quartiere che ha dei parametri tra verde pubblico e abitante molto bassi, quindi in quella zona bisognerebbe riuscire il più possibile a costruire verde pubblico. Non vorrei che per coprire questo buco si vendesse a qualcuno questo terreno e si costruisse proprio perché quel quartiere va ridisegnato nel suo complesso e su questo l'assessore Ruggeri ne sa qualcosa. C'è questo progetto ambizioso per rifare il mercato ortofrutticolo che è tra le proposte di un centro grossista per un polo agroalimentare ed è tutto da verificare per la compatibilità con quello che c'è dentro dove non si sa cosa ci sarà e se non possiamo vedere la viabilità generale, quello che verrà urbanizzato a livello generale, quanto verrà costruito, quanto verrà destinato a parco pubblico, quel quartiere prima di intervenire bisogna rivederlo. Ricordo che è un quartiere a saturo dal punto di vista abitativo. Tra l'altro, le abitazioni sono costruite ma non sono abitate perché ormai quelle case non le compra più nessuno ed è uno dei motivi per cui l'impresa parco Fornaci non sta costruendo le altre due unità abitative.

Quindi pensiamo al futuro, cerchiamo di essere lungimiranti il più possibile. È chiaro che la strada più breve per ripianare un debito è quella di valorizzare il patrimonio immobiliare, cercare di vendere il terreno del Comune, però la soluzione di costruire in quel quartiere non è più sostenibile. Allora, per quanto riguarda le responsabilità dei Magazzini Generali ci affidiamo alla magistratura e poi leggeremo le sentenze e valuteremo, invece per quanto riguarda il nostro compito che è quello di pensare al futuro di quell'area, pensiamo a quell'area in generale, con un impianto urbanistico che preveda cosa ci vogliamo fare nell'area dei Magazzini Generali, ci sono dei terreni non comunali, terreni della Provincia e terreni della Camera di Commercio. Andiamo a verificare quello che vogliamo fare nella zona del mercato ortofrutticolo, andiamo a rivedere l'urbanistica completa della zona perché per una volta dobbiamo prendere un quartiere della città e provare a ragionarci nel suo complesso e non solo tappare buchi perché ci sono delle emergenze, altrimenti non garantiamo la qualità della vita in quella zona che è già ai limiti della sostenibilità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. È iscritta a parlare la consigliera Bottene. Prego, consigliera.

- **BOTTENE**: Grazie, Presidente. Credo che negli ultimi tempi sia capitato spesso di doverci occupare di aziende partecipate con gestioni molto preoccupanti e usare la parola preoccupante è un eufemismo. Come Comune ci troviamo a non avere soldi per far fronte alle emergenze sociali, neanche ad emergenze straordinarie, pensiamo all'alluvione, non riusciamo a fare prevenzione, non riusciamo ad avere fondi da destinare alla cura ambientale e poi sperperiamo i soldi per ripianare i debiti di aziende che hanno avuto gestioni a dir poco disinvolve o totale incapacità professionale nel gestirle. Questo è successo per AIM, è successo per la società Aeroporti Vicentini che ha lasciato un carico di 24.000 euro al Comune e 100.000 euro a carico di AIM, è successo per il Principe di Piemonte dove addirittura il presidente scappa con la cassa e pare non si riesca più a recuperare nemmeno un euro di quei 300.000 euro. Adesso ci sono i Magazzini Generali. Allora, credo che dobbiamo anche chiederci il perché questo avvenga.

Io credo che ci siano varie risposte che possiamo darci. Succede perché esiste sicuramente un malcostume nel fare le nomine. Bisognerebbe cambiare assolutamente pagina, invertire la tendenza e nominare solo persone che abbiano un curriculum professionale e un'affidabilità tecnico-gestionale e non purtroppo, come avviene ancora adesso, colleghi di partito o amici personali. Dico che avviene ancora adesso perché nonostante le dichiarazioni fatte dal Sindaco nei tempi scorsi in cui diceva "assolutamente, le nomine saranno fatte solo nell'ottica della professionalità, delle capacità", ebbene, se andiamo a vedere tutte le nomine fatte qualche dubbio mi viene, a me sembra si sia seguita la solita vecchia strada di piazzare gli amici.

Succede perché esiste una mancanza assoluta di controllo da parte del Comune e degli altri enti pubblici che dovrebbero dotarsi di un ufficio controllo aziende partecipate ed enti, c'è ma dovrebbe essere molto efficiente e dovrebbe pretendere relazioni continue, puntuali e verifiche in modo da avere un monitoraggio assolutamente costante. Succede perché esiste un'incapacità di individuare e perseguire i responsabili a tutti i livelli perché i responsabili non sono solo il Direttore generale come nel caso dei Magazzini Generali dove tutta la responsabilità è scaricata in capo a Soggiorno, ma c'è anche un C.d.A., ci sono anche dei revisori dei conti e quindi i responsabili non è solo una persona ma è tutto il complesso. Succede anche perché non vengono fornite informazioni continue ai membri del Consiglio comunale. Questo permetterebbe ai consiglieri di svolgere un ruolo di controllo e anche la possibilità di fornire spunti e indirizzi all'Amministrazione.

Andando nello specifico del caso dei Magazzini Generali, io sinceramente mi chiedo come sia possibile che una società come questa, con un giro di affari di 2-3 milioni l'anno e un capitale investito di meno di sei milioni arrivi ad avere un passivo di quasi sei milioni. Su questo, come dicevo prima, la responsabilità viene scaricata in capo al Direttore generale, la magistratura sta indagando, io spero che arrivi a fare chiarezza e che determini in maniera certa le responsabilità, però credo che un buco di quel genere non si crei da un giorno all'altro, ci vuole tempo e quindi come ho detto prima le persone che svolgevano vari ruoli nella società avrebbero dovuto certamente accorgersene e informare chi di dovere. Dov'erano gli amministratori? Dov'erano i revisori dei conti? Perché i quattro enti proprietari non sono in grado di monitorare in maniera precisa un andamento delle proprie società? So che è difficile perché molto spesso queste società vengono poi suddivise, creando quasi un incastro di scatole cinesi per cui diventa difficoltoso, però quando questo succede dovrebbe essere anche questa una modalità che fa rizzare le orecchie perché vuol dire che in qualche maniera qualcosa si vada a nascondere. Tra l'altro tutte queste persone, C.d.A., revisori dei conti, sono persone pagate con i soldi pubblici e io credo che loro oggi dovrebbero essere qui davanti a noi che rappresentiamo i contribuenti a rendere conto del loro operato ma non ci sono. Ormai la prassi scandalosa è questa, quando si tratta di prendere i soldi ci sono tutti, quando si tratta di rispondere non c'è più nessuno e si trova un capro espiatorio che paghi per tutti.

Io chiedo che in questa vicenda, come anche nelle altre, si faccia chiarezza e si faccia chiarezza soprattutto sul ruolo di chi abbiamo inviato a gestire la società e anche su quello di chi abbiamo inviato a controllare i conti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Formisano. Prego, consigliere.

- FORMISANO: Innanzitutto ribadisco che la volontà di discutere di questo argomento c'era da parte nostra fin dall'inizio e Franzina lo ha anche confermato. Ci siamo semplicemente fermati o abbiamo chiesto una pausa di riflessione perché l'Amministrazione attendeva dei documenti dei quali abbiamo preso visione, documenti molto significativi in alcuni passaggi. Innanzitutto la prima cosa che va ribadita, è stata già detta, è quella che il Presidente in essere, il dottor Xausa, ha presentato un atto di denuncia-querela nei confronti del Direttore generale affinché gli organi preposti provvedano ad individuare eventuali comportamenti illeciti compiuti dall'alto dirigente negli anni passati. Questo è quanto contenuto in un documento, l'ho letto letteralmente perché mi sembrava giusto stare sulla documentazione. La documentazione dice anche altre cose, nella nota integrativa al bilancio si dice che le verifiche effettuate hanno evidenziato l'esistenza di irregolarità di gravità tali da inficiare la presentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio e conseguentemente tali da rendere la delibera di approvazione dello stesso nulla. Io sono abituato a vedere i bilanci di società, sono abituato a vedere le relazioni dei revisori dei conti, sono abituato a vedere documenti ma frasi di questa gravità era difficile che si leggessero.

Non vogliamo esprimere giudizi perché non sarebbe opportuno proprio perché è in corso un procedimento da parte della magistratura, la magistratura è giusto che vada fino in fondo in questa vicenda, però non è stata una bella pagina, dal punto di vista dell'amministrazione di questa città leggere queste cose fa star male. La consigliera Bottene ha citato altri esempi, io non voglio ritornare nuovamente su questa questione perché sembra che vogliamo fare i moralisti, però è indiscutibile che dobbiamo iniziare una stagione nuova, dobbiamo iniziarla con il passo giusto e con la voglia di cambiare un andazzo che da questo punto di vista ci lascia delle forti perplessità, ci lascia degli interrogativi che ci poniamo. Perché fatti così gravi sono successi? Perché abbiamo avuto così poco potere di vigilanza su questo? Mi si dice, ed è vero, perché questo è un modo abbastanza consolidato di agire, che di fronte a determinati comportamenti di funzionari e di dirigenti ben poco resta di controllo al C.d.A. o ai componenti degli organi dei Revisori dei Conti. Come capogruppo del Partito Democratico noi non intendiamo assolutamente che rimangano zone d'ombra una volta finita questa vicenda, non dev'esserci giustificazione nei confronti di nessuno. La consigliera Bottene può permettersi di dire che c'è stato un andazzo, per cui amici presunti o persone che comunque facevano parte di un mondo della politica sono state in qualche modo giustificate, c'è stato un atteggiamento e un comportamento giustificativo nei loro confronti. Questa è una cosa che se è stata fatta in passato io credo che non debba essere fatta più, dobbiamo andare verso una fase della trasparenza totale da parte dei nostri C.d.A. e delle persone che incarichiamo di incarichi e di ruoli importanti, altrimenti altre vicende come questa potrebbero inficiare quello che è il rapporto tra i cittadini e la politica già oggi fortemente in crisi. Sappiamo benissimo che oggi le persone dubitano della politica, dubitano del corretto modo di amministrare la res pubblica, questo va respinto perché nei comuni, negli enti locali ci sono molte persone che fanno il loro dovere con onestà, con trasparenza e impegno, per cui io credo che questa vicenda debba comunque lasciare un messaggio chiaro, trasparente, un messaggio di grande disponibilità al cambiamento perché questo non può non essere recepito come un punto chiave di passaggio di una fase difficile.

Potrei dire altre cose ma in questo momento mi sembra il caso di stemperare i toni. C'è una magistratura che sta indagando, una magistratura della quale abbiamo la massima fiducia,

riteniamo che debba andare fino in fondo in questa vicenda, se ci sono dei responsabili questi vengano pesantemente colpiti e puniti per i loro comportamenti e credo che si debba guardare avanti. Mi è piaciuto molto l'intervento che ha fatto il consigliere Zanetti perché ha cercato soprattutto di dare prospettiva a questa vicenda, una prospettiva positiva e io credo che questo sia l'atteggiamento che dovremmo avere tutti in questo Consiglio oggi.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro iscritto a parlare. Prego, assessore Lago.

- LAGO: Grazie. Avete visto che vi ho fatto arrivare un'informativa sui Magazzini Generali, magari vi illustro un po' quello che è stato il percorso che anche come Amministrazione abbiamo seguito relativamente ai magazzini e poi, visto che si è parlato anche di ufficio aziende in generale, allargo alle altre aziende.

Partiamo dai Magazzini Generali. Anticipo ai consiglieri Guaiti, Bottene e altri firmatari dell'ordine del giorno che toccherò alcuni punti che loro vanno a sollecitare in quest'ordine del giorno. Come stanno realmente le cose nei Magazzini Generali oggi? Possiamo a questo punto sapere perché sono stati approvati il bilancio 2008 e anche il bilancio 2009. Come stanno le cose? Nel bilancio 2008, che prima era un bilancio leggermente in utile, si sono riscontrate non solo nel 2008 ma anche negli anni precedenti, risalendo addirittura fino al 2004, una serie di operazioni assolutamente fasulle, cioè la contabilità è stata sistematicamente alterata appostando scritture contabili che evidenziavano ricavi inesistenti e che omettevano costi invece esistenti, quindi bilanci di fatto gonfiati. Per quanto? Nel 2008 è stata ripresa una perdita maturata negli esercizi dal 2004 fino al 2008 per 3,6 milioni di euro. Il bilancio 2009 invece ha evidenziato una perdita di 2,07 milioni di euro, quindi un buco di bilancio di 5,7 milioni di euro.

Il bilancio 2008 è stato riaperto in virtù del fatto che si sono riscontrate delle gravi irregolarità, solo questo ha permesso la riapertura del bilancio. Fortunatamente nel 2009 era stata emanata una legge che permetteva la rivalutazione dei cespiti per l'anno precedente. La riapertura del bilancio 2008 ha permesso la rivalutazione dei beni immobili della società Magazzini Generali che non era stata fatta nel corso del 2009 perché è una rivalutazione onerosa, cioè bisogna pagare la differenza positiva che ha una latente plusvalenza fiscale che deve venire in qualche modo pagata preventivamente da chi effettua questa rivalutazione. Vedete, questa non era stata fatta perché in cassa non c'erano i soldi. È stata fatta adesso e quindi tale rivalutazione ha permesso di fatto una copertura contabile delle perdite effettuate, cioè ha permesso alla società di mantenere il patrimonio in positivo, quindi di non dover azzerare il patrimonio, di non dover ricapitalizzare per azzeramento del patrimonio per perdite eccessive. Ovviamente questo non è un'operazione fittizia, è un'operazione reale, cioè i Magazzini Generali avevano gli immobili iscritti a costi storici e la rivalutazione era una rivalutazione fatta a prezzi di mercato, quindi assolutamente realistica. Tale ... da un lato ha permesso di salvare il bilancio e dall'altro non ha permesso di rimettere in equilibrio la società che di fatto si trova, al di là del buco, con uno stato patrimoniale che a fronte degli immobili che sono iscritti a circa 8 milioni di euro ha anche debiti per 7 milioni di euro e il fatto di onorare questi debiti, di pagare le rate e gli interessi, risulta difficile stante le attuali entrate dei Magazzini Generali. La controllata MGE è in qualche modo stata rimessa a posto, nel senso che avanzava dei soldi dai Magazzini Generali e questi soldi sono entrati, adesso il bilancio di MGE è a posto e procede la sua strada in maniera abbastanza economica. Il problema è un po' i Magazzini Generali, cosa fare con i Magazzini Generali.

Quali sono state le cause di questo disavanzo? Le cause sono scritte nella querela che è stata fatta al Direttore generale. È una querela relativa a falso in bilancio per induzione. Cosa vuol dire? Nella querela è scritto che il Direttore generale avrebbe sistematicamente alterato la contabilità inducendo gli amministratori ad approvare dei bilanci fasulli. Per quale motivo il Presidente e gli amministratori e poi i soci non hanno percepito quello che stava avvenendo?

Perché veniva loro presentata una contabilità fasulla e anche quando richiedevano spiegazione di certi movimenti venivano presentati questi movimenti ricostruiti come se fossero veri, in realtà erano movimenti inesistenti.

Per quanto riguarda l'operare del Comune, il Comune come opera in questa società? Opera nominando per quanto gli compete, ricordo che dei Magazzini Generali non abbiamo certo la totalità, fortunatamente, ma abbiamo il 25% delle azioni e quindi nominiamo degli amministratori e contribuiamo alla nomina dei sindaci. Voglio ricordare che l'ufficio aziende del Comune di Vicenza è stato creato dove non c'era, ha cercato di razionalizzare le aziende del Comune di Vicenza stringendo i controlli, quindi per esempio introducendo il controllo analogo per le aziende detenute al 100% e comunque in una percentuale importante come AIM Acque Vicentine, dando una grande attenzione a tutte le altre partecipate, ricordo la Scuola d'Arte e Mestieri sulla quale siamo intervenuti vedendo che c'era qualcosa che non andava, chiedendo i bilanci che prima venivano dati annualmente e adesso vengono dati semestralmente però è evidente che dotando anche l'ufficio aziende partecipate di tutti gli strumenti che si vuole noi possiamo agire solo come soci, non siamo amministratori e non siamo sindaci. Se anche in questa fattispecie amministratori e sindaci non sono riusciti a capire cosa stava succedendo perché chi aveva il controllo della contabilità dava loro dei dati alterati è impossibile pensare che il socio, per quanto bravo e per quanti strumenti abbia in mano, riesca a capire cosa sta succedendo. Quindi, casomai dovremmo fare un ragionamento relativo alla presenza del Comune in partecipate di questo tipo, forse un ragionamento così ci porterebbe a prendere delle decisioni che magari saremo costretti a prendere in virtù dei bilanci che ci sono stati presentati. Cosa stiamo pensando di fare adesso? Siamo in contatto continuo con gli altri soci e stiamo considerando varie possibilità tra le quali anche quella dell'alienazione dell'azienda ovviamente. Ci sarebbero molte cose da dire, comunque io sono eventualmente a disposizione con i dati.

- PRESIDENTE: Grazie assessore. Sono stati presentati due ordini del giorno. Il primo porta la firma di Guaiti ed altri. Prego, consigliere Guaiti.

Ordine del giorno n.1

- GUAITI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signor assessore, l'ordine del giorno lo do per letto anche perché lei adesso ha risposto parzialmente alle domande che sono qui poste. Le domande sono più o meno quelle che ha elencato prima il consigliere Franzina e la consigliera Bottene, cioè sul controllo, sulle responsabilità, dove erano i revisori dei conti, sembra assurdo che questo debito sia fatto solo da una persona come anche lei adesso ha citato ovvero il fatto che il Direttore generale abbia operato da solo francamente non mi sembra possibile. Credo che ci siano delle lacune. Io la invito a rispondermi, ma a rispondere anche a tutto il Consiglio per iscritto a queste domande, in tempi abbastanza veloci. Vorrei avere la risposta per iscritto perché quando lei mi dice che valuta la possibilità di vendita, io non vorrei che poi tutto questo andasse a ricadere sui cittadini. Voglio che i cittadini da questa vicenda non debbano essere penalizzati. Lo sappiamo tutti, la situazione del Comune è quella che è, pertanto la invito a prestare la massima attenzione e valutare anche la possibilità di uscire da questo tipo di società e dal mio punto di vista credo sia anche tempo di prendere questa decisione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Il consigliere Cicero mi faceva giustamente notare come quest'ordine del giorno porta la dicitura "ordine del giorno" ma è un'interrogazione. Lo interpretiamo nel senso che impegna l'Amministrazione a dare risposte a questi quesiti, altrimenti non dovrei ammetterlo proprio.

- GUAITI: Allora lo trasformo in interrogazione, a questo punto.

- PRESIDENTE: Allora lo trasformi in interrogazione e andiamo avanti.
Ordine del giorno n. 2. Prego, consigliere Zanetti.

Ordine del giorno n.2

- ZANETTI: Questo secondo ordine del giorno che abbiamo preparato un po' ricalca quelli che sono stati i nostri interventi, cioè di fare attenzione ad alcune cose. Innanzitutto si incarica l'ufficio legale del Comune perché segua nelle opportune sedi la denuncia presentata dal Presidente pro tempore, nel senso di seguire l'inchiesta nel suo procedimento per la tutela del Comune. Essenzialmente poi un'attenzione invece a quello che sarà il futuro come dicevo prima nel mio intervento, quindi l'ipotesi di utilizzo delle aree di proprietà dell'azienda tenendo conto della rilevanza della stessa nel disegno urbanistico della spalla ovest. Anche il PAT in quella zona ha una previsione che nella relazione è specificata con un articolo molto chiaro e quindi tener conto delle intense edificazioni della zona per avere un progetto urbanistico sempre completo del quartiere, non solo di un intervento localizzato, e aver cura della salvaguardia dei posti di lavoro dei dipendenti dei Magazzini Generali che, per questa causa, non abbiano a perdere il posto di lavoro e comunque che gli venga garantita una tutela. Quindi, questo è l'ordine del giorno che presentiamo e speriamo venga votato da tutti.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Il mio voto a quest'ordine del giorno sarà favorevole. Volevo rispondere a quello che è stato l'intervento del consigliere Formisano perché quando lui dice che non vuole dare giudizi perché c'è un'indagine in corso, mi sembra che nel caso di AIM non abbia scelto il silenzio eppure c'è un'indagine in corso da un po' di tempo. Lì il silenzio non si è scelto, si è dato un giudizio e si è condannato e criticato. Giustamente credo che questo sia il nostro compito, noi siamo qui anche per questo, non siamo qui per tacere e per non dare giudizi soprattutto quando le cose magari diventano un po' più scomode, siamo qui per denunciare e per dire fino in fondo quello che pensiamo. Ho sentito dire anche che pensiamo al futuro. Benissimo, bisogna pensare al futuro però purtroppo il futuro dobbiamo anche renderci conto che non sarà diverso, se noi non capiamo gli errori commessi, se non capiamo dove si è sbagliato e non correggiamo il tiro. Se non viene fatto questo ci troveremo davanti ad un futuro che sarà esattamente la fotocopia del presente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. È iscritto a parlare il consigliere Franzina.

- FRANZINA: L'ordine del giorno va bene con alcune attenzioni, signor Sindaco, io non mi affrettarei a conclusioni, però quando si parla invece fare ipotesi certamente sì. Sono molto prudente sulla gestione del vero bene oggetto della discussione che è l'area, l'azienda ormai si può vendere, non so quanto possa valere, quanto possa interessare ad un privato. Lì c'è un'area assolutamente strategica, in una zona sì carica ma non drammaticamente carica di edificato, quindi va valutato attentamente perché è l'unica risorsa vera della società. Per carità, siamo tutti ambientalisti salvo quando c'è da tagliare gli alberi, però la strada è quella di riprendere in mano la previsione del PAT che è molto verde come previsione e valutare bene qual è l'equilibrio gestibile in quella zona. Certo, con grande prudenza, certo, senza far sì che da questa situazione nasca una speculazione, però è l'unica risorsa della società, è l'area in cui risiede da tanti anni. Diciamo che lì non ha senso tenere i Magazzini Generali da tanti anni, non ha senso tenere la dogana da tantissimi anni, ha senso pensare a qualcosa di diverso, oggi non è un prato, se un'area è agricola io sono per conservarla agricola, qui siamo in un'area F utilizzata da tantissimo tempo, anzi è l'occasione per restituire ad un territorio degli standard

veri. Io non sto dicendo che lì va tutto edificato, sto dicendo che va fatto un ragionamento urbanistico serio che consenta anche di affrontare il problema economico. Questo è un discorso molto da maggioranza, da chi vuole risolvere questo problema ma credo sia l'unica strada percorribile per l'Amministrazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Il nostro gruppo ha sottoscritto quest'ordine del giorno. Mi preme sottolineare l'uso dell'area perché guardandola sotto il profilo della mobilità è abbastanza anacronistico continuare a far arrivare lì camion dentro un quartiere e poi fare le ordinanze per non far sostare i camion, cioè a due passi facciamo arrivare i camion, secondo me c'è qualcosa che non funziona in quest'ottica.

Allora, siccome recentemente io faccio buon uso della ricicleria e sta andando bene, secondo me dovrebbe essere perlomeno raddoppiata perché con tutte le funzioni che si stanno implementando, ho visto con piacere anche il recupero dei calcinacci che ci ritroviamo lungo le strade perché uno che fa un lavoretto poi va a buttare 46 chili di roba in giro per le strade, quella ricicleria ad esempio è una delle cose che io potenzierei moltissimo riorganizzandola bene perché parlando col gestore mi dice che sono un po' stretti. Sicuramente bisogna metterci le mani, però uno degli elementi riqualificanti potrebbe essere l'allargamento della ricicleria proprio in quella zona. Ricordo anche che nella zona del prato dove adesso non so se vanno posizionate le case che comunque potrebbero essere spostate all'interno del parcheggio Farini che è un po' più consono come luogo, lì avevo fatto anche un'ipotesi di recuperare l'area verde dietro il mercato, a parte la ristrutturazione del mercato, adesso non c'è Ruggeri, perché sarebbe interessante capire anche una funzionalità diversa, più ampia, un po' più moderna di questo mercato con qualche spazio in più. Io avevo fatto anche un'ipotesi perché lì c'era il parcheggio dove si potevano sistemare i camperisti, cioè una sosta camper organizzata perché essendoci la navetta a due passi uno poteva lasciare il camper e venire direttamente in centro con la navetta, cosa che dove ci sono le soste camper non c'è il trasporto pubblico. Quindi, una rivisitazione funzionale dell'area laddove non si dovessero mettere a posto le questioni per altre vie, io penserei molto a qualche funzione particolare perché è un'area strategica, ma non lo è più per quelle funzioni perché non sono più funzioni inserite in un quartiere a ridosso di un parco. Io sono sempre ottimista nella vita, non tutti i mali vengono per nuocere, quindi potrebbe essere l'occasione buona per fare un riordino generale di tutta la zona.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Il gruppo lista Variati naturalmente vota a favore di quest'ordine del giorno. Credo che l'alluvione ci ha costretti a riconsiderare alcune priorità di cui ci eravamo dimenticati. Io mi ricordo quando è scoppiata questa cosa questo agosto. Qui si pone il tema molto concreto di che ruolo abbia l'Amministrazione pubblica oggi, come si deve impegnare, come deve esprimere le proprie risorse. Ha senso che ancora noi facciamo gli imprenditori? Penso che questo sia lo spunto per riflettere su come noi gestiamo le partecipazioni e quindi le commissioni per questo. Poi un'altra questione riguarda naturalmente chi controlla chi, io credo che qui ci sia qualcosa ma c'è la giustizia che dovrà fare il suo corso. Al di là di noi amministratori che passiamo o delle persone che vengono nominate, io credo ci sia tutto un altro sistema che è quello del controllo che avrebbe bisogno di essere regolato in altra maniera.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Colombara. Non c'è nessun altro, si vada al voto sull'ordine del giorno n.2. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro

chiusa la votazione. Astenuti: nessuno. Favorevoli: 28. Contrari: nessuno. Il Consiglio comunale ha approvato quest'ordine del giorno.

- **PRESIDENTE**: Informo che è pervenuta sui banchi della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta, controfirmata da tre Presidenti di gruppo consiliare:

“Vicenza, 1/12/2010

I sottoscritti consiglieri chiedono di sospendere i lavori consiliari dopo la trattazione dell'oggetto 101.

F.to F. Formisano

f.to Marco Appoggi

f.to Cicero”

Se qualcuno si esprime sfavorevolmente altrimenti andiamo al voto. Votiamo la chiusura anticipata della seduta. Confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: nessuno. Favorevoli: 26. Contrari: nessuno.

Colleghi, domani è convocata la Conferenza dei Capigruppo per convocare un Consiglio comunale presumibilmente nella giornata del 15/12 e sarà probabilmente l'ultimo. Conferenza dei Capigruppo alle ore 16:30. Buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Meridio

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano